IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90; «Una mela al giorno» € 8,90; «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90

ANNO 129 - NUMERO 44
LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

LETTA (PD): UN SUPER-GOVERNO TECNICO MODELLO CIAMPI PER TIRARE FUORI L'ITALIA DAL PANTANO

«Fiducia o elezioni, ma solo per la Camera»

La sfida di Berlusconi e la replica dei finiani: un escamotage, si dimetta. Bossi: gioco al ribasso

ROMA «Il governo otterrà la fiducia e andrà avanti. Se così non fosse, si andrà a votare solo per rinnovare la Camera e vedremo cosa decideranno gli italiani». Alla vigilia dello showdown annunciato dai finiani, Berlusconi attacca. Pronta la replica dei finizani: un escamotage, si dimetta. Nemmeno Bossi approva: gioco al ribasso. E il Pd, con Enrico Letta, propone un "super governo" tecnico sul modello di quello guidato da Ciampi «per fare uscire l'Italia dal pantano».

● Rizzardi e Cecioni *alle pagine 2 e 3*

L'ULTIMA MOSSA DEL CAVALIERE

IL PASTICCIO DEL VOTO A METÀ

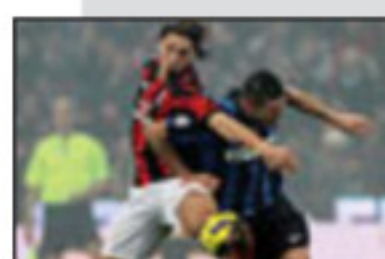
di CARLO GALLI

Solo la Finanziaria - o meglio, il ddl di stabilità - dovrebbe ormai separare Berlusconi da una crisi vera, tutt'altro che pilotata o indolore. Una crisi che maturerà perché Berlusconi non sa governare, pur sapendo vincere le elezioni e pur sapendo escogitare difese dai processi che lo coinvolgono. E, non sapendo governare, genera più problemi di quanti ne risolva: l'esasperato conflittualismo ideologico con cui Berlusconi ha cercato di supplire la sua incapacità ha aggravato le mille questioni irrisolte del nostro Paese che, lasciate marcire, ne stanno distruggendo la tenuta etica e civile, e ne stanno mettendo a repentaglio la stessa esistenza unitaria, la percezione, che gli italiani dovrebbero avere, di condividere un destino comune.

È la questione dell'unità e della rinascita etica e civile dell'Italia a caratterizzare in modo caratteristico la posizione di Fini, oggi. A conferirle un significato non solo personale e contingente. Ed è sintomatico che proprio su questa stessa lunghezza d'onda entrino in sintonia con Fini anche Casini, Rutelli e forse il siciliano Lombardo, i quali, insieme, depositeranno alla Camera una mozione di sfiducia unitaria, che si affiancherà a quella del Pd e dell'Idv.

È significativo che il governo possa cadere per impulso di forze che sembrano costituire, insieme, un Nuovo Centro; di forze, cioè, che si pongono il problema di spegnere il conflitto politico isterico innescato da Berlusconi, di federare gli italiani (stanchi di urla e strida, e di inefficienza) per unirli e non per dividerli, di cercare con l'opposizione di 'sinistra' alcune convergenze sull'emergenza economica oltre che sulla legge elettorale. Una convergenza che potrebbe dar vita al governo breve ma non brevissimo che chiede anche il Pd (e che invece di Pietro non appoggerà, perché vuole solo la riforma della legge elettorale, per andare poi subito al voto): il populista antiberlusconiano è spiazzato da una politica che tenti di guardare ai problemi del Paese al di fuori della logica amico-nemico voluta dal Cavaliere). Ma questo disegno - pure se incerto e difficile (non si sa se la parte moderata dei finiani è d'accordo) - ha bisogno non solo che Berlusconi cada, ma anche che a gestire le elezioni anticipate non sia lui stesso (come capo del governo dimissionario), con questa legge elettorale; la formazione di un altro esecutivo, con un'altra maggioranza, che faccia in fretta almeno la nuova legge elettorale, è un passaggio cruciale.

● *Segue a pagina 2*

CALCIO SERIE A

Ibra punisce l'Inter e il Milan ritorna primo in classifica

NELL'INSERTO SPORTIVO

CERIMONIA A HIROSHIMA

A Roberto Baggio premio per la pace deciso dai Nobel

A PAGINA 4

AD ABU DHABI IL TEAM DELLA ROSSA SBAGLIA TUTTO: IL MONDIALE A VETTEL (RED BULL)

La Lega cavalca il disastro Ferrari: via Montezemolo

La delusione dei tifosi a Maranello dopo il verdetto di Abu Dhabi. **I SERVIZI NELL'INSERTO SPORTIVO**

L'INTERVISTA

Fioroni: il Pd cerchi un patto con il terzo polo

TRIESTE «Il Partito democratico deve fare subito un'alleanza con Rutelli e Casini per costruire l'alternativa a Berlusconi». L'invito arriva da Giuseppe Fioroni, ministro della Pubblica istruzione nel secondo Governo Prodi.

● Maranzana *a pagina 2*

LA CRISI

Pressing sull'Irlanda I mercati temono un nuovo caso Grecia

La Germania: Dublino deve accettare il piano dell'Unione europea da 90 miliardi

BRUXELLES Stavolta il rischio, almeno secondo una parte degli economisti, è quello di sbagliare ancora. Con la Grecia l'errore fu quello di attendere troppo prima di lanciare la ciambella di salvataggio, con l'Irlanda potrebbe essere quello di farlo troppo presto, dando ai mercati la sensazione che la ex tigre celtica stia per affogare davvero nonostante le smentite di Dublino, che vorrebbe invece giocarsi i sette mesi di tempo che ha prima di dover rinegoziare il suo debito pubblico. Protagonista, ora come allora, la Germania di Angela Merkel, accusata di essere stata troppo lenta nella crisi di Atene.

● *A pagina 6*

CENTO RICHIESTE IN UN ANNO

Imprese del Nord in coda per sbarcare in Slovenia

TRIESTE Tassazione del reddito d'impresa al 20%, detrazioni fino al 40% sugli investimenti in asset intangibili, una bolletta energetica inferiore di 40 punti circa a quella italiana e la possibilità di negoziare direttamente con il Ministero per lo Sviluppo economico investimenti superiori ai 12 milioni, o capaci di coinvolgere almeno 50 lavoratori. Con questi strumenti, la Slovenia sta raccogliendo un interesse crescente da parte di molte imprese italiane, in particolare del Nord, in "fuga" dalla crisi.

● Comelli *a pagina 6*

Cultura
Una mostra al museo Praz della capitale

Trieste "in passerella" a Roma con le sue meraviglie Biedermeier

di FRANCA MARRI

Sarà inaugurata il 23 novembre nella Casa Museo Mario Praz, in via Zanardelli 1 a Roma, la mostra "Trieste Biedermeier. L'Ottocento nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte". Domani, alle 11.30, al Museo Sartorio di Trieste una conferenza stampa illustrerà l'iniziativa. La mostra nasce dalla collaborazione tra il museo romano e più musei civici triestini tra cui il Museo di Storia Patria e lo stesso Museo Sartorio che presterà la maggior parte degli oggetti e dei dipinti visibili nell'esposizione. Il Museo Mario Praz, aperto al pubblico nel 1995, conserva una ricchissima collezione di opere e arredi raccolti, in oltre sessanta anni, dal celebre anglista.

● *A pagina 15*

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Case di riposo: stop a Trieste, in Friuli no

A due anni dal blocco dei posti letto i conti non tornano: a Udine crescono

A POCHI CHILOMETRI DA FIUME

Cacciatore assalito da un orso, è grave

FIUME Era appostato in un'area boschiva, a pochi chilometri da Fiume. Improvvisamente ha notato quel cucciolo d'orso a pochi metri e subito dopo è stato come investito da un tir. Anzi peggio. L'orsa gli è piombata addosso, è stato morso e graffiato più volte, riuscendo a liberarsi a stento da quell'abbraccio mortale. Dolorante e sanguinante, ha avuto le residue forze per camminare una trentina di metri, giungere su una strada sterrata e quindi chiamare i colleghi. Sime Kardum, cacciatore di 82 anni, è attualmente ricoverato in terapia intensiva all'ospedale fiumano di Susak.

● Marsanich *a pagina 5*

Anziani in casa di riposo

TRIESTE Il blocco dei posti letto delle case di riposo vale solo per Trieste. La delibera 2486 del 2008, che stabiliva il fabbisogno di posti letto in base a una precisa classificazione della popolazione anziana, sembra essere stata presa in considerazione solo per il territorio triestino. Nem Medio Friuli la crescita è proseguita: nel giro di due anni ne sono stati istituiti altri 193.

● Milia *a pagina 7*

Peroni: politica "nemica" dell'Università

L'atto d'accusa del rettore di Trieste all'inaugurazione dell'anno accademico

TRIESTE Una domanda cruciale scenderà oggi dal più alto scranno dell'Università, chiamando in causa direttamente, e pesantemente, le istituzioni nazionali e locali, e il momento presente, buio più che opaco. Ed è questa: perché tanto lavorare, riorganizzare, risparmiare, migliorare il bene pubblico, quando la politica che dovrebbe sostenere e premiare al contrario dimostra scarsa o nulla sensibilità? A che serve fare tanto, e in tanti, quando lo sforzo dei singoli non può avere la meglio su politiche «che si pongono addirittura in contrasto»? È questo il cuore della prolusione che oggi alle 15, nell'aula magna, il rettore Francesco Peroni terrà per inaugurare il nuovo anno accademico.

Francesco Peroni

● Ziani *a pagina 8*

Il caso
La solidarietà al giovane autista in ospedale

Non ce l'ha fatta l'anziana schiacciata tra due bus

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE È morta ieri nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara Stella Grassi, la donna di 83 anni investita e schiacciata mercoledì scorso tra due bus in piazza Libertà. Uno dei due autisti, Dario A., 30 anni, aveva perso il controllo del mezzo a causa di un malore. Era svenuto e subito dopo l'incidente era stato anch'egli ricoverato per accertamenti nel reparto di neurologia. Questi accertamenti sembra abbiano rivelato l'origine del malore. L'autista dovrà essere sottoposto a mirati esami di laboratorio.

● *A pagina 9*

MAGGIORANZA ALLA DERIVA

L'idea di Enrico Letta è un esecutivo che coinvolga tutti: Pd, Fli, Udc, Api e chi ci sta del Popolo della libertà

Il Pd: un governo tecnico modello Ciampi

Secondo Franceschini il premier fa training autogeno. E per il dopo rispunta Draghi

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Rispetto per le prerogative del presidente della Repubblica. Il Pd lo dice chiaro: non è Berlusconi che ha il potere di sciogliere le Camere, tanto meno quello di scioglierne una sola. Dal Quirinale non commentano, filtra però che «di fronte a un voto di sfiducia» sarebbe il presidente a decidere. Berlusconi non può decidere nemmeno dove presentarsi per la discussione e il voto.

«La mozione è stata presentata alla Camera - dice Dario Franceschini, capogruppo del Pd a Montecitorio - ed è lì che Berlusconi è obbligato a presentarsi per discussione e voto. Se poi vuole andare anche a Senato è una sua libera scelta». Che è un po' anche quello che dice Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc.

Quanto alle sortite di Berlusconi sullo scioglimento di un solo ramo del Parlamento, Franceschini taglia corto: «È un patetico training autogeno, Berlusconi non ha più la maggioranza. La proposta che fa non sta né in cielo né in terra». Il Pd affida poi a Linda Lanzillotta la difesa del presidente della Repubblica: «Berlusconi rispetti le prerogative del Capo dello Stato: non spetta certo a lui, ma al Presidente Napolitano dire cosa succederà se la Camera voterà la sfiducia al governo. Costituzione alla mano la prima cosa che Napolitano dovrà verificare è se un altro governo possa avere la fiducia di entrambe le Camere».

E qui si pensa già al dopo-Berlusconi. Enrico Letta, vicesegretario del Pd, lo va dicendo da tempo: «Oggi la situazione economica è peggiore che nel 1993: allora una grande personalità come Ciampi (che era governatore della Banca d'Italia, ndr.) tirò fuori l'Italia dal pantano. C'è bisogno di un super-Ciampi in questo momento». Il riferimento è a Mario Draghi, attuale inquilino di Palazzo Koch? Sembrerebbe. Letta dice di rivolgersi alla «parte sensata del Pdl» e spera che non assecondi questo clima da «cupio dissolvi» e aiuti la nascita di un governo di responsabilità nazionale. Quella parte del Pdl non assecondi la volontà di guerra civile, espressione utilizzata in questi giorni da Berlusconi, che la dice lunga su ciò che ci aspetta».

Quanto all'atteggiamento del presidente del Consiglio, Letta lo bolla come «tattica da pantano doroteo, da prima Repubblica. Un po' strana da parte sua, ma se fa così credo che sia alla disperazione». E la Legge di stabilità, la Finanziaria? «Il Pd è disponibile a non affondarla, ma il governo se ne deve andare».

Appello alle forze «responsabili», dunque. A cui si associa, anche se con toni meno concilianti, Franceschini: «Nel centrodestra non può avvenire nulla senza Berlusconi. Lui è il proprietario di quella coalizione. Noi abbiamo fatto un discorso di responsabilità. Tornare a votare con la legge porcata può portare a una situazione assurda per cui chi prende il 30% dei voti arriva alla maggioranza assoluta. Tutte le forze politiche che hanno a cuore il Paese promuovano un governo di transizione».

L'idea di Letta è quella di un governo Pd, Fli, Udc, Api e chi del Pdl ci sta. Antonio Di Pietro mette le mani avanti: «Dalla crisi non usciremo finché questo governo non se ne va a casa una volta per tutte. E non ne usciremo neppure se, invece di pensare a una politica economica diversa, il centrosinistra cercherà di allearsi con chi magari non vuole più Berlusconi, per poter continuare a fare senza di lui le stesse cose. Senza maggioranza meglio andare al voto».

Pierluigi Bersani e Enrico Letta

Milano, primarie del centrosinistra Pisapia (Prc) vince su Boeri

MILANO Giuliano Pisapia, avvocato ex parlamentare di Rifondazione comunista, sarà il candidato del centrosinistra che sfiderà Letizia Moratti nella corsa a sindaco di Milano. Ieri in tarda serata Pisapia aveva ottenuto 25 mila 895 voti contro i 22 mila 849 del candidato del Pd Stefano Boeri quando erano stati scrutinati 110 seggi su 128.

«Abbiamo fatto un miracolo, adesso ce ne aspetta un altro», sono state le prime dichiarazioni di Pisapia al suo arrivo al comitato elettorale. «È stata una vittoria di tutti» ha detto commentando quando il vantaggio sullo sfidante era ormai netto e la vittoria certa. Al comitato elettorale è stato accolto dagli applausi dei numerosi sostenitori.

L'INTERVISTA

Fioroni: subito l'alleanza Pd-Casini-Rutelli

«Utile anche un'intesa con Montezemolo, ma deve fare chiarezza»

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE «Il Partito democratico deve fare subito un'alleanza con Rutelli e Casini per costruire l'alternativa a Berlusconi». L'invito arriva da Giuseppe Fioroni, ministro della Pubblica istruzione nel secondo Governo Prodi, oggi coordinatore del Forum sul welfare del Pd, ma anche uno dei promotori assieme, tra gli altri, a Walter Veltroni e a Paolo Gentiloni, del documento dei 75 (dal numero dei parlamentari firmatari) critico nei confronti della conduzione politica da parte del segretario Pierluigi Bersani, senza però metterne in discussione la leadership.

Onorevole Fioroni, con Fini, Casini e Rutelli è effettivamente nato un terzo polo nello scenario politico italiano?

Mi sembra che effettivamente stia nascendo una nuova aggregazione e se le nuove aggregazioni possono favorire la nascita di una forte alternativa a Berlusconi sono indubbiamente benvenute.

Ma questo nuovo polo centrista non potrebbe attrarre a sé alcuni cattolici delusi dal Partito democratico?

Giuseppe Fioroni, esponente del Partito democratico

Il Partito democratico deve optare da subito per scelte chiare e decise e costruire appunto fin da ora alleanze con questo polo, in particolare con Casini e con Rutelli privilegiandole rispetto a qualsiasi collaborazione con l'Italia dei Valori di Di Pietro e con Sinistra, ecologia e libertà di Nichi Vendola. Perché altrimenti il centrosinistra rischia di fare la misera fine della "gioiosa macchina da guerra" ipotizzata da Achille Occhetto e che invece diede il via all'era Berlusconi.

Alleanza possibile anche con Fini, che tra l'altro sembra abbastanza vicino ai cattolici su argomenti quali l'immigrazione, ma molto meno su temi etici o sulle unioni civili?

Lo stesso Fini ha affermato che non farà patti con il centrosinistra. Il suo partito sta appena nascendo, soltanto nelle prossime settimane comprenderemo appieno i suoi programmi e la sua collocazione.

Quale dunque la possibile alternativa a Berlusconi e al binomio Pdl-Lega?

In questo momento sono estremamente preoccupato dalla situazione oggettivamente grave in cui si trova il Paese che di tutto ha bisogno meno che di elezioni anticipate immediate. Bisogna quindi distinguere tra la necessità di dar vita a un Governo di responsabilità nazionale che corrisponde a una prima fase e la costruzione dell'alleanza per l'alternativa che sarà la seconda fase.

Prima però bisogna votare la legge finanziaria e sucessivamente anche cambiare la legge elettorale?

Sicuramente sono due passaggi fondamentali, l'approvazione della legge finanziaria viene prima delle mozioni di sfiducia.

Il 24 novembre debutterà a Napoli, Italia Futura, la fondazione di Luca Cordero di Montezemolo. Scenderà o non scenderà Montezemolo nell'agone politico?

Penso che sia giunto il momento per Montezemolo di decidere, sì o no, non è più il momento delle chiacchere.

E dal suo punto di vista l'entrata in campo di Montezemolo sarebbe o no opportuna?

Ritengo che sarebbe utile, funzionale alla costruzione di quell'alternativa a Berlusconi che stiamo cercando e alla quale ora potremmo essere vicini.

L'ACCUSA

Nella trasmissione In 1/2 ora di Raitre

Annamaria Fiorillo

IL PM ANNAMARIA FIORILLO PERSEVERA NELLA SUA VERSIONE

«Ruby, Maroni parla per ragion di Stato»

Sarebbe il motivo per cui il ministro ha affermato che tutto fu regolare

MILANO Potrebbe essere stata «una ragion di Stato» a portare il ministro dell'interno Roberto Maroni ad affermare davanti alle Camere che la notte in cui Ruby venne accompagnata in Questura a Milano e poi affidata alla consigliera regionale Nicole Minetti tutto avvenne in modo regolare e con l'ok della pm della Procura dei minorenni.

È la lettura data dal pm dei minori Annamaria Fiorillo, di turno quella sera tra il 27 e il 28 maggio scorsi, intervistata in diretta da Lucia Annunziata ieri durante la trasmissione "In 1/2 ora" andata in onda su Rai 3.

Il pm - che ha di nuovo sostenuto che le dichiarazioni del ministro non sono state «conformi» alla sua «diretta esperienza» e ha negato di aver dato il consenso all'affido - lamentando la mancanza di «trasparenza» in tutta la vicenda ritornata a galla negli ultimi giorni, a proposito di Maroni ha osservato: «Ognuno di noi ha la responsabilità del ruolo che sta rivestendo e in quel momento il ministro parlava come un membro del governo. Quindi, avrà le sue responsabilità politiche ma anche delle ragioni politiche. Potrebbe essere, chiamandola in modo molto generico, una ragion di Stato».

IL MAGISTRATO

«Non diedi mai il consenso per l'affido. Hanno deciso in questura»

«Ma io penso - ha ribadito - che qualunque ragione per quanto grande e importante sia, non può essere così assorbente da consentire la violazione della legalità».

Nell'intervista, dopo aver ripercorso, ha detto, «quel che ho visto e udito» quel giorno, Annamaria Fiorillo, che proprio ieri avrebbe ricevuto una lettera con cui il suo capo della Procura le ricordava come in base all'ordinamento giudiziario i rapporti con la stampa debbano essere tenuti dal Procuratore della Repubblica, ha spiegato che in Questura «hanno fatto quel che volevano» e che lei non ha «saputo più niente» della vicenda di Ruby, men che meno della telefonata del premier della quale è venuta a conoscenza solo leggendo i quotidiani.

Ha parlato di una sorta di «diverbio» avuto con il commissario capo Giorgia Iafrate che le era sembrata «come se fosse tenuta allo svolgimento di quell'atto (l'affidamento di Ruby, ndr)» e si è rammaricata di non aver capito che la funzionaria «era in difficoltà».

Spiegando ancora che forse nella sua relazione invece di «non ricordo di avere autorizzato l'affidamento» avrebbe dovuto scrivere «ricordo di non avere autorizzato», ha fatto notare come per questa vicenda non sia mai stata convocata per «chiarimenti».

Pur avendo «messo in conto di poter essere esposta a critiche» - è stato fatto un cenno alla vicenda di Clementina Forleo - il pubblico ministero ha spiegato di aver riaperto il caso perchè è stata «tirata in ballo l'autorità giudiziaria».

«Ho avuto un padre magistrato - ha concluso - ho sempre sentito la dignità della magistratura e non penso sia una buona cosa che venga usata. E se così è, però, tutto deve essere chiaro e trasparente. E fino adesso, secondo me, questa trasparenza non c'è».

La escort marocchina fa la star in discoteca ma fioccano gli insulti

MILANO Karima El Mahroug, in arte Ruby Rubacuori, maggiorenne dal 2 novembre, arriva alla discoteca Karma, locale del Corvetto, zona di Milano a rischio secondo il Comune che ha emanato un'ordinanza coprifuoco, tra l'indifferenza dei ventenni che lo affollano. «Ruby chi? Quella di Berlusconi?», esclamano le ragazze in abiti succinti che si dimenano al suono della House music. Sono le stesse che poi la insulteranno pesantemente nel corso della sua esibizione, durata meno di un'ora (e pagata secondo alcuni qualche migliaio di euro).

Meno di un'ora in cui Ruby, tubino nero, scarpe leopardate con tacchi verginosi leopardate e giubbetto interamente coperto da pailettes, ha fatto ben poco, salvo sorridere maliziosamente, accennare passi di danza e mandare baci. IrripetibiLi gli epiteti che le rivolgono le ragazze a bordo del palco, a base di «p» e di «t». Le più gentili si limitano a :«Quanti anni hai, 18? ma vaa!». Ruby fa del suo meglio per attirare l'attenzione, circondata da body-guard che ci mettono una foga da destinare a miglior causa per scatenare un mezzo parapiglia che sa molto di sceneggiata con fotografi e cameramen. Ruby-Karima si comporta da professionista dell'ospitata e il suo staff, una donna con un tubino simile e calze a rete e un uomo azzimato, impediscono che le si rivolgano domande.

Al Karma, evidentemente, è serata di diciottesimi compleanni perchè si susseguono gli auguri e le torte, mentre qualche compagnia di giovani viene «rimbalzata» all'ingresso, si chiede il motivo e

Ruby

se la prendono con Ruby: «Per quella p... non ci fanno entrare!». Ruby abbozza, fa finta di non sentire gli insulti e sorride come una starletta, parla fitto fitto con i suoi. Poi, attorniata dalla scorta del locale, fugge da un'uscita secondaria, mentre i ragazzi con jeans a vita bassa e acconciature improbabili intonano un coro: «Faccela vedè, faccela toccà». E i più informati inneggiano al «bunga bunga».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 novembre 2010 è stata di 48.100 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il pasticcio del voto a metà

Contro questa ipotesi è rivolta la mozione di fiducia che il Pdl presenta al Senato, e che Berlusconi farà votare - con quasi sicuro successo - prima di affrontare la sfiducia della Camera: il persistere dell'attuale maggioranza a palazzo Madama dovrebbe convincere il Capo dello Stato che non c'è spazio per un altro governo dopo l'attuale, e spingerlo a sciogliere il parlamento e a indire elezioni anticipate. Che sarebbero l'ennesimo truculento bagno di sangue propagandistico (in mezzo ci sarebbero forse anche le sentenze dei processi contro Berlusconi, se la Corte costituzionale il 14 dicembre farà cadere il "egittimo impedimento"), da cui l'Italia non otterrebbe, verosimilmente, alcun sollievo dai propri mali.

Una variante di questo schema, proposta ieri da Berlusconi, è l'inedito (benché formalmente possibile) scioglimento di un solo ramo del parlamento (la Camera); il vantaggio per Berlusconi sarebbe che le elezioni sarebbero psicologicamente depotenziate a mero incidente di percorso, e che l'opposizione avrebbe la certezza di non potere governare neppure se vincesse, poiché il Senato, non sciolto, resterebbe saldamente in mano alla destra. Sarebbe inoltre impossibile, a norma di Costituzione, eleggere una Camera per due anni; e d'altra parte la non coincidenza delle elezioni di Camera e Senato è insopportabile dal nostro ordinamento, tanto che nel 1953 e nel 1958 il Senato, allora eletto per sei anni, venne sciolto in anticipo per poterlo eleggere insieme alla Camera (nel 1963 fu modificato l'art. 60 della Costituzione, e la durata delle Camere fu equiparata). Quindi, bisognerebbe ri-sciogliere, nel 2013, una Camera da poco eletta. Un guazzabuglio costituzionale - è sicuramente una brillante idea degli avvocati del Cavaliere, che però l'hanno applicata non alla strategia difensiva del loro cliente ma alla Carta fondamentale - che sicuramente il Capo dello Stato respingerà, e la cui assurdità manifesta soltanto l'attaccamento spasmodico di Berlusconi al potere e la sua totale spregiudicatezza nel conservarlo. Quale che sia il prezzo per il Paese.

Carlo Galli

MAGGIORANZA ALLA DERIVA

Il Cavaliere interviene via telefono alla festa del Pdl milanese riunito per sostenerlo. E accusa (senza mai citarli) Fini, Casini e Rutelli

Berlusconi: fiducia o voto solo per la Camera

Bocchino attacca: è un escamotage. Bossi: «Gioca al ribasso, vuole andare alle urne»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Il governo otterrà la fiducia e andrà avanti. Se così non fosse, si andrà a votare solo per rinnovare la Camera e vedremo cosa decideranno gli italiani». Alla vigilia dello showdown annunciato dai finiani (oggi Futuro e Libertà ritirerà la sua delegazione al governo e passerà all'appoggio esterno), Silvio Berlusconi dice di avere la fiducia del «70% degli italiani», agita il fantasma del ribaltone e "suggerisce" a Napolitano cosa fare quando si aprirà la crisi.

Ormai accerchiato e senza più una maggioranza certa, il Cavaliere si prepara ad una guerra che si annuncia di trincea e rispolvera l'armamentario della campagna elettorale. In un crescendo di accuse, il premier se la prende con i giornali ("Non li leggete"), con la Rai ("E' una cosa indegna avere un Tv pubblica di questo tipo") e soprattutto con i suoi avversari politici. Lo strumento che gli consente l'affondo è il solito collegamento telefonico. L'applauso è garantito perché ad ascoltarlo è la platea del Pdl milanese che si è riunita ieri per sostenere il governo.

Prima della consueta barzelletta (questa volta su un cane interista), il presidente del consiglio dice no ai ribaltoni e prova a smontare i nuovi equilibri politici che si stanno formando in Parlamento. Senza mai nominarli, attacca Fini, Rutelli e Casini. «Ci sono professionisti della politica, ormai vicini all'età in cui grandi leader come Bush e Blair scrivono le loro memorie, che possono aspirare alla presidenza del consiglio o della Camera solo attraverso decisioni di palazzo quindi agendo come se la gente non esistesse. Ma questa» affonda il Cavaliere «non è democrazia. E' solo partitocrazia». Il premier spera di incassare a palazzo Madama una maggioranza da giocare come carta «anti governo tecnico» al Quirinale, come argine per bloccare i senatori del Pdl in fuga e come grimaldello per spaccare il fronte dei finiani.

L'obiettivo è quello di arrivare almeno fino a metà dicembre. Ma per Udc e Fli, che puntano ad approvare la Finanziaria entro la fine di novembre o al massimo per i primi di dicembre, è tempo sprecato. «Mi auguro che Berlusconi non ci costringa al voto. Prenda atto e si dimetta» taglia corto Casini. «Per l'interesse dell'Italia, Berlusconi si dovrebbe dimettere» aggiunge il finiano Italo Bocchino, per il quale la proposta di sciogliere solo la Camera è «preoccupante» e rappresenta un «escamotage» per «tranquillizzare» i senatori pronti a sostenere un governo tecnico.

La manifestazione di sostegno al premier Silvio Berlusconi

> «Ci sono professionisti della politica che possono aspirare a governare solo attraverso decisioni di palazzo»

Ma la strategia del Cavaliere, contro la quale si schiera compatta l'opposizione (dal Pd all'Idv), non convince neppure i suoi alleati. Il più scettico è Umberto Bossi, che questa sera cenerà con il Cavaliere ad Arcore. Per il leader della Lega il premier sbaglia percorso. «Secondo me Berlusconi vuole andare al voto, perciò gioca al ribasso. Io giocherei invece al rialzo» spiega il senatùr, che scherza sul possibile successore di Berlusconi («Potrei sostituirlo io, e poi vedete...») E assicura che Fini non sarebbe contrario ad un Berlusconi-bis: «Non gli dà fastidio vederlo a palazzo Chigi». Nell'attesa di sapere quando si voteranno le mozioni di sfiducia (la decisione sarà presa dopodomani dalle conferenze dei capigruppo di Camere e Senato), Gianfranco Fini continua la guerriglia sui contenuti. Il presidente della Camera rilancia sulla cittadinanza accelerata (prima dei 18 anni) per i figli degli immigrati e rende omaggio alla Resistenza: «Commemorare i partigiani è un dovere delle istituzioni».

NEL 2008 QUANDO PRODI FU SFIDUCIATO IN SENATO SI RIVOTÒ PER I DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Guerra delle mozioni, esperti al lavoro ma la decisione spetta solo a Napolitano

A sinistra, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

ROMA L'ipotesi di sciogliere solo la Camera, formulata dal premier Berlusconi, ha innescato un dibattito nel quale si sono inseriti politici ed esperti di diritto costituzionale. Il Quirinale non commenta; ma di certo c'è che di fronte a un voto di sfiducia la decisione su come procedere spetterebbe a Giorgio Napolitano e non ad altri.

Sulla materia, in effetti, il capo dello Stato può vantare precise prerogative costituzionali e sembra deciso a farle valere. C'è inoltre, nella storia repubblicana, una prassi consolidata. Prevede che, prima di interrompere anticipatamente la legislatura, il presidente della Repubblica verifichi, svolgendo consultazioni formali, se è possibile ricostituire la maggioranza uscente o formarne una alternativa.

La polemica si iscrive nelle cosiddetta guerra delle mozioni, ovvero nella contrapposizione fra la mozione di fiducia annunciata dal Pdl al Senato e quella di sfiducia presentata da Pd e Idv alla Camera. Uno scontro a cui non ha messo fine neppure la nota diffusa l'altra sera dal Quirinale per prendere atto con soddisfazione della sintonia fra governo e opposizioni sull'opportunità di varare la legge di stabilità e la legge di bilancio prima di verificare i problemi della maggioranza.

Il presidente della Repubblica e i suoi collaboratori non commentano la richiesta di sciogliere solo la Camera. Si limitano a dire che, al momento opportuno, il capo dello Stato eserciterà i suoi poteri in base alle prerogative sancite dall'articolo 88 della Costituzione che recita testualmente: «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse». Il resto è polemica politica nella quale il Colle non può e non vuole entrare.

In cerca di lumi, si studiano i precedenti e si scopre che più di una volta la sfiducia è stata espressa solo in una delle due Camere, ma lo scioglimento anticipato ha riguardato sempre tutt'e due i rami del Parlamento. Lo stesso Napolitano si regolò in questo modo, il 24 gennaio 2008, quando il governo guidato da Romano Prodi fu sfiduciato al Senato mentre ottenne la fiducia alla Camera.

È possibile dunque lo scioglimento anticipato della sola Camera dei deputati, come chiede il premier Silvio Berlusconi? In effetti l'articolo 88 della Costituzione stabilisce che «il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse». Ma come è nata questa disposizione?

Ebbene, bisogna tenere presente che la Costituzione approvata nel 1948 prevedeva una durata diversa per la Camera e il Senato: cinque anni la prima, sei anni il secondo. I costituenti volevano che le due assemblee, pur avendo gli stessi identici poteri, fossero leggermente differenziate: decisero così che i senatori dovessero avere almeno 40 anni, che fossero la metà dei deputati e che durassero in carica un anno di più. I costituenti si posero il problema di che cosa sarebbe successo se, votando in modo sfalsato, le due Camere si fossero ritrovate con due maggioranze diverse: la soluzione fu quella di prevedere la possibilità di sciogliere una delle due Camere.

Questa norma fu effettivamente utilizzata ma non nel senso previsto dall'assemblea costituente. Nel 1953 arrivava a scadenza la prima legislatura della Camera; quella del Senato sarebbe terminata un anno dopo, nel 1954. Le forze politiche di allora (la Dc di De Gasperi e il Pci di Togliatti) si accordarono per votare per entrambi i rami del Parlamento, e il capo dello Stato Luigi Einaudi sciolse il Senato.

La stessa situazione si ripetè nel 1958, con il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Finalmente, nel 1963 il parlamento decise di uniformare la differente durata di Camera e Senato, modificando l'articolo 60 della costituzione e stabilendo che entrambi i rami delle Parlamento durassero cinque anni. Da allora non c'è stato più bisogno dell'escamotage utilizzato per pareggiare la durata delle due assemblee.

FOCUS

Menia lascia l'incarico insieme agli altri finiani

Abbandonano anche il ministro Ronchi, il vice Urso e il sottosegretario Bonfiglio

di ROBERTO URIZIO

ROMA È il giorno delle dimissioni dei rappresentanti di Futuro e Libertà dal Governo Berlusconi. Lo aveva annunciato nei giorni scorsi il capogruppo di Fli alla Camera, Italo Bocchino, nel corso della trasmissione Annozero.

Andrea Ronchi, ministro per le Politiche comunitarie, Adolfo Urso, viceministro per il Commercio estero, Antonio Bonfiglio, sottosegretario all'Agricoltura e il triestino Roberto Menia, sottosegretario all'Ambiente, usciranno ufficialmente oggi dall'esecutivo presentando al presidente del Consiglio le proprie lettere di dimissioni.

Roberto Menia

Possibilità di passi indietro non ce ne sono dopo la fallita mediazioni del leader della Lega, Umberto Bossi, in "missione" da Gianfranco Fini per cercare di far rientrare la crisi politica, e le dichiarazioni di Bocchino che non solo ha annunciato le dimissioni dei finiani («Se finora i nostri ministri non si sono dimessi è stato solamente per garbo istituzionale», ha aggiunto) prefigurando anche la sfiducia di Futuro e Libertà a Berlusconi dopo la richiesta di dimissioni del premier da parte dello stesso presidente della Camera.

Tra i membri del governo dimissionari c'è anche l'ex vicecoordinatore regionale del Popolo della Libertà: Roberto Menia si era già fatto da parte dal fianco di Isidoro Gottardo, numero uno del Pdl in Friuli Venezia Giulia, giungendo anche a mettere sul piatto una sua possibile candidatura alla carica di sindaco di Trieste con il nuovo partito del suo amico di vecchia data, Gianfranco Fini. Menia era stato uno dei più restii ad accettare la "fusione a freddo" tra Forza Italia e Alleanza Nazionale quando i due partiti si fusero nel Popolo della Libertà. Perplessità che hanno sempre accompagnato il percorso del deputato e sottosegretario triestino nel maggiore partito del centrodestra, a suo dire a rischio "cesarismo" di fronte alla personalità accentratrice di Silvio Berlusconi.

Da qui la scelta di seguire Fini quando anche il presidente della Camera ha deciso di abbandonare il Pdl, tanto da meditare le dimissioni dal ruolo di governo prima ancora che Bocchino annunciasse l'uscita di Futuro e Libertà dall'esecutivo. Oggi l'ultimo atto di un amore mai sbocciato.

Pronti a lasciare

I cinque componenti che lunedì usciranno dall'esecutivo

- **ANDREA RONCHI** (FINI) – Ministro Politiche Comunitarie
- **ADOLFO URSO** – Vice ministro Sviluppo economico
- **ANTONIO BONFIGLIO** – Sottosegretario Politiche agricole e forestali
- **ROBERTO MENIA** – Sottosegretario Ambiente
- **GIUSEPPE REINA** – Sottosegretario Infrastrutture

IN PARLAMENTO

	Camera	Senato
Futuro e libertà per l'Italia	37	10
Movimento per le autonomie	5	3

ANSA-CENTIMETRI

A ROBERTO BAGGIO IL SUPER-PREMIO PER LA PACE DECISO DAI NOBEL

L'ex divin codino: «Basta armi»

HIROSHIMA La dedica l'ha riservata ad Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana e premio Nobel per la Pace, appena liberata dagli arresti domiciliari: Roberto Baggio non ha avuto esitazioni quando ha ritirato il «Peace Summit Award 2010» a Hiroshima, nel Parco della Pace, costruito proprio nel «punto zero», sull'area dove esplose la bomba atomica del 1945 che rase al suolo la città. «Gentili signori e illustri uomini di pace, desidero innanzitutto ringraziarvi per il riconoscimento con cui avete voluto onorarmi qui a Hiroshima e credo che non sia casuale che possiamo condividere insieme la gioia della liberazione di Aung San Suu Kyi: un momento a lungo inseguito e desiderato», ha detto l'ex campione di calcio in apertura del suo intervento di ringraziamento, con voce ferma malgrado l'importanza del momento. «Siamo sulla lista nera, ma vedremo un po' cosa fare e ci proveremo», spiega poi Baggio alla fine della cerimonia in merito a una possibile missione in Birmania, rispondendo alle domande dei giornalisti dopo un autentico e inatteso bagno di folla. «È stato bellissimo, indescrivibile e non mi aspettavo un affetto così forte ed essere qui con queste personalità che hanno speso la loro vita per cause tanto nobili è qualcosa che mi inorgoglisce. È una cosa grandissima, una grande emozione - aggiunge - trovarsi accanto a tanti uomini di pace che lavorano alla pace in tutto il mondo».

Roberto Baggio riceve il «Peace Summit Award 2010»

Il protocollo è stato piuttosto rigido e attento per motivi di sicurezza, con la presenza di manifestanti cinesi contro il Dalai Lama, ma l'entusiasmo ha colto di sorpresa il servizio d'ordine che ha faticato non poco quando, finita la cerimonia, l'ex Pallone d'Oro si è avviato fra due ali di folla in delirio verso l'auditorium del Museo dell'Atomica per la conferenza stampa. Gli assalti dei fan che indossavano o sventolavano la maglia della Nazionale azzurra o della Juventus, con tanto di numero 10 e la scritta «Baggio», tra cori da stadio «Roby, Roby», sono via via diventati pressanti, e anche i genitori, accompagnati dai figli, si sono lanciati a caccia d'autografo. Ma l'ex «divin codino» ha negato meriti speciali: «quando facciamo queste cose (iniziative umanitarie, ndr) lo facciamo per il piacere di farlo. Sono contento di poter fare qualcosa per gli altri». E non ritiene di essere speciale. «Credo che ci siano tanti altri calciatori impegnati in attività per gli altri, magari in silenzio e solo in Italia, ma queste cose si fanno perchè si sentono». E indossando i panni del presidente Usa Barack Obama «toglierei tutte le armi, anche se riconosco che è una cosa abbastanza difficile e non è una storia facile».

Quanto al suo futuro non ha dubbi: «continuerò a fare attività per fare qualcosa per gli altri. L'arma più grande a mia disposizione è la mia notorietà e cercherò di sfruttarla fino in fondo». Le imprese e la classe del «fantasista», come lo ha chiamato il governatore della prefettura di Hiroshima, Hidehiko Yuzaki, sono, a giudicare dalla risposta e dall'entusiasmo del pubblico nipponico, ancora ben vivi.

LA CHIESA ALL'INDOMANI DEL G20

Crisi, monito del Papa: «Lo sviluppo va rivisto, impulso all'agricoltura»

ROMA Una «revisione profonda del modello di sviluppo globale» è improcrastinabile, e servono lavoro e politiche contro la disoccupazione. No a «alleanze vantaggiose» per le «economie più dinamiche» ma «gravose per gli Stati più poveri». Rilancio «strategico» dell'agricoltura, basta stili di vita «insostenibili», «dannosi per l'ambiente e per i poveri».

Il G20 di Seul si è appena concluso con risultati non esaltanti e dissensi su cambi e svalutazioni, la Chiesa celebra la Giornata del Ringraziamento e Benedetto XVI durante l'Angelus lancia un allarme sulla economia globalizzata: invita a prendere «sul serio» la crisi, «sintomo acuto» che si è aggiunto ad altri «più gravi e ben conosciuti», come «il perdurare dello squilibrio tra ricchezza e povertà, lo scandalo della fame, l'emergenza ecologica e, ormai anch'esso generale, il problema della disoccupazione». Forte il «richiamo» di papa Ratzinger a «rivalutare l'agricoltura non in senso nostalgico ma come risorsa indispensabile per il futuro»: nel quadro post-crisi «appare decisivo un rilancio strategico dell'agricoltura; infatti, il processo di industrializzazione talvolta ha messo in ombra il settore agricolo, che, pur traendo a sua volta beneficio dalle conoscenze e dalle tecniche moderne, ha comunque perso di importanza, con notevoli conseguenze anche sul piano culturale». Nelle attività rurali «c'è una dimensione ecologica» e c'è una «dimensione sociale» che attrae di nuovo «tanti giovani e diversi laureati» e risponde non solo a bisogni personali e familiari, ma anche «ad una sensibilità concreta per il bene comune».

Papa Benedetto XVI

Echi del dibattito che ha animato il summit dei leader mondiali a Seul sono nelle parole papali sulla «tentazione» delle economie in espansione a «ricorrere ad alleanze vantaggiose ma che possono risultare gravose per gli altri Stati più poveri, prolungando situazioni di povertà estrema di masse di uomini e donne e prosciugando le risorse naturali della Terra». Serve invece un «nuovo equilibrio» «perchè, lo sviluppo sia sostenibile, a nessuno manchino il pane e il lavoro, e l'aria, l'acqua e le altre risorse primarie siano preservate come beni universali».

È la seconda volta in pochi giorni che il Papa teologo fa ricorso al suo magistero sociale e, attualizzando con le ricadute della crisi l'enciclica «Caritas in veritate», disegna una economia globalizzata attenta alla solidarietà, alla giustizia, a una equa distribuzione dei beni della terra. Quattro giorni fa, nel suo messaggio per i partecipanti al summit economico, recapitato al presidente della Repubblica di Corea Lee Myung-bak, il Papa aveva ammonito i potenti: «il mondo vi guarda», è il momento di «dimostrare alla storia che la crisi» non è passata invano.

Birmania, adesso Suu Kyi punta alla riconciliazione

Appello al regime: «Incontriamoci e parliamo»

BANGKOK Si è concessa un bagno di folla, mostrandosi scalpitante di tornare a lavorare per una Birmania migliore e cercando di infondere speranza al suo popolo. Ma nel suo primo discorso dopo sette anni di arresti domiciliari, Aung San Suu Kyi ha soprattutto dato l'impressione di aver assunto un atteggiamento più pragmatico, invitando al dialogo una giunta militare di cui finora aveva sempre sottolineato l'illegittimità e non escludendo di appoggiare la rimozione delle sanzioni economiche occidentali contro il Paese. Un progetto di «riconciliazione» e un invito implicito ai potenti del regime: «incontriamoci e parliamo». E Suu Kyi ha parlato ieri mattina di fronte a 40 mila persone accorse davanti alla sede della sua Lega nazionale per la democrazia (Nld), accolta da un entusiasmo che ricordava altri suoi comizi passati. «Non scoraggiatevi, dovete lottare per ciò che è giusto. Dobbiamo camminare assieme e voglio sapere cosa volete», ha detto il premio Nobel per la Pace, che già l'altro ieri aveva precisato per prima cosa ai membri del Nld di voler impegnarsi in attività che la mettano «in contatto con la gente». Un appello di collaborazione alle «forze democratiche» del Paese ha inoltre confermato il suo interesse alla riconciliazione nazionale.

Se il compattamento del suo fronte amico era prevedibile, lo era meno l'estrema cautela dimostrata per tutto il suo discorso nei confronti dei generali al potere. «Non provo rancore verso chi mi ha tenuto agli arresti domiciliari», ha detto nel comizio senza mai menzionare le elezioni tenutesi una settimana fa, che porteranno a un Parlamento dominato dal partito del regime; un voto che in precedenza - dato che i generali non avevano mai riconosciuto il trionfo del Nld nel 1990 - aveva definito «ingiusto e illegale», spingendo il suo partito al boicottaggio e invitando gli elettori a fare lo stesso.

Nella successiva conferenza stampa, quando un reporter le ha chiesto quale messaggio volesse mandare alla giunta, la risposta di Suu Kyi è stata: «Incontriamoci, e parliamo». Rimane però da vedere se la giunta dimostrerà la stessa disponibilità: al generalissimo Than Shwe viene attribuito un disprezzo viscerale verso l'icona della dissidenza, che già l'anno scorso - dai suoi arresti - aveva scritto al numero uno della giunta chiedendogli un incontro. La lettera rimase senza risposta.

La nuova posizione di Suu Kyi sulle sanzioni economiche applicate da Usa e Ue contro il regime - o almeno un principio di ripensamento in corso - potrebbero però convincere i generali a mostrarsi più aperti. «Se davvero il popolo vuole la fine delle sanzioni, ne terrà conto», ha detto la donna. Non è ancora un parere favorevole al libero commercio con una giunta colpevole di innumerevoli violazioni dei diritti umani, ma rappresenta già un cambio di rotta per una Suu Kyi che negli anni Novanta invitava i turisti a boicottare la Birmania per non arricchire il regime. «Non ci sono le prove che le sanzioni abbiano danneggiato il popolo», diceva il premio Nobel ancora nel 2002.

Bagno di folla per Suu Kyi dopo 7 anni di arresti domiciliari

Avendo confermato lei stessa che al suo rilascio non sono state apposte condizioni, nelle prossime settimane Suu Kyi promette quindi di riprendere i contatti con le varie anime di un'opposizione che senza di lei si è frammentata e ha ottenuto una piccola base in Parlamento, ma che già si dimostra sensibile al richiamo dell'unica vera leader nazionale. «Se lei ci chiede di scioglierci, lo faremo», ha dichiarato Khin Maung Swe, a capo della Forza democratica nazionale (Ndf) nata da una costola del Nld in disaccordo con il boicottaggio del voto.

IN SETTIMANA L'INCIDENTE PROBATORIO MA PADRE E FIGLIA NON POTRANNO PARLARSI

Sarah, lo zio mette in mezzo Mariangela

Michele Misseri nell'ultimo interrogatorio getta un'ombra sull'amica di Sabrina

Sabrina Misseri: per il padre ha partecipato all'assassinio di Sarah

AVETRANA Michele Misseri avrebbe tentato più volte e in vari modi di far capire che sapeva quale fosse stato il destino della nipote Sarah Scazzi. Nei 42 giorni trascorsi tra l'uccisione della quindicenne di Avetrana (26 agosto) e il ritrovamento del suo corpo grazie alla confessione dello zio (6 ottobre), lo stesso Michele avrebbe lasciato tracce sul suo percorso, come se non riuscisse più a tenersi dentro un segreto così orribile. Le circostanze, citate da Misseri, non sono solo i due tentativi di far ritrovare il telefonino della ragazzina - prima a pochi metri dalla caserma dei carabinieri ad Avetrana e poi nelle vicinanze di un supermercato - per consegnarlo il 29 settembre ai carabinieri fingendo di averlo trovato tra le stoppie bruciate la sera prima in campagna. Nell'ultimo interrogatorio in carcere, il 5 novembre scorso, zio Michele cita altri due episodi significativi. Il primo è del 28 settembre quando l'uomo venne sentito per la prima volta dai carabinieri sulla scomparsa di Sarah. Zio Michele disse di averla cercata in contrada Mosca, cioè là dove l'aveva in realtà sepolta, mentre le ricerche erano orientate ad Avetrana e sulla litoranea. «Conosco i particolari - disse - perchè quelli sono terreni miei». Poi arriverà il lungo interrogatorio del 6 ottobre al termine del quale Michele crollerà confessando l'omicidio, l'occultamento e il vilipendio del cadavere di Sarah, oltre a molestie sessuali che avrebbe commesso quando la ragazzina era in vita. E ora, dall'ultimo interrogatorio di Michele, emerge un altro particolare controverso che coinvolge Mariangela Spagnoletti, testimone-chiave della Procura contro Sabrina Misseri. Ricostruendo le fasi dell'uccisione di Sarah, l'uomo usa in un'occasione il plurale «L'hanno trascinata» in garage. Quando gli si chiede chi sia l'altra persona insieme a Sabrina, lui dice «l'amica di Sabrina, può darsi pure che stava in mezzo non lo so» e fa il nome di Mariangela. Ma subito dopo aggiunge: «L'ho vista dopo con Sabrina, ma dopo che me ne sono andato io però...». Adesso sono attese in settimana le motivazioni per le quali la prima sezione penale del tribunale del Riesame di Taranto ha rigettato il ricorso dei difensori di Sabrina (accusata di sequestro di persona e concorso in omicidio) che chiedevano la scarcerazione della ragazza. Venerdì, nel carcere di Taranto, il gip, su richiesta della procura, con la tecnica dell'incidente probatorio, Michele Misseri. Forse vi assisterà anche la figlia Sabrina, che comunque non potrà interloquire; e ci saranno anche i legali della famiglia di Sarah.

Barcis, escursionista veneto cade in un dirupo e muore

PORDENONE Caduta in montagna con esito mortale dopo un volo di 10 metri, ieri pomeriggio in località Bivacco Molassa, comune di Barcis. Il luogo in cui è avvenuto l'infortunio è particolarmente impervio e nella notte i soccorritori erano ancora impegnati nel recupero della vittima, un 78enne di Mestre di nome Roberto, di cui ancora non si è appreso il cognome. La richiesta di aiuto è giunta verso le 17.30 e ha messo in allerta i sanitari del 118, i carabinieri della stazione di Montereale Valcellina (competenti per territorio) e, soprattutto, i volontari del soccorso alpino della stazione di Maniago. Secondo quanto si è potuto ricostruire, l'allarme è stato dato da uno dei tre amici che si trovavano con l'escursionista caduto. L'uomo si sarebbe sganciato dagli altri fino a trovare una zona in cui il telefonino potesse avere di nuovo ricezione ed ha chiamato il 118. Il buio non ha, però, consentito all'elisoccorso di alzarsi in volo, tant'è che ricerche e soccorsi sono stati gioco forza organizzati completamente via terra. La massiccia mobilitazione di soccorritori nulla ha potuto fare per salvare la vita dell'escursionista che aveva perduto conoscenza subito dopo la caduta.

INVESTITORI IN AZIONE: L'EX CENTROMERKUR, GIOIELLO DELL'ART NOUVEAU, DIVENTA ATELIER GRANDI FIRME

Moda e locali trendy: Lubiana a caccia di glamour

Giudizi controversi sui risultati: piace il ristorante in cima al grattacielo Neboticnick, meno il caffè-bar

di LISA CORVA

TRIESTE Lubiana svolta verso Mosca o verso Milano? Forse l'ambiziosa capitale slovena cerca una terza via: lo testimoniano gli ultimi sforzi imprenditoriali nel cuore della città. Sono stati appena riaperti, infatti, due edifici-gioiello, che erano il vanto di Lubiana, chiusi da anni. Il Neboticnik, ovvero il primo grattacielo della città, costruito negli anni Trenta, che ora ospita un caffè in terrazza e un ristorante con vista. E il Centromerkur, ovvero le Galeries Lafayettes locali, capolavoro Art Nouveau che ora è diventato un'enorme centro shopping di 4000 metri quadri. Dietro, cospicui investimenti e investitori: segno, appunto, dell'ambizione della città. I risultati? Forse non sfarzosi come gli investimenti. Il caffè in terrazza all'ultimo piano del Neboticnik, infatti, che un tempo era tra i luoghi più amati dai lubianesi doc, è stato criticatissimo: "assomiglia a un bar albanese", ci ha detto sprezzante uno degli architetti più in vista della città, e in effetti le sedie di finto rattan e la musica un po' cheap non invogliano ad andarci. Ma il ristorante, che è al decimo piano (all'undicesimo c'è un lounge bar), e in cui era impossibile fare danni di design d'interni vista la tutela delle belle arti, è splendido. Soffitti altissimi, decorazioni scintillanti, finestre a vetrata sulla città: tutto fa pensare a New York. E infatti Vladimir Subic, l'architetto che firmò il progetto nel 1930, aveva cercato ispirazione tra i grattacieli di Manhattan.

I grandi magazzini della moda a Lubiana

Più deludente Galerija Emporium, ovvero il nuovo nome del Centromerkur: sulla facciata c'è ancora la statua del dio Mercurio, protettore del commercio (ironicamente adeguato, visto che è anche protettore dei ladri, come ci ricorda la mitologia); e la voluttuosa scalinata all'entrata è stata amorosamente ristrutturata. Ma le borse che costano come un affitto, le scarpe maculate, e gli abiti griffati sono in mostra in gelidi scaffali dalla luce bianca: sembra quasi un outlet per russi. Un outlet, però, a prezzo pieno: i brand in vendita (molti italiani, da Versace a Cavalli; ma anche internazionali, Kenzo, Calvin Klein, Alexander McQueen) certamente non sono scontati.

E dietro, chi c'è? La determinata manager Helena Draskovic, amministratore delegato di Magistrat International, un piccolo colosso di moda: ha aperto anni fa il primo Emporium, a pochi passi di distanza; ma anche, su licenza, tutti i negozi sloveni di Zara. E per invogliare lo shopping, ha deciso di tenere aperti i negozi anche la domenica mattina. Mentre dietro Neboticnik c'è un uomo d'affari australiano, di lontane origini slovene: Anthony Tomazin. In piena contro-emigrazione, si è trasferito qui, e qui tenta la fortuna. Che sia questa la nuova terra promessa?

Cercatore di funghi ucciso per sbaglio da un cacciatore

AREZZO Un cercatore di funghi di 47 anni è stato ucciso per errore da un colpo di fucile esploso da un cacciatore. La vittima, sposato con due figli, si trovava nei boschi di San Fabiano nell'aretino: ieri mattina intorno alle 8 è stato raggiunto da una sventagliata di pallini. E' stato lo stesso cacciatore, un uomo di 41 anni di Arezzo, a chiamare i soccorritori. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma ogni tentativo di rianimare il cercatore di funghi è stato inutile. Per recuperare la salma, in una zona piuttosto impervia, sono intervenuti i vigili del fuoco, gli uomini del soccorso alpino e speleologico e i carabinieri. Il cacciatore è stato denunciato. «Profondo cordoglio» è stato espresso dal ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. «Non è possibile - sottolinea la Brambilla - perdere la vita impallinati mentre si va la domenica mattina a cercare funghi, solo per compiacere i cacciatori e chi li sostiene, una minoranza della popolazione italiana, mantenendo in vita norme e privilegi assolutamente anacronistici».

Fiume, cacciatore attaccato da un'orsa con il suo cucciolo

Preso a morsi e graffi, è grave ma non è in pericolo di vita

di ANDREA MARSANICH

FIUME Era appostato in un' area boschiva, i sensi tesi nel percepire il minimo segnale che indicasse la presenza della preda. Improvvisamente ha notato quel cucciolo d' orso a pochi metri di distanza e subito dopo è stato come investito da un tir. Anzi peggio.

L' orsa gli è piombata addosso, è stato morso e graffiato più volte, riuscendo a liberarsi a stento da quell' abbraccio mortale. Dolorante e sanguinante, ha avuto le residue forze per camminare una trentina di metri, giungere su una strada sterrata e quindi chiamare i colleghi.

Sime Kardum, cacciatore di 82 anni, è attualmente ricoverato all' ospedale fiumano di Susak, precisamente nel reparto di terapia intensiva del dipartimento di traumatologia. È stato operato poche ore dopo l' attacco e i medici l' hanno dichiarato fuori pericolo di vita. Le sue condizioni sono stabili, viene costantemente tenuto sotto controllo per evitare che possa insorgere un'infezione. Poi avrà anche bisogno di un trapianto cutaneo, essendo la pelle staccata da più parti, in primis coscia sinistra, torace e testa.

L' attacco è avvenuto sabato mattina nel bosco di Breza, tra le località di Castua e Klana e dunque a non più di una ventina di chilometri da Fiume. La notizia dell' aggressione ha suscitato parecchio clamore nella regione quarnerina e nel resto della Croazia, anche perché è avvenuta a pocha distanza da Fiume, in una zona solitamente frequentata dai raccoglitori di funghi. L' altro ieri una dozzina di doppiette della società venatoria Lisjak di Castua ha voluto partecipare ad una battuta di caccia a selvaggina ungulata. Nonostante l' età, Kardum si è unito al gruppo, addentrandosi con cautela nel bosco, con il più vicino collega che si trovava ad un centinaio di metri dall' anziano cacciatore.

Il dramma si è consumato in pochi secondi e, secondo gli esperti, l' ottantenne è stato anche fortunato poiché l'orso avrebbe potuto ucciderlo. Le orse sono infatti molto pericolose quando hanno accanto i cuccioli e non esitano ad attaccare i malcapitati, nel timore che gli esseri umani possano fare del male alla loro prole. È stato così anche nel bosco a 3 chilometri da Castua, con Kardum che ha perso parecchio sangue per le ferite riportate.

Il guardiacaccia della società Lisjak, Franjo Trtolja, ha ispezionato assieme alla polizia l' area dell' aggressione, confermando ai giornalisti che l' attacco è stato scatenato dalla presenza di un orsetto e della sua genitrice nella zona scelta dall' ottantenne. I due irsuti animali si sono dileguati, ma non si esclude che possano essere ancora in zona.

«Sappiamo che Kardum è riuscito a sparare un colpo di fucile in aria, nel tentativo di spaventare il bestione ma senza successo – ha detto Trtolja – i primi soccorsi gli sono stati prestati dagli altri cacciatori e quindi si è avuto l'immediato trasporto all'ospedale. Posso confermare che in Croazia gli attacchi di orso all' uomo sono eventi molto rari».

Una dozzina d' anni fa un episodio simile si è verificato in Gorski kotar, l' area montana alle spalle di Fiume: un uomo che raccoglieva funghi venne ridotto a mal partito da un orso (probabilmente una femmina), che gli procurò ferite poi curate con qualche decina di punti di sutura in varie parti del corpo.

Un'orsa con il cucciolo

Petrolchimico di Veglia, partnership italiane

Il Dioki punta a una stretta collaborazione con la Vinyls di Ravenna e Porto Torres

FIUME Gli stabilimenti petrolchimici di Vinyls Italy a Ravenna e Porto Torres potrebbero allacciarsi con una sorta di cordone ombelicale di materie prime e semilavorati al petrolchimico quarnerino Dina di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia. Lo stabilimento isolano, nato nell'ormai lontano 1959 con una joint venture fra la croata Ina e la statunitense Dow Chemical, ora è parte integrante del gruppo Dioki, con a capo il 55.enne imprenditore fiumano Robert Ježić, tra l'altro anche proprietario di maggioranza del Novi List, principale quotidiano dell'area quarnerina.

Stando anzi alle voci circolate qualche settimana fa, Dioki holding Ag (sede ufficiale a Zug, in Svizzera) sarebbe addirittura interessata all'acquisizione dei due petrolchimici di Vinyls Italy. Le notizie al riguardo sono state poi successivamente state rettificate e ora si parla solo di "stretta collaborazione". Anche perché, a quanto pare, la holding di Ježić (decollato come imprenditore con la "Phillip Brothers" di New York e con tre anni trascorsi a Milano) non sarebbe in grado di mettere sul piatto la cifra necessaria. Da qui il ripiego sul rapporto di partnerhip.

Una veduta del petrolchimico sull'isola di Veglia

Sia come sia, pare che anche negli ultimi giorni tra i rappresentanti Dioki e i corrispettivi del gruppo italiano ci siano stati contatti intensi e concreti. Il disegno strategico – si tratti di acquisizione o di collaborazione – sarebbe quello di completare, "chiudere" e controllare la catena polivinilica e delle materie plastiche da essa derivate nell'area del Mediterraneo. La triangolazione fra Dina e i due petrolchimici di Porto Torres e Ravenna (da riattivare) consentirebbe infatti di assumere un ruolo di assoluto predominio nell'area in quanto a produzione e lavorazione di Cvm (cloruro di vinile monomero) e di Pvc (cloruro di polivinile), nonchè della filiera delle materie plastiche derivate.

Al riguardo c'è anzi da ricordare che proprio una ventina di giorni fa al petrolchimico di Castelmuschio c'è stato un avvenimento importante: l'attivazione, dopo il collaudo cominciato in settembre, del nuovo impianto Cvm, che per il momento continuerà però a funzionare con il freno a mano tirato. Una volta spinto a pieno regime, l'impianto (modernissimo e costato sui 35 milioni di euro) sarà in grado di fornire sulle 200 mila tonnellate di Cvm all'anno. Che dovrebbero alimentare, appunto, i due petrolchimici italiani sulla base di un accordo di partnership sottoscritto a Mestre il 21 ottobre.

Stando a quanto si apprende da Dioki, per il momento la collaborazione sul predetto triangolo italo-croato è ancora in fase di avviamento e per verificarne la tenuta in tutti i suoi anelli sarà prevista una fase di rodaggio della durata di circa quattro mesi. Necessari soprattutto per un riavvio o adeguamento degli impianti di Ravenna e Porto Torres. Una volta superate le incertezze dell'avvio, il valore complessivo della produzione della catena formata dai tre stabilimenti potrebbe sfiorare il mezzo miliardo di euro all'anno. *(f.r.)*

"Glas Istre", la proprietà tratta Sciopero sospeso dopo 7 giorni

Si discute sul nuovo contratto ma non sulle paghe decurtate e sul taglio di 30 dipendenti

POLA I giornalisti del quotidiano croato Glas Istre riprendono oggi a lavorare dopo una settimana di sciopero. Hanno deciso di porre fine all' agitazione in seguito alla disponibilità del proprietario Albert Faggian di sedersi al tavolo delle trattative per la definizione del nuovo contratto di lavoro. Faggian, lo ricordiamo, ha rilevato l' azienda sei mesi fa in un momento di grande crisi che faceva temere per il suo futuro. Nel contratto collettivo si insisterà per una maggiore sicurezza del posto di lavoro, che è la rivendicazione principale degli scioperanti.

Ozren Matijasevic

Nei giorni di protesta più volte è stata sottolineata la situazione di precarietà, dovuta al deficit di 14 milioni di euro causato da avventure extraeditoriali da parte della dirigenza del quotidiano giudicate dai giornalisti estremamente incaute. Il sindacato aziendale in diverse occasioni ha dichiarato di non volere più al timone dell' azienda «le persone che l' hanno portata alla rovina».

Si è invece rinunciato a protestare contro il drastico taglio degli stipendi fino al 40% e all' annunciata soppressione di una trentina di posti di lavoro. Faggian in proposito è stato chiaro: il calo generale della vendita dei quotidiani in Croazia impone un altro giro di vite in quanto i soldi che arrivano in cassa non bastano a coprire tutte le spese, stipendi inclusi. E riguardo alle vendite, sembra che il Glas Istre sia arrivato al minimo storico: solo 13 mila copie, come ha riportato la Tv nazionale.

La seconda grande richiesta degli scioperanti, riguarda la libertà di stampa che in Croazia ultimamente sembra essersi abbassata visti i numerosi intrecci tra politica, economia ed editoria. Questo è il tema della manifestazione che si è svolto al Mercato cittadino però senza un grande seguito in fatto di pubblico. È intervenuto il massimo rappresentante sindacale croato, Ozren Matijasevic, presidente della Federazione dei sindacati. «L' erosione dei valori morali nella società croata - ha detto - purtroppo assume proporzioni apocalittiche». Il giornalista Hrvoje Appelt ha dichiarato che da cinque anni a questa parte i giornalisti in Croazia vengono terrorizzati. «I miei colleghi vengono picchiati - ha spiegato - e molti di essi devono vivere sotto la tutela della polizia». Matijasevic ha definito «scandalosa e vergognosa» la precettazione da parte dell' autorità giudiziaria, di una ventina di giornalisti il cui lavoro ha permesso al Glas Istre di trovarsi ogni giorno in edicola. Vi hanno lavorato anche una decina di "crumiri" mentre alcune pagine del Glas Istre venivano riprese dal Novi List di Fiume con il quale da anni intercorre una buona collaborazione. *(p.r.)*

DOMANI SUMMIT DEI MINISTRI FINANZIARI DELL'EUROGRUPPO: I MERCATI TEMONO UN NUOVO CASO GRECIA

La Germania preme sull'Irlanda: «Accetti il piano Ue da 90 miliardi»

BRUXELLES Stavolta il rischio, almeno secondo una parte degli economisti, è quello di sbagliare ancora. Con la Grecia l'errore fu quello di attendere troppo prima di lanciare la ciambella di salvataggio, con l'Irlanda potrebbe essere quello di farlo troppo presto, dando ai mercati la sensazione che la ex tigre celtica stia per affogare davvero nonostante le smentite di Dublino, che vorrebbe invece giocarsi i sette mesi di tempo che ha prima di dover rinegoziare il suo debito pubblico. Protagonista, ora come allora, la Germania di Angela Merkel. Accusata di essere stata troppo lenta nella crisi di Atene, ora sta facendo pressing intenso sull'Irlanda perchè si decida e accetti di ricorrere al Fondo di aiuti predisposto dall'Unione europea, ora che il suo debito è cresciuto del 32% del Pil in un anno, tanto da far schizzare i rendimenti ipotetici sui suoi bond decennali al 9%.

Angela Merkel

Secondo quanto riportato da Bloomberg, un funzionario governativo tedesco, che ha preferito rimanere anonimo, ha confermato che Berlino sta tentando di convincere Dublino ad accedere al Fondo prima della riunione dei ministri finanziari dell'Eurogruppo in programma domani a Bruxelles. Secondo il *Sunday Times*, però, il ministro delle Finanze irlandese, Brian Lenihan, ha intenzione di resistere in ogni modo. D'altra parte già venerdì scorso Lenihan ha detto che «lo Stato è interamente finanziato fino al prossimo giugno», mentre il ministro dell'Industria, Batt O' Keefe ha ribadito che «questo governo non è sotto pressione», e «non si è parlato» con l'Ue di possibili aiuti. Ma lo stesso quotidiano rivela che trattative preliminari sarebbero già partite con il Fmi e che, per consentire un accesso al Financial Stability Fund, il Fondo avrebbe chiesto all'Irlanda di aumentare la tassa sulle società, quella che con il suo affascinante 12,5% di imposta ha attirato tanti investitori in passato.

Ufficialmente la Commissione europea sostiene di non aver ricevuto alcuna domanda di intervento, ma sabato sera - a conferma di quanto sia tutt'altro che di riposo questo week end di lungo ponte festivo belga - fonti comunitarie hanno fatto sapere che a Bruxelles il dossier è aperto e che si sta già pensando ad un piano di aiuti in una forbice tra i 45 ed i 90 miliardi di euro. Il tema Irlanda, anche se ancora non ufficialmente all'ordine del giorno, finirà certamente sul tavolo delle riunione dei ministri finanziari: martedì quelli dell'Eurogruppo, mercoledì quelli dell'intera Ue. E se Dublino cerca in tutti modi di gettare acqua sul fuoco, i mercati sono nervosi, tanto che il termometro dei *credit default swap* chiede un premio del 5,37%, secondo solo a quello chiesto per i titoli pluriennali della Grecia (8,63%) e ben superiore a quello di Portogallo (4,30%) e Spagna (2,61%) che pure, senza farsi problemi di orgoglio nazionale, starebbero preparando richieste di aiuti per una settantina di miliardi di euro a testa.

LA COMMISSIONE CERCA DI TROVARE UN ACCORDO

Il bilancio Ue a rischio, oggi il negoziato finale

BRUXELLES Bruxelles è «inquieta», non tanto o non solo per la crisi irlandese, quanto per lo scontro tra Stati membri e Parlamento europeo sulla questione della finanziaria 2011 e di quelle future. Oggi in sede di Consiglio europeo per il Bilancio sarà l'ultimo giorno utile per trovare un accordo ed evitare l'esercizio provvisorio. Il rischio, secondo il portavoce del Commissario per il bilancio Lewandowski, è che «ci si faccia male tutti» e che a partire da gennaio non ci siano più centinaia di milioni di euro da erogare a favore di «imprese, scuole, comuni e, più in generale, di 500 milioni di cittadini europei». I funzionari della Commissione europea e della presidenza belga hanno lavorato nel fine settimana a preparare un nuovo testo di compromesso dopo che giovedì scorso in Consiglio europeo Bilancio si è arrivati alla frattura istituzionale, con la delegazione dei deputati che ha abbandonato il tavolo della trattativa vista la netta opposizione di un gruppo di governi (guidati da Londra, Parigi, Amsterdam e Stoccolma con l'appoggio di Berlino) al riconoscimento del «ruolo politico» richiesto del Parlamento in tema di «risorse proprie» da garantire alla Ue in futuro.

«E un momento pericoloso - ha detto il portavoce - C'è inquietudine da parte della Commissione».

La sede della Banca centrale europea a Francoforte

IN UN ANNO UN CENTINAIO DI RICHIESTE DA TUTTA ITALIA ALL'AGENZIA GOVERNATIVA DI LUBIANA

Fvg, rischio fuga imprese in Slovenia

Detrazioni fino al 40% sugli investimenti. Luci: «Colmare lo svantaggio competitivo»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Tassazione del reddito d'impresa al 20%, detrazioni fino al 40% sugli investimenti in asset intangibili, una bolletta energetica inferiore di 40 punti circa a quella italiana e la possibilità di negoziare direttamente con il Ministero per lo Sviluppo economico investimenti superiori ai 12 milioni, o capaci di coinvolgere almeno 50 lavoratori – a trattare con il governo di Lubiana in questi giorni è la Renault, per l'apertura di una nuova linea di produzione nell'impianto della controllata locale Revoz, a Novo Mesto. Così, con questi strumenti, la Slovenia sta raccogliendo un interesse crescente da parte di molte imprese italiane, in particolare del Nord Italia, che stanno cercando condizioni più favorevoli per rilanciarsi e superare la crisi.

Negli ultimi dodici mesi sono state un centinaio le realtà che hanno bussato alla porta degli uffici di corso Buenos Aires, a Milano, dell'Agenzia governativa slovena per l'attrazione degli investimenti esteri. Il 70% si è limitato a chiedere delle informazioni; l'altro 30%, però, ha avviato una prima serie di valutazioni molto più concrete. «La tassazione – spiega la responsabile, Lara Cernetic – è certamente il fattore di richiamo maggiore, ancora di più di quello rappresentato dai finanziamenti, che risultano interessanti ma fino a un certo punto». Gli ultimi dati disponibili indicano che il flusso di investimenti diretti esteri in Slovenia, nel 2008, è stato di 1,3 miliardi. Nel 2007 era stato pari a 1,1 miliardi, mentre l'anno precedente ancora, il 2006, si era attestato a quota 513 milioni.

Adriano Luci

Un trend, dunque, in netto rafforzamento che porta Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, a parlare di «un rischio–travaso preoccupante di imprese e risorse, da contrastare al più presto con l'adozione di strumenti finanziari, fiscali e normativi tarati per mitigare le differenze con la Slovenia, e quelle similari che esistono con la Carinzia. Altrimenti – evidenzia – realtà di confine come il Friuli Venezia Giulia si troveranno in sempre maggiore difficoltà».

Oggi le società slovene nel cui capitale è presente almeno un investitore italiano sono circa 600. Quelle controllate effettivamente da compagini italiane, e che non svolgono attività meramente commerciale o di distribuzione, sono un centinaio e, stando anche ai conti fatti dalla sede lubianese dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, hanno un giro d'affari di circa 400 milioni e impiegano 4mila addetti. Numeri destinati a crescere nei prossimi mesi, con ogni probabilità. Flenco (turbine), Yulon (tessile, controllata dal gruppo Bonazzi), Ilmest e Lesonit (legno, rispettivamente controllate dalla Ilcam e dalla Fantoni), sono tra le più note realtà italiane attive oltre confine. «In Italia – fa notare Luci - ancora non ci siamo resi conto che da tempo, in tutto il mondo, è in corso una forte competizione tra territori per l'attrazione di imprese e la creazione di posti di lavoro. Se non faremo qualcosa, e se non lo faremo in tempi brevi, rischiamo di non poter più recuperare il terreno perduto». Una competizione, quella alla quale fa riferimento Luci, che la Slovenia ha impostato tutta sulla qualità degli investimenti.

CONTRIBUENTI.IT

Il 22,9% degli evasori risiede a Nordest

Rapporto: in dieci mesi sottratti al Fisco 157 miliardi

ROMA Nei primi 10 mesi del 2010 l'evasione fiscale in Italia è cresciuta del 9,7%, confermandosi al primo posto in Europa con il 54,4% del reddito imponibile evaso. In termini di imposte sottratte all'erario siamo nell'ordine dei 157 miliardi di euro l'anno. E quanto emerge da una indagine di Contribuenti.it, l'Associazione Contribuenti Italiani condotta elaborando una serie di dati ministeriali, delle banche centrali, degli istituti di statistica e delle Polizie tributarie dei singoli Stati europei. Nella speciale classifica degli evasori, l'Italia è seguita da Romania (42,4% del reddito imponibile non dichiarato), da Bulgaria (39,8%), Estonia (38,2%), Slovacchia (35,4%). In Italia i principali evasori sono gli industriali (32,8%) seguiti da bancari e assicurativi (28,3%), commercianti (11,7%), artigiani (10,9%), professionisti (8,9%) e lavoratori dipendenti (7,4%). A livello territoriale l'evasione è diffusa soprattutto nel Nord Ovest (29,4% del totale nazionale), seguito dal Sud (24,5%), dal Centro (23,2%) e dal Nord Est (22,9%).

PRODOTTA IN MESSICO DEBUTTA AL SALONE DI LOS ANGELES

La Fiat 500 sbarca in Usa

NEW YORK La Fiat 500, quella prodotta in Messico, destinata al mercato nord americano e con impresso nel logo la scritta Cinquecento (così da obbligare i consumatori americani a pronunciarne il nome per intero), debutta al Salone dell'auto di Los Angeles. E il Lingotto le affida il ritorno del marchio negli Stati Uniti dopo 27 anni di assenza. Lanciata nel luglio del 2007, la 500, auto icona della casa torinese, è già stata venduta in oltre 500.000 esemplari in circa 80 paesi. Un successo che lascia ben sperare in vista del lancio americano, dove già in in 500 hanno versato a Chrysler il deposito per la piccola del Lingotto e oltre 1.000 sono in lista d'attesa per la 500 Prima edizione, disponibile in soli tre colori: bianco, rosso e grigio. La 500 che esordirà a Los Angeles e che sarà disponibile alla fine del 2010, sarà seguita dalla 500 cabrio nel 2011. L'anno successivo la 500 americana si farà anche elettrica.

L'avventura americana della 500 parte dal Messico. La piccola è prodotta nell'impianto di Toluca, fabbrica nata nel 1964, che occupa circa 2.000 dipendenti e dove vengono già prodotti i modelli Dodge Journey e il Pt Cruiser. Una scelta quella del Messico non casuale: il paese è infatti in una posizione ideale, un punto di collegamento perfetto con il Nord America, da cui il marchio Fiat manca dal 1983, e l'America Latina, dove invece il Lingotto ha già una solida posizione, oltre che un'ampia e radicata rete commerciale.

Le 500 prodotte saranno più di 100.000 all'anno (fra 100.000 e 130.000, ha spiegato lo stesso Calderon), destinate metà al Nord America e metà all' America del Sud, in particolare al Brasile, mercato in cui la Fiat è leader nella produzione e nelle vendite. I motori verranno fabbricati in un altro stabilimento Chrysler, a Dundee nel Michigan.

Guerre musicali, Warner pronta a lanciare un'offerta per la Emi

ROMA Warner Music sta valutando un'offerta da 750 milioni di dollari per la divisione musicale di Emi. Lo riferisce il quotidiano inglese The Observer.

L'offerta, secondo quanto riferiscono al giornale fonti di Wall Street, potrebbe essere presentata entro poche settimane a Terra Firma, il fondo di private equity che aveva acquisito la storica etichetta nel 2007. Il patron di Terra Firma, Guy Hands, ha più volte dichiarato di non essere interessato alla cessione, ma starebbe subendo il pressing da parte di Citigroup, il gruppo bancario da cui tre anni ricevette in prestito 2,8 miliardi di sterline per l'acquisizione.

Da tempo Terra Firma e Citigroup si fronteggiano su una possibile soluzione per Emi, più volte sull'orlo della bancarotta. Secondo un altro possibile scenario, sempre descritto dall'Observer, la banca americana potrebbe decidere di cancellare il debito di Terra Firma in cambio del controllo della divisione editoriale, che detiene i diritti, tra gli altri, dei Beatles e dei Pink Floyd.

L'INCHIESTA
IL NODO ANZIANI

La legge del 2008 viene applicata in modo difforme in regione. In attesa della riclassificazione delle strutture

Stop a nuovi posti letto nelle case di riposo Trieste si adegua, Udine ne attiva quasi 200

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il blocco dei posti letto delle case di riposo vale solo per Trieste. La delibera 2486 del 2008, che stabiliva il fabbisogno di posti letto in base a una precisa classificazione della popolazione anziana, sembra essere stata presa in considerazione solo per il territorio triestino. Se è vero che nel 2008 le residenze per anziani dell'area giuliana presentavano il maggior numero di posti in soprannumero (stimato in 1361 il delta tra posti letto disponibili e fabbisogno, pari a più di un terzo dell'offerta), è altrettanto vero che in tutte le aziende territoriali venivano stimati posti in eccesso.

Mentre a Trieste, però, la crescita si è fermata, in altre aziende no.

Al secondo posto di quella classifica c'era l'area del medio Friuli ovvero quella udinese dove il rapporto tra posti letto e fabbisogno era stimato in 936 posti letto in più. Qui, però, la crescita è proseguita: nel giro di due anni ne sono stati istituiti altri 193 portando Udine a livelli vicini a Trieste.

NEL 2008 La delibera che fotografava lo stato delle case di riposo diceva nero su bianco che "il fabbisogno regionale di posti letto in strutture residenziali per anziani è coerente con la dotazione dei posti letto esistenti, o da attivare con il completamento della struttura finanziata dall'Amministrazione regionale" e dava mandato "alla Direzione centrale salute e protezione sociale di procedere ad una verifica annuale sulla congruità dei parametri adottati tenuto conto dell'evoluzione demografica ed epidemiologica, nonché dell'attuazione delle strategie regionali di potenziamento degli interventi di sostegno della domiciliarità e di contrasto all'istituzionalizzazione delle persone anziane attraverso lo sviluppo della strategia "dell'abitare possibile"". Tradotto: cercare di invertire la tendenza dei ricoveri in casa di riposo spingendo le politiche per tenere le persone anziane il più a lungo possibile a casa.

NEL 2010 Ammesso che le condizioni demografiche siano pressoché le stesse – e considerato il breve intervallo di tempo non risultano dati che indichino il contrario -, il contenimento dei posti letto non c'è stato. Almeno non dappertutto. Se si guarda al dato complessivo si scopre che in due anni i posti letto sono aumentati di quasi quattrocento unità in regione (+ 372), dato che va a gravare sul surplus (saldo tra posti letto e fabbisogno) che due anni fa era stimato in 3071 posti, quasi pari all'offerta di posti letto dell'area giuliana.

TRIESTE A dare il buon esempio nella classifica regionale sembra esserci solo Trieste dove, in due anni, i posti letto sono rimasti pressoché immutati (il numero complessivo e anche il surplus è aumentato di solo tre unità). Se è vero che Trieste è un'area che deve lavorare più di altre per il riequilibrio, è altrettanto vero che non è l'unica.

UDINE Al secondo posto per numero di posti in eccesso, infatti, nel 2008 c'era l'area del medio Friuli ovvero quella che ruota intorno a Udine. In questi due anni i posti letto delle case di riposo in questo territorio sono, però, cresciuti e non poco: 193 in due anni, quasi cento l'anno. Che la popolazione dell'area udinese abbia subito un repentino invecchiamento tanto da richiedere una corsa massiccia alle case di riposo?

LE ALTRE AZIENDE Anche Pordenone ha registrato un discreto incremento (il surplus aggiunge altri 92 posti letto e arriva a 381 posti) mentre bassa friulana, alto Friuli e Gorizia, registrano crescite più contenute.

IL FUTURO Sul futuro delle case di riposo la Regione parla ora nelle linee della sanità approvate, in via preliminare, dalla giunta regionale ipotizzando la più volte prospettata riclassificazione. Le indicazioni per la programmazione aziendale 2011 dicono che "tutte le strutture per anziani non autosufficienti della regione ne saranno in possesso di una nuova autorizzazione rilasciata sulla base del nuovo regolamento per la riclassificazione delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti (appropriatezza); sarà operativo – si aggiunge - un sistema regionale e aziendale di monitoraggio e di promozione della qualità dell'assistenza e del governo nelle strutture".

Case di riposo: i posti letto in FVG

	2010	2008	fabbisogno*	surplus 2008	surplus 2010***	2010 2008
TRIESTE	3.084	3.081	1.720	+1.361	+1.364	+3
GORIZIA	1.109	1.063	905	+158	+204	+46
ALTO FR	849	823	451	+372	+398	+26
MEDIO FR.	3.155	2.962	2.026	+936	+1.129	+193
BASSA FR.	595	583	628	+35	+47	+12
PORDENONE	2.010	1.918	1.629	+289	+381	+92
TOTALE	10.802	10.430	7.359	+3.071	+3.443	+372

* Come indicato in Dgr 2486 del 26/11/2008
** Posti letto riconvertiti con legge 44/1987
*** Proiezioni fatta mantenendo gli stessi dati demografici del 2008

CROMASIA

LA COSTRUZIONE DELLA FUNIVIA

Polemica Moretton-Riccardi sui ritardi del progetto Pramollo

TRIESTE Lo sviluppo economico della Val Canale e Canal del Ferro passa attraverso la realizzazione della funivia, che collega Pontebba (Udine) alla stazione turistica di Pramollo. A sostenerlo è il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, che sul progetto ha presentato un'interpellanza urgente, lamentando «incomprensibili ritardi». «Nell'ottica della correttezza dei rapporti interistituzionali tra Regioni contermini - spiega il capogruppo Pd - sarebbe estremamente grave, alla luce dell'impegno finanziario di 6.200.000 euro assunto dalla Regione Carinzia per la realizzazione del progetto Pramollo, così come confermato in questi giorni dal suo vice governatore, che da parte della Regione ci fosse invece un ingiustificato rinvio». Pronta la replica dell'assessore Riccardo Riccardi, secondo cui le «accuse di ritardi incomprensibili o di una volontà politica affievolita» sul progetto della funivia di Pramollo «sono fuori luogo». «Quando la commissione incaricata di valutare l'interesse pubblico di una finanza di progetto sta lavorando - ha ricordato Riccardi - l'unica cosa da fare è quella di restare in rispettoso silenzio. Di fronte alla valutazione di un'offerta privata va rispettato il lavoro della commissione, un organismo che nella precedente legislatura aveva bocciato il progetto Pramollo».

SERVIZIO AL VIA NEL 2011

Un numero verde per l'assistenza e il rischio sociale

TRIESTE Nel 2011 un numero verde aiuterà gli anziani della regione e le persone a rischio sociale. Lo ha annunciato l'assessore alla Salute Vladimir Kosic in risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Pdl Roberto Novelli sulla situazione delle case di riposo del Friuli Venezia Giulia. Non solo: dal prossimo anno scatteranno anche le azioni di "monitoraggio e promozione della qualità dell'assistenza e del governo delle strutture residenziali", e sarà creata una specifica commissione di vigilanza regionale.

L'INTERROGAZIONE Nella sua richiesta, Novelli chiedeva in particolare che in futuro vengano intensificati gli interventi di vigilanza nelle strutture sanitarie, che venga attivata una task force sanitaria, che la verifica attinente alla valutazione del fabbisogno assistenziale venga effettuata tramite scheda Valgraf, e che si prevedano forme di coinvolgimento per gli ospiti e i loro familiari. E, soprattutto, che sia istituito un «numero verde del quale fornire massima e capillare informazione agli ospiti delle strutture residenziali e pazienti assistiti, per poter denunciare fatti gravi che ledono la dignità dell'ospite».

L'assessore Kosic

LA RISPOSTA DI KOSIC Come ha spiegato nella sua risposta l'assessore alla Salute, «in relazione alla proposta di attivazione di un numero verde al quale affidare la raccolta di eventuali segnalazioni di disservizi, si precisa che nell'ambito del nuovo servizio di prenotazione telefonica delle prestazioni sanitarie per le Ass del Servizio sanitario regionale e del servizio di accoglienza telefonica per l'orientamento e l'informazione sui servizi sociali, sociosanitari e sanitari, che sarà a breve oggetto di gara per l'individuazione del soggetto gestore, è stato previsto un servizio di chiamate (tramite numero verde), per gestire una situazione di emergenza o urgenza in campo sociale nonché piani di prevenzioni, sensibilizzazione e promozione della salute». Il servizio potrà essere opportunamente orientato anche alla promozione della qualità dell'assistenza erogata nell'ambito dei servizi residenziali.

ALTRI INTERVENTI Kosic sottolinea anche come il processo di riclassificazione delle strutture residenziali esistenti sarà completato entro il 2011. Nel nuovo piano sanitario, poi, è stata prevista un'attività di vigilanza delle strutture residenziali per anziani: sarà modificato l'attuale modalità attuativa di vigilanza prevedendo in particolare l'attivazione di una specifica commissione di vigilanza regionale che avrà come compito la verifica di requisiti di autorizzazione e accreditamento dei servizi autorizzati. Infine, sempre nel prossimo piano, sarà resa obbligatoria l'adozione di idonee forme di coinvolgimento degli ospiti e dei familiari, al fine di favorire la loro partecipazione al miglioramento della qualità dei servizi erogati anche attraverso l'adozione della Carta Servizi e la rilevazione della qualità percepita.

Elena Orsi

AGENTE DI 43 ANNI LASCIA UN DRAMMATICO BIGLIETTO ALLA MADRE E SCOMPARE NELLA NOTTE

Gorizia: muore la compagna, poliziotto si uccide

La donna rimasta vittima di un incidente stradale. Lui non regge alla notizia

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA «È stato un lutto a scatenare la decisione di Gianluca di farla finita. Aveva una compagna e avrebbe dovuto raggiungerlo a Gorizia. Ma il giorno stesso in cui doveva partire per venire in città ha avuto un incidente. Ed è morta. Gianluca non ha resistito al dolore e mi ha scritto una lettera in cui comunicava che si sarebbe ucciso».

Si fa forza la madre di Gianluca Raschillà, il poliziotto quarantatreenne che si è ucciso l'altra notte. E racconta una tragica storia d'amore.

Il corpo dell'uomo era stato trovato attorno alle 14 di sabato in un campo fra Mossa e Lucinico, dopo una estenuante ricerca palmo a palmo da parte di diverse pattuglie delle forze dell'ordine, quando la madre aveva lanciato l'allarme dopo aver trovato un biglietto con cui il figlio le annunciava l'intenzione di farla finita.

In un primo momento si era pensato a un gesto disperato causato da una delusione sentimentale. Invece non è andata così.

La madre del poliziotto trattiene a stento le lacrime e spiega i motivi che hanno portato il «suo» Gianluca a compiere questo gesto estremo. «Aveva una compagna. Si chiamava Erica ed era originaria della Lombardia. La scorsa settimana avrebbe dovuto dovuta venire in città: l'intenzione era proprio quella di trasferirsi qui, non a caso c'erano stati dei contatti con un'Agenzia immobiliare per acquistare una casa. L'altro pomeriggio, gli è arrivata una comunicazione: Erica era morta in un incidente stradale a causa della fitta nebbia. Sarebbe dovuta venire a Gorizia».

Il palazzo della Questura di Gorizia

È stato in quel momento è scattato il corto circuito. Gianluca non è riuscito a superare lo *choc*. «È questa la causa del suo gesto. E chiedo che lo scriviate», sottolinea la madre.

Raschillà si era allontanato da casa venerdì notte. Aveva lasciato un biglietto alla mamma nel quale manifestava insani propositi e parlava di un misterioso "lutto" che l'aveva improvvisamente colpito. Quindi, in sella alla sua bicicletta, aveva raggiunto Mossa nella zona del campo sportivo. La madre, rinvenendo lo scritto, aveva dato immediatamente l'allarme e già nella notte partivano le ricerche che, via via, hanno impegnato oltre alla Polizia anche i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Forestale e i volontari della Protezione civile. Tutto l'apparato investigativo della Questura si è mobilitato alla ricerca del collega scomparso.

Ad un certo punto, è stato possibile restringere il raggio della ricerca. Il segnale del suo cellulare era agganciato alla "cella" telefonica di Mossa. Le forze dell'ordine, per l'intera mattinata, hanno cercato con grande impegno il collega. Hanno tentato (senza fortuna) anche di ottenere risposta chiamandolo più volte al telefonino.

Proprio quando stavano arrivando *in loco* i cani della Forestale per una ricerca più accurata e capillare, ecco il ritrovamento. Raschillà si era sparato e il suo corpo privo di vita è stato trovato adagiato in mezzo ai campi.

LA DENUNCIA DOPO LA FIERA DEL GUSTO DI TORINO

Cosolini: Salone solo friulano? Dimissioni

TRIESTE «Se il "Tipicamente Friulano" si spiega in quanto marchio per valorizzare la nuova denominazione del Tocai non si spiega e non si giustifica in alcun modo che la Regione e il suo braccio operativo, la Turismo FVG, vadano al Salone del Gusto e "dimentichino", come testimonia il birraio Michele Barro, vino, olio, birra, formaggi e piatti del territorio di Trieste». Lo dichiara Roberto Cosolini, segretario provinciale del Pd e candidato sindaco di Trieste. «Delle due l'una - aggiunge - o i responsabili della promozione turistica della regione, assessore competente e direttore della Turismo FVG in testa, non conoscono le produzioni di qualità di tutto il territorio oppure ne escludono volutamente una parte significativa. Nell'uno e nell'altro caso, per incompetenza o per incapacità a rappresentare l'intera comunità regionale, faranno bene ad andarsene a casa subito».

XXII ANNIVERSARIO
Guerrino Carli
Senza te avvolta in un manto di tristezza
Tua GABRY
Trieste-Zurigo, 15 novembre 2010

I ANNIVERSARIO
Giacomo Brandenburg
Con tanto affetto e riconoscenza La ricordo sempre.
MARA PETROVIC
Trieste, 15 novembre 2010

Bruno Marchi
Un anno è lungo o passa in un attimo.
Sempre con noi.
Trieste, 15 novembre 2010

XIX ANNIVERSARIO
Ermanno Mora
Nei nostri cuori
PINA, NOVELLA e TIZIANA
Trieste, 15 novembre 2010

IL SUMMIT OGGI A UDINE. L'UDC PUNTA SU FAMIGLIA E ISTRUZIONE

Vertice sulla finanziaria, resta il nodo mutui

Il governatore Tondo incontra la maggioranza. Confermati i 70 milioni di taglio delle spese

TRIESTE Priorità e richieste per la Finanziaria saranno al centro dell'incontro di maggioranza previsto per oggi a Udine. Ci sarà anche il presidente Tondo che illustrerà ai segretari dei partiti di maggioranza (Isidoro Gottardo e il vice Sergio Dressi per il Pdl, Pietro Fontanini per la Lega Nord e Angelo Compagnon per l'Udc) e ai capigruppo in Consiglio regionale gli assi portanti della manovra mentre gli esponenti delle forze politiche illustreranno le loro esigenze e priorità. Le macrocifre della legge di bilancio per il 2011 sono noti così come si conoscono i 70 milioni di minori spese da suddividere tra i diversi assessorati e qui indubbiamente si giocherà buona parte della 'trattativa' politica per cercare di calmierare il contenimento della spesa, tenuto conto che c'è da rafforzare il welfare (con 12 milioni) e gli ammortizzatori sociali con altri 10 milioni. Il Pdl, attraverso il suo capogruppo Daniele Galasso, ha già lanciato l'allarme per le case asciutte dell'edilizia popolare, in particolare per i mutui prima casa ma non solo. Su questo tema intende insistere anche la Lega Nord che è disposta anche a rinunciare alla grossa fetta per la sicurezza, che dovrebbe scendere da 18 milioni a 850 mila euro.

L'Udc punta forte su famiglia e istruzione ma, ha già spiegato il capogruppo Edoardo Sasco, punta i riflettori anche sull'edilizia scolastica sia per una questione di sicurezza degli edifici sia come volano economico. Dall'opposizione Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd, ritiene «gravissimo che anche quest'anno non siano stati previsti finanziamenti al settore dell'edilizia, in particolare dei mutui prima casa. Il presidente Tondo deve impegnarsi con serietà in favore di questo settore, finanziandolo, se non vuole contraddirsi nella volontà al sostegno dell'economia». Moretton si dice contrario anche all'ipotesi di riforma del settore: «La giunta Tondo faccia la scelta di contribuire sulla prima casa con il sistema collaudato finora adottato, perché è sempre stata una scelta vincente». *(r.u.)*

Renzo Tondo

Daniele Galasso

PROMEMORIA

Oggi alle 11.30 nella sede Confcommercio si svolgerà il seminario "L'impianto fotovoltaico: l'energia prodotta e la sua remunerazione". Verranno illustrati le opportunità rappresentate dall'utilizzo del fotovoltaico, le tipologie di impianti disponibili, gli strumenti finanziari fruibili. Al termine dibattito aperto al pubblico.

AcegasAps informa che da oggi il Centro di raccolta Campo Marzio (via Giulio Cesare 10) rimarrà chiuso per lavori di adeguamento e ammodernamento dell'impianto. La conclusione dei lavori è prevista a fine anno, meteo permettendo.

L'ateneo in cifre

DIPENDENTI 1.500 di ruolo

STUDENTI 21.500 di cui un terzo da fuori regione e 1.800 stranieri

BILANCIO oltre 200 milioni di euro; **costo degli stipendi:** 92 milioni

DIDATTICA **71 corsi** (108 quattro anni fa); **12** corsi di dottorato di ricerca; **33** scuole di specializzazione; **14** master; **6** corsi di perfezionamento; **450** accordi bilaterali in Europa per Erasmus

RICERCA oltre 2000 persone impegnate ore-lavoro per 50 milioni di euro

CROMASIA

SI INAUGURA OGGI L'ANNO ACCADEMICO

«La politica non aiuta ma contrasta l'Università»

Peroni: impossibili le riforme a costo zero. Enti regionali di ricerca, no ai finanziamenti a pioggia

di GABRIELLA ZIANI

Una domanda cruciale, di forte spessore morale, scenderà oggi dal più alto scranno dell'Università, chiamando in causa direttamente, e pesantemente, le istituzioni nazionali e locali, e il momento presente, buio più che opaco. Ed è questa: perché tanto lavorare, riorganizzare, risparmiare, migliorare il bene pubblico (e nessuno, per una collettività, è di più basilare valore dell'educazione e dell'alta formazione) quando la politica che dovrebbe sostenere e premiare al contrario dimostra scarsa o nulla sensibilità? A che serve fare tanto, e in tanti, quando lo sforzo dei singoli non può avere la meglio su politiche «che si pongono addirittura in contrasto»?

È questo il cuore della prolusione che oggi alle 15, nell'aula magna, il rettore Francesco Peroni terrà per inaugurare il nuovo anno accademico. Confessando, prima di tutto, che la tentazione sarebbe stata un'altra: cancellare l'appuntamento, vista la situazione così problematica, con finanziamenti ancora incerti per il 2010, una previsione di ulteriore taglio del 18% del Fondo di finanziamento ordinario, che farebbe precipitare l'introito da 100 a 88 milioni. E solo gli stipendi (pur riequilibrati sotto la soglia del 90%: «unica università italiana ad aver raggiunto il risultato») ne costano 92.

Le ultime notizie, e cioé l'approvazione in quinta commissione della Camera dell'emendamento 1500, porterebbero qualche voce di correzione: 800 milioni di finanziamento aggiunti per il 2011 e 500 per il 2012, con quote per l'assunzione di professori al di fuori dei vincoli, per borse di studio (100 milioni) e per credito di imposta a imprese che affidano ricerca e sviluppo a università e enti pubblici di ricerca (altri 100 milioni). Così il taglio effettivo sarebbe pari a quello del 2010: un altro 4,5%. Ma c'è da consolarsene?

Peroni dirà di no. Perché non si può arrivare a fine anno in queste incertezze, senza poter programmare, facendo correttivi mese per mese «in spasmodica attesa». Perché comunque si è alla mera sopravvivenza. E oltretutto di fronte all'imbarazzante situazione di una legge di riforma bloccata per mancanza di copertura finanziaria. Una legge - dirà Peroni - che vuole riformare senza fornire i mezzi, e dunque «parlare di diritto allo studio a costo zero equivale a candidare al naufragio qualunque riforma».

Non va meglio in sede locale. Nuove leggi regionali di finanziamento alle università proposte e poi lasciate languire, perché le deleghe sono passate da un assessore (Alessia Rosolen) a un altro (Roberto Molinaro). Il tempo corre, «l'effetto del ritardo sarà irreversibile», per il 2011 il sistema resterà finanziato su base storica, nonostante l'enorme lavoro di integrazione Trieste-Udine, realizzato fin qui senza alcun incentivo. Un'altra disattenzione: si corre, sollecitati a riformare, e quando lo si è fatto gli altri guardano già altrove.

Né è tenero Peroni con le politiche di finanziamento agli enti di ricerca regionali. Il termine è chiaro: si finanziano rendite di posizione, con assetti distributivi «anacronistici» e «a pioggia». Il federalismo universitario? Mera contabilità, senza assunzione di responsabilità politica. I soliti «stereotipi campanilistici, incapaci di prefigurare adeguate risposte alle sfide del mercato globale della conoscenza e del tutto sterili, anzi perniciosi, per le sorti delle future generazioni».

Ma la prima parte del discorso non è questa. Sono i risultati ottenuti. Esposti proprio per marcare la «dimensione intollerabile» - dirà il rettore - dello scostamento tra conservazione degli standard di qualità e endemico processo di «definanziamento». Non si creda, avverte, che esporre l'efficienza renda addirittura «incomprensibile» l'allarme più volte lanciato. È proprio lo scarto che Peroni mette sotto i riflettori, derivandone il messaggio di delusione morale prima che amministrativa.

E dunque, accettato per «prassi democratica» di presentare comunque l'ateneo alla città, i dati che echeggeranno in aula magna sono molti: 1500 dipendenti di ruolo, un bilancio complessivo che supera i 200 milioni di euro, 21.500 studenti (un terzo da fuori regione, oltre 1800 stranieri che resta un record italiano). Sono calati i corsi, da 108 a 71 in quattro anni, ma le immatricolazioni sono stabili: è la formazione che conta più che l'offerta formativa. Forte l'aggancio internazionale: 450 accordi bilaterali in Europa per l'Erasmus, ora anche rapporti con oltreoceano, quattro i corsi di laurea congiunti con università estere, uno con il Centro di fisica teorica. Avvio di quattro corsi di laurea magistrale interateneo con Udine, 12 corsi di dottorato di ricerca e altrettante scuole (4 milioni e mezzo l'investimento per 270 borse), 33 scuole di specializzazione, 14 master, 6 corsi di perfezionamento.

E poi la ricerca, il «core business», con oltre 2000 persone impegnate, per un valore di ore-lavoro pari a 50 milioni di euro, assegni di ricerca cofinanziati passati da 10 a 29, e borse di dottorato da 40 a 53; settore che mette a segno oltre 1100 pubblicazioni (più della metà di rilevanza internazionale), 81 brevetti depositati, 11 spin-off attivi, università tra le prime 20 per capacità attrattiva di finanziamenti europei, terza nella classifica del Sole 24 Ore, quarta in quella del Censis (ottava lo scorso anno), prima italiana tra le migliori 500 del mondo, una delle 13 in graduatoria fra le 130 europee segnalate dal Centro per lo sviluppo dell'educazione superiore di Gütersloh in Germania.

Nel conto attivo Peroni mette senz'altro anche un paio di successi individuali: la nomina di Maurizio Prato, ordinario di Chimica organica, a socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, e il conferimento, da parte di Barack Obama, del premio "Pecase" per i migliori giovani scienziati attivi negli Usa a un laureato in Ingegneria a Trieste, Eugenio Culurciello, oggi a Yale.

Deposto in pubblico il bene e il male, Peroni chiuderà con un appello che va oltre i muri dell'università: i 150 anni dell'Unità d'Italia servano per tornare «alle ragioni fondanti delle nostra identità nazionale». È necessario perfino, stante la solitudine denunciata, ritrovare «il senso profondo dell'appartenenza a un comune destino».

Il rettore Francesco Peroni (in primo piano) parla agli studenti durante una manifestazione all'esterno dell'edificio centrale dell'Università, nell'autunno del 2008

«Vogliamo un futuro per il nostro Ateneo»

L'appello dei ricercatori della "29 aprile": a rischio il domani della città stessa

L'inaugurazione dell'anno 2008-2009

«Trasformiamo l'inaugurazione da triste cerimonia di un anno accademico nato agonizzante in un momento di riaffermazione della volontà di esigere un vero futuro per la nostra università». Con queste parole i ricercatori che aderiscono alla Rete 29 Aprile danno oggi appuntamento in aula magna. Chiedono ai loro colleghi di aderire allo sciopero proclamato dalla Flc-Cgil per mercoledì, di partecipare al presidio che lo stesso sindacato organizza sempre mercoledì in piazza Oberdan sotto la Regione, e di prender parte alla manifestazione indetta dagli studenti medi e universitari alle 15 del medesimo giorno, in piazza Goldoni.

«Nell'Università di Trieste sono a rischio gli stipendi dei dipendenti, e quindi il futuro delle giovani generazioni, del paese e anche della stessa città di Trieste» avvertono, riecheggiando le parole di Peroni, che ha anche inserito un manifesto-appello nella home-page del sito dell'Università, dove chiama a raccolta anche enti e cittadini: «Seguiteci nelle azioni che intraprenderemo».

I ricercatori parlano di «attacco complessivo sferrato contro l'intera filiera del sapere e l'intero comparto dell'istruzione pubblica». Nella prolusione Peroni avrà per loro parole di attenzione: occorre battersi, dirà, «per ridare speranza ai troppi che attendono di vedere riconosciuta la propria produzione scientifica, spesso di singolare pregio, in sede di progressione di carriera». Parlerà dell'«accrescersi a dismisura» delle loro responsabilità didattiche (e molti hanno ritirato la propria disponibilità). Dirà che a loro bisogna portare «riconoscenza». E annuncerà che nelle prossime settimane alcuni verranno assunti come professori.

Pur in queste straordinarie tensioni, la scaletta della cerimonia sarà quella consueta, se si esclude l'assenza (per impegni al Quirinale) dell'invitato, il presidente della Corte dei conti, e dunque l'assenza di un ospite. Assente anche la musica. Alle 15 l'ingresso in aula magna, alle 15.15 il discorso di Peroni, cui seguirà la premiazione delle migliori matricole del 2009-2010. Parleranno poi i rappresentati del personale tecnico-amministrativo e del Consiglio degli studenti. La prolusione sarà di Riccardo Luccio, ordinario di Psicometria: "Il posto dell'anima nella psicologia scientifica". Quindi i saluti istituzionali: Bassa Poropat (Provincia, Dipiazza (Comune), Tondo (Regione).

In vista la nuova sede per Psicologia

Partita la progettazione esecutiva del polo nel parco di San Giovanni

Indetta la gara per i lavori nell'edificio di via del Lazzaretto vecchio

L'università non è solo luogo ideale di studi, e teatro di disperazioni per i bilanci, ma è anche muri, come dicono (occupando le scuole) anche gli studenti medi. Così quest'anno il rettore Francesco Peroni nel suo discorso inaugurale non li trascura. Perché nonostante i momenti magri le novità sono molte, con un considerevole aumento di aule didattiche a disposizione degli studenti e numerose innovazioni nel campo dei servizi per la comunicazione. Tutto il comprensorio universitario ha ora copertura "wifi", è in corso la sperimentazione dei verbali on-line degli esami, ci sono pagine ufficiali su Facebook e su Youtube, e Trieste risulta uno dei quattro atenei italiani, dirà il rettore, della piattaforma iTunes University che ha un canale appositamente dedicato a piazzale Europa, con un canale video cui si può accedere gratuitamente con i vari iPod, iPhone, iPad.

Ma la situazione edilizia è in pieno movimento. Chiuso un contenzioso che durava dal 2000, si sono conclusi i lavori di riedificazione e ampliamento dell'edificio "Q", il che significa 3500 metri quadrati di aule, laboratori, spazi comuni. Vi si trasferirà il Dipartimento di Scienze della vita, disperso in varie sedi.

È stata poi completata la progettazione per via del Lazzaretto vecchio 8, ed è stata indetta la gara per i lavori: verranno ricavate aule, con 240 posti. Anche in via Tigor 22 (Scienze della formazione) al quarto piano sono stati creati altri 100 posti di aula (cesserà la sede distaccata di via d'Alviano). E nel comprensorio di San Giovanni finalmente s'intravede la nascita della nuova sede per Psicologia: è stata affidata la progettazione esecutiva per il Padiglione F e le vecchie cucine dell'ex Opp.

«L'unica amarezza vera e profonda - confessa Peroni - è che avremmo potuto fare in ogni campo di più se vivessimo in un'altra situazione. Certi siamo solo dei nostri risultati». Fra i quali c'è il non piccolo passo fatto verso il raccordo con Udine, che Peroni caldeggia oggi soprattutto: «Dobbiamo compattarci sul territorio - afferma - per avere più peso politico verso il comune interlocutore, ma è anche vero che l'appello a enti e istituzioni è centrato solo se viene raccolto». Cosa che appunto al momento non è.

Ma fino a che punto il sodalizio tra i due atenei, fino a poco tempo fa concorrenziali al massimo, potrà tenere e svilupparsi se Udine da sempre lamenta una situazione di sottofinanziamento rispetto a Trieste, e ci s'immagina con quali acuti sentimenti mentre diminuisce ancora?

A questo problema si è interessato un emendamento, accolto nella legge Gelmini, e dunque operativo se la legge passerà, secondo cui una certa misurata percentuale di finanziamento deve essere girata alle università sottofinanziate. Ne è autore il senatore leghista Mario Pittoni, che siede in commissione istruzione al Senato: «Già ora esiste un fondo di perequazione, e l'emendamento Pittoni potrà servire elevando la percentuale - commenta Peroni -, e per quando mi riguarda quanto prima questo problema di Udine verrà superato, tanto prima potremo "costruire" insieme senza la costante riserva mentale che pesa fra di noi come un convitato di pietra». *(g. z.)*

Peroni durante un sopralluogo all'ex Opp; a destra la sede di Scienze della formazione in via Tigor

L'INCIDENTE MERCOLEDÌ IN PIAZZA LIBERTÀ PER UN MALORE DEL CONDUCENTE

Non ce l'ha fatta l'anziana schiacciata tra due bus

A Stella Grassi, 83 anni, era stata amputata la gamba. L'autista ricoverato per ulteriori accertamenti

di CLAUDIO ERNÈ

È morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara Stella Grassi vedova Bertocchi, la donna di 83 anni investita e schiacciata mercoledì scorso tra due bus in piazza Libertà. Uno dei due autisti, Dario A., 30 anni, aveva perso il controllo del mezzo a causa di un malore. Era svenuto e subito dopo l'incidente era stato anch'egli ricoverato per accertamenti nel reparto di neurologia. Questi accertamenti sembra abbiano rivelato l'origine dello svenimento. Per una risposta definitiva e per una eventuale terapia l'autista nelle prossime ore dovrà essere sottoposto a "mirati" esami di laboratorio.

La notizia è corsa tra i colleghi del Deposito del Broletto ed è rimbalzata anche a livello dei vertici dell'azienda. «Un bravissimo ragazzo, non ancora stabilizzato contrattualmente. E con noi da un anno e in casi analoghi non abbiamo mai lasciato nessuno in mezzo a una strada. E ci comporteremo di conseguenza», ha affermato ieri il direttore generale dell'azienda Pier Giorgio Luccarini.

Ma ritorniamo allo schianto di mercoledì. Stella Grassi - per anni e anni cancelliera in Tribunale e residente a Muggia in Salita della Mura 1 - era in attesa sull'isola che separa in piazza Libertà le due corsie riservate ai bus. Era appena uscita dallo studio di un fisioterapista dove aveva concluso una serie di trattamenti alla schiena. Stava per salire su un mezzo della linea 21. A un tratto l'anziana si è vista piombare addosso un bus della linea 20 che, dopo aver superato la Stazione centrale, era uscito di traiettoria.

Sopra la linea 20 ha invaso il "salvagente", in piazza Libertà convergono i mezzi di emergenza; a sinistra il punto dell'impatto che ha causato la morte di Stella Grassi (Foto Lasorte)

L'autista aveva perso il controllo e si era accasciato sul volante, insensibile ai furiosi colpi di clacson di un collega che lo seguiva su un altro bus. Il pesante mezzo, privo di controllo, ha invaso l'isola su cui i pedoni erano in attesa; qualcuno è riuscito a compiere un balzo all'indietro ma Stella Grassi non si è accorta di nulla, forse perché i suoi occhi guardavano altrove. Ed è stata travolta. Il bus ha concluso la propria corsa sulla parte posteriore di un altro mezzo della Trieste Trasporti, trascinando la malcapitata sull'asfalto e provocandole lo schiacciamento della gamba.

La donna è rimasta bloccata tra le lamiere e per liberarle l'arto maciullato i pompieri hanno dovuto utilizzare il braccio idraulico di una autogru. Molti passanti intanto "registravano" l'accaduto con l'obiettivo dei loro telefonini. "Io c'ero, io ho visto" avrebbero affermato più tardi esibendo le immagini della povera donna per darne prova ad amici e parenti. I vigili urbani li hanno allontanati mentre stava giungendo l'ambulanza del 118. I medici di Cattinara, viste le condizioni dell'arto, hanno attivato i chirurghi e la gamba è stata amputata. Non erano praticabili altre soluzioni: lo choc, la quantità di sangue persa nell'incidente, congiunta a una serie di emorragie interne, sono state fatali all'anziana. I medici del Reparto di rianimazione fin dai momenti successivi all'amputazione si erano riservati la prognosi. Per quattro giorni hanno fatto l'impossibile, poi è subentrata la crisi che ha determinato il decesso. «Voglio ringraziarli per quanto hanno fatto per mia zia» ha affermato ieri con grande commozione il nipote Nicles che vive anch'egli a Muggia. «È morta sabato, un minuto dopo mezzogiorno. Non aveva mai ripreso conoscenza. Non sappiamo quando potranno essere celebrati i funerali perché è stata aperta un'inchiesta». Anche la signora Maria Mauro, vicina di casa della vittima dell'incidente, non riesce a darsi pace. «Eravamo come sorelle. Lei da 12 anni viveva sola dopo essere rimasta vedova. Non aveva figli. Provo un dolore grandissimo, un vuoto che si approfondisce di ora in ora...».

Ora su questa tragedia la Procura aprirà un fascicolo. Ipotesi di reato, omicidio colposo. Ma gli inquirenti non potranno non tenere conto che l'autista si era già sentito male alcuni minuti prima dello schianto in piazza Libertà. Un primo malore gli aveva fatto perdere i sensi in via Ghega: il bus si era fermato per alcuni attimi e poi, come aveva notato un altro autista della Trieste Trasporti, era ripartito per raggiungere la vicina Stazione centrale e l'adiacente fermata.

Va aggiunto che tutti i conducenti dei mezzi pubblici sono costantemente monitorati. C'è un controllo a livello aziendale e un secondo affidato, ad esempio, ai medici della Ferrovie dello Stato e di analoghe strutture. «Dario stava bene, anzi benissimo quando in quella tarda mattina era uscito alla guida del suo bus dal Deposito del Broletto» ha raccontato un collega che ha anche descritto l'itinerario preciso del mezzo. «Dario non beve, non tira le ore piccole, è una persona che pensa solo al lavoro e alla famiglia. Quanto è accaduto ci ha sconvolti. Ora attendiamo notizie... La sua famiglia vive a Taranto dove lui ha sempre spedito ogni mese buona parte dei mille euro del suo stipendio di dipendente non stabilizzato».

Oltre duecento tifosi delle curve per le storie di Stefano e Gabriele

Presentato il libro sui "morti di calcio" La mamma di Furlan: «Sto bene, ma da 26 anni la mia vita è vuota»

La sala piena, in prima fila Renata Furlan (Foto Silvano)

Da Udine, ma anche da Padova, Bergamo, Piacenza e Verona. Sono arrivati in più di 200 da mezza Italia per dimostrare, anche a chi guarda da sempre con sospetto al mondo delle curve, di quale solidarietà è capace il popolo ultras. Un popolo che, ieri mattina, si è dato appuntamento a Trieste per abbracciare ancora una volta la signora Renata, la mamma di Stefano Furlan, e stringere la mano a Cristiano Sandri, il fratello di Gabriele, il tifoso laziale freddato tre anni fa da un colpo di pistola esploso da un agente della Polstrada.

L'occasione è stata la presentazione di "Cuori Tifosi", il libro-inchiesta in cui il giornalista romano Maurizio Martucci ripercorre con dovizia di particolari la lunga sequenza di morti da stadio. Morti come quella di Stefano e Gabriele, appunto, ma anche di Celestino Colombi, travolto da una carica della Celere durante un Atalanta-Roma del '93, o di Maurizio Alberti, stroncato da un arresto cardiaco nel '99 mentre in campo il suo Pisa giocava con lo Spezia. Vite spezzate che spesso hanno finito anche per essere mistificate, banalizzate e dimenticate. «La tentazione da parte di molti - ha spiegato Cristiano Sandri - è liquidare il caso dicendo "ma tanto quello morto era un ultras, uno violento, uno che aveva le pietre in tasca". L'hanno detto anche di mio fratello, che pure quella mattina dell'11 novembre indossava dei jeans così stretti da non poterci mettere dentro nemmeno un portafogli piatto. Si è cercato di far passare la vittima per carnefice, tacendo sulle responsabilità dell'omicida (l'agente Luigi Spaccarotella, riconosciuto colpevole in primo grado di omicidio colposo aggravato *ndr*) e considerando quasi il tifoso come un soggetto con meno diritti, una persona a cui, tutto sommato, non spetta una giustizia giusta».

Contro questo muro di gomma il popolo ultras alza da sempre la voce, tenendo acceso alla propria maniera - rumorosamente anche, se necessario -, il ricordo di chi non c'è più. L'ha fatto anche ieri, stipando all'inverosimile la stanzetta della libreria Minerva che ospitava la presentazione, e costringendo decine di ragazzi a rimanere in strada. «Se siamo qui è per non dimenticare Stefano, Gabriele e i ragazzi come loro - è stato il messaggio ribadito a più voci -. Per far sapere a Renata, Cristiano e a tutte le altre famiglie che noi il ricordo lo terremo sempre acceso».

Parole accompagnate da continui applausi e abbracci alla mamma di Furlan, rimasta in silenzio per tutto l'incontro a cui ha partecipato anche lo storico avvocato degli ultras Giovanni Adami. «Di salute sto bene - si è limitata a dire a chi, prima di iniziare, le rivolgeva un saluto -. Ma da quel giorno di 26 anni fa (il 1° marzo 1984 *ndr*) la mia vita è completamente vuota».

La vicinanza di decine di tifosi non riuscirà certo a rimarginare quella ferita. Come non ci riuscirà il libro di Martucci che però, almeno, punta contribuire facendo piena luce su tante storie. «Perché nessuno cerca vendetta, ma solo giustizia - ha chiarito l'autore -. Questo libro infatti non è un atto d'accusa, ma un tentativo di riportare la verità. Un libro scritto non per gli ultras, ma per gli "altri", a partire dalle istituzioni». *(m.r.)*

TONONI: IL CANDIDATO PD HA RACCONTATO BELLE FAVOLE. MA SASCO (UDC): HA POSTO TEMI CONDIVISIBILI

Pdl: nel programma di Cosolini solo fumose banalità

La corsa a tre per le primarie? Una farsa. Le linee guida tratteggiate dal candidato del Pd? Bei pensierini da scrivere nella lettera a Babbo Natale. È un giudizio tranchant quello pronunciato dal Pdl sul discorso pubblico di Roberto Cosolini e sulla discesa in campo di Marino Andolina e Alessandro Metz in vista della consultazione del 12 dicembre. Una bocciatura senza appello alla quale si saldano commenti altrettanto critici da parte del Carroccio, che stridono invece con valutazioni ben più positive del l'Udc.

LE PRIMARIE

Piero Camber: così la sinistra estrema potrà giustificare l'appoggio al democratico

Piero Tononi e Piero Camber durante una seduta del Consiglio regionale. Entrambi gli esponenti del Pdl definiscono «una farsa» le primarie del centrosinistra che vedono in lizza Cosolini, Metz e Andolina

«Parlare di sfida a tre per le primarie è ridicolo - va giù duro il capogruppo Fi-Pdl in Comune Piero Camber -. Esiste già un candidato, Cosolini, che avrà anche l'appoggio delle tute bianche e di Rifondazione. La comparsa degli altri due nomi altro non è se non un modo, per l'estrema sinistra, di giustificare l'appoggio al segretario Pd. Peccato che nel suo intervento al Savoia abbia snocciolato solo fumose banalità. Parla di giovani, di industria, di sviluppo senza indicare soluzioni concrete, e dice basta ai favoritismi dimenticando che, in questo terreno, la vera maestra è stata la sinistra. Nell'era Illy in Regione lavoravano solo i suoi amici, come ben sa la Corte dei conti che su quella gestione ha aperto diversi fascicoli».

«Altro che programma - rincara la dose il vicecoordinatore provinciale Pdl Piero Tononi -. Quelle raccontate dal candidato del Pd sono solo belle favole. Cosolini è uomo nato nel Pci e cresciuto con un preciso credo politico. Vuole proporsi come novità, ma è uno degli assessori per cui Illy quand'era governatore ha fatto una norma ad hoc per garantire loro vitalizi e liquidazione. I suoi propositi sono pensierini da inviare a Babbo Natale, che contrastano con i 10 anni di buon governo assicurati dal centrodestra. Quanto alle primarie non c'è partita: è come avere un'Audi A5 che corre contro una 500 di mezzo, cioè né quella storica né quella nuova (Metz) e una Zastava (Andolina). Un gran premio che i bookmaker non darebbero neanche alla pari».

«Mi auguro che Andolina dia del filo da torcere a Cosolini - commenta il deputato della Lega Massimiliano Fedriga -. Se così non fosse, l'operazione si ridurrebbe a un puro esercizio preelettorale. Nel quale, peraltro, sono del tutto esclusi i moderati: i candidati infatti sono espressione solo della sinistra e dell'estrema sinistra. Quanto alle linee programmatiche enunciate dal segretario Pd, chiaramente mi vede d'accordo l'invito a ragionare sullo sviluppo futuro di Trieste. Cosolini dimentica però che lo stallo attuale è iniziato proprio con l'era Illy in Regione, come dimostrano gli scarsi risultati ottenuti dall'allora governatore nel tentativo di riportare sul territorio il gettito Inps. Prima di parlare di futuro poi - continua Fedriga - il centrosinistra dovrebbe chiarire se intende continuare a penalizzare i residenti, per esempio, nell'attribuzione degli alloggi Ater e nell'assegnazione dei bonus bebè. Perché questo non prelude a uno sviluppo, ma a un regresso».

Più morbido invece il commento dell'Udc Roberto Sasco. «Cosolini è persona che sa il fatto suo. La sua presenza in Consiglio comunale sarà in ogni caso un arricchimento ed è giusto riconoscerglielo. Le questioni da lui sollevate sabato, poi, sono condivisibili e non a caso saranno al centro anche della campagna elettorale dell'Udc. È giusto interrogarsi sulla Trieste del domani superando il provincialismo che spesso caratterizza questo territorio. Le primarie, infine, non fanno parte del nostro dna, ma possono rappresentare un momento di confronto. Cosolini, Metz e Andolina sono tutte persone di livello e credo anche che andrò ad ascoltare i loro dibattiti». *(m.r.)*

IL CASO

Interventi strutturali

Il senatore del Pdl Giulio Camber ha presentato un'interrogazione sulla "Regione danubiana"

RISOLUZIONE APPROVATA DAL PARLAMENTO EUROPEO LO SCORSO GENNAIO

«Porto escluso dagli aiuti Ue alla regione danubiana»

Giulio Camber interroga Frattini: Slovenia e Croazia hanno aderito al progetto, l'Italia non si è fatta avanti

Quanti finanziamenti verranno riversati dall'Unione europea sulla "Regione danubiana" per interventi strutturali, non è ancora stabilito. Certo è che Trieste, il Friuli Venezia Giulia e anche l'Alto Adige -Sud Tirol, non vedranno un centesimo dal momento che il governo di Roma non si è fatto avanti. Al contrario si sono mosse in maniera precisa la Slovenia e la Croazia. In sintesi questa mancata attivazione rischia di penalizzare una volta in più il nostro sistema portuale e le sue linee di comunicazione, mentre al contrario Capodistria e Fiume saranno avvantaggiate dalle scelte dei governi di Lubiana a Zagabria.

Su questo problema il senatore Giulio Camber ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro degli esteri Franco Frattini chiedendo, retoricamente, «se l'Italia abbia presentato istanza di ammissione alla macroregione danubiana, e in caso di diniego, quali siano le ragioni addotte». Allo stesso tempo il parlamentare triestino del Popolo della Libertà, chiede al ministro «quali urgenti iniziative possano essere intraprese per ottenere dall'Unione europea l'inclusione del Friuli Venezia Giulia, e in particolare Trieste con il suo porto, nella macroregione danubiana».

Nell'interrogazione Giulio Camber sottolinea come nella macroregione danubiana «verrà compreso il porto di Capodistria e non quello di Trieste, i cui legami economici con l'area danubiana sono antichi, ben consoldati e soprattutto vitali».

Va aggiunto che sul sito Internet dell'Unione europea è ben definito il numero dei Paesi - attraversati dal fiume Danubio coinvolti in questa iniziativa: sono la Germania, l'Austria, la Slovacchia, l'Ungheria, la Croazia, la Serbia, la Romania, la Bulgaria, la Moldavia e l'Ucraina. Sono però anche inseriti e parteciperanno alla suddivisione dei finanziamenti, anche Paesi non attraversati dal Danubio: la Repubblica ceca, la Slovenia, la Bosnia Erzegovina e il Montenegro.

«L'Italia appare esclusa dai piani di sviluppo - scrive Camber nell'interrogazione - e a dicembre la Commissione proporrà un piano di attuazione della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 21 gennaio 2010, nonché il relativo sistema di "governance" che coinvolgerà solo i Paesi citati in questo documento». *(c.e.)*

TRA IL 1999 E IL 2009 L'ESPOSIZIONE BANCARIA È CRESCIUTA DEL 95,2%

Continua a salire l'indebitamento delle imprese

Nell'ultimo anno ulteriore aumento del 5,2% contro il calo registrato nel resto della regione

di MADDALENA REBECCA

Una crescita costante, significativa e ben superiore alla media nazionale. Negli ultimi 10 anni la curva relativa all'indebitamento delle imprese di Trieste ha registrato una vera e propria impennata: + 95,2% contro il + 83,8% di Udine, il +80,2% di Gorizia e il +59,8% di Pordenone. Una variazione percentuale che colloca la nostra provincia nella parte alta della classifica italiana guidata dalla città di Siena, in cui tra il 1999 e il 2009 l'esposizione bancaria è aumentata addirittura del 229,7%. Classifica che, complessivamente, registra un incremento dell'indebitamento medio a quota 93,6%.

I dati emergono dall'analisi effettuata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre sulla base di informazioni fornite da Banca d'Italia e Infocamere. Un monitoraggio che, oltre a esaminare la serie storica nella sua totalità, focalizza l'attenzione anche sull'andamento dell'esposizione delle aziende tra 2008 e 2009. E qui emergono con chiarezza i diversi effetti prodotti dalla crisi sui vari territori. Se infatti nella maggior parte delle province del Paese nell'ultimo anno del decennio si è registrata un'inversione di tendenza, che ha fatto scendere mediamente del 2% l'esposizione bancaria, in alcuni casi più isolati la variazione percentuale è stata accompagnata ancora dal segno +. E Trieste, a sorpresa, rientra in questa cerchia ristretta. Cosa che non accade nelle altre province della regione.

Il ricorso al debito delle imprese del nostro territorio è cresciuto infatti di un altro 5,2%. Un incremento che ha portato a quota 3,1 milioni di euro l'indebitamento complessivo, pari a un'esposizione media per impresa di 208 mila ero. Numeri, come noto, in qualche modo "drogati" dai risultati di pochi, grandi colossi presenti sul territorio (da Wärtsilä a Fincantieri), che finiscono per far media con i bilanci di tantissime altre realtà di ben minori dimensioni.

«Il fatto che nella nostra città la curva dell'esposizione non abbia cominciato a scendere ha una spiegazione evidente - commenta Dario Bruni, presidente di Cna e Congafi -. L'onda lunga della crisi qui è arrivata più tardi perché a Trieste, caratterizzata da una realtà imprenditoriale piccola, manca l'industria, che per prima ha risentito dei contraccolpi della congiuntura economica negativa. Il costante ricorso al debito è un dato che, anche come Congafi, abbiamo rilevato con chiarezza».

Bruni: imprenditoria di piccole dimensioni, la crisi colpisce adesso

Quali le cause dell'impennata delle esposizioni bancarie del tessuto produttivo di casa nostra? «La responsabilità maggiore - commenta il presidente camerale Antonio Paoletti - va attribuita al blocco del ciclo della liquidità. Le aziende non riescono a incassare dai creditori quanto pattuito negli accordi contrattuali. Quindi, dopo aver attinto a tutte le risorse interne, sono costrette a ricorrere al credito bancario che però, specie negli ultimi due anni, ha subito una stretta significativa. Quanto alla crescita del 5,2% registrata nell'ultimo anno - continua Paoletti - io ci vedo però anche il carattere tipico del Nord Est. Quello che, nonostante le criticità, spinge molti imprenditori a non mollare e a investire ancora. Nella crescita riferita al 2009, insomma, credo esista anche una parte di "debito positivo" legato alla scommessa sul futuro».

Dal numero di Confindustria Trieste, però, arriva una lettura meno ottimista. «È vero che l'esposizione bancaria non rappresenta di per sè un segnale sempre e comunque negativo - spiega Sergio Razeto -. Ci si indebita anche, infatti, per realizzare investimenti. Non credo però che sia questo il caso del contesto triestino. Dato il momento difficile che viviamo, credo che quello delle nostre imprese sia essenzialmente un indebitamento per "tirare avanti". Salvo alcune realtà particolarmente brillanti, le aziende di Trieste hanno risentito più di altre degli effetti della crisi, anche per la limitata vocazione alle esportazioni».

«Il nostro tessuto economico - è la lettura del presidente Cna Michele Barro - è molto diverso da quello di altri territori ed è caratterizzato dalla presenza di tante aziende medio-piccole che dipendono a loro volta da imprese grandi o dalle pubbliche amministrazioni. E i piccoli sono gli anelli più deboli della catena, quelli che purtroppo risentono più pesantemente dell'effetto fisarmonica provocato dall'allungamento dei tempi di pagamento».

L'indebitamento delle imprese per provincia*

Esposizione bancaria (valori assoluti in milioni di euro)

	dicembre 1999	dicembre 2008	dicembre 2009	importo per impresa (in euro)	var % 1999 2009	var % ultimo anno
Trieste	1.583,4	2.936,6	3.090,3	208.168,2	95,2%	+5,2%
Udine	4.428,2	8.485,7	8.139,8	170.085,6	83,8%	- 4,1%
Gorizia	969,0	1.764,1	1.746,2	175.447,4	80,2%	-1,0%
Pordenone	3.108,7	5.146,1	4.969,1	190.104,0	59,8%	-3,4%
LA CITTÀ PIÙ ESPOSTA IN ITALIA						
Siena	2.406,0	6.083,0	7.931,9	296.786,9	229,7%	+30,4%
LA CITTÀ MENO ESPOSTA IN ITALIA						
Sassari	2.504,3	3169,6	2.575,1	55.625,7	2,8%	-18,8%

* elaborazione Ufficio Studi Cgia di Mestre su dati Banca d'Italia e Infocamere

CROMASIA

OGGI ALLE 17 CONVEGNO SUL LAVORO ARTIGIANO

Stefania Craxi alla Marittima

"Il lavoro artigiano: un valore da non perdere" è il titolo del convegno che si terrà oggi alle 17.30 alla Stazione Marittima di molo Bersaglieri 3. All'appuntamento promosso dalla Confartigianato di Trieste - al quale in un primo momento era prevista anche la presenza del ministro del Welfare Maurizio Sacconi - interverrà in rappresentanza del governo il sottosegretario Stefania Craxi.

I lavori nella sala della Stazione Marittima saranno aperti dal presidente provinciale della Confartigianato, Dario Bruni, che illustrerà le problematiche della categoria anche nel nostro territorio.

Oltre alla relazione del sottosegretario agli Affari esteri Stefania Craxi sono previsti anche gli interventi del senatore Giulio Camber e del governatore Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

NEL PRIMO SEMESTRE 2010

Posto fisso addio 21mila avviamenti solo 3263 contratti

Nel primo semestre del 2010 su 20.940 avviamenti al lavoro solo 3263 persone sono state assunte con un contratto a tempo indeterminato.

Addio al posto fisso? Se la crisi economica ha spazzato via tra il secondo semestre del 2009 e i primi sei mesi di quest'anno quasi 5000 posti di lavoro, le possibilità di trovare un lavoro a tempo indeterminato sembrano ancora lontane. A fare da padroni i contratti a tempo determinato, occasionali, a progetto, le sostituzioni. I dati della Provincia sull'andamento del mercato del lavoro relativi al primo semestre del 2010 riportano un quadro chiaro sulla situazione di crisi che sta attraversando la città.

«Le assunzioni a tempo indeterminato sono costantemente in calo», sottolinea l'assessore provinciale al Lavoro Adele Pino: «Il rischio è quello di ritrovarci con una fascia di lavoratori in "mobilità in discesa" che continuano ad accumulare contratti a termine senza mai migliorare la propria condizione occupazionale. Una perenne mobilità che può diventare l'anticamera di una disoccupazione senza ritorno».

Un cantiere edile

A farne le spese soprattutto le donne. Nel primo semestre del 2010 sono state assunte con contratti a tempo determinato per sostituzione 1953 donne rispetto ai 305 uomini, così anche nella pubblica amministrazione con 641 inserimenti di donne con contratti a tempo determinato contro 107 uomini. Le cose non cambiano se guardiamo alle collaborazioni coordinate e continuative: su un totale di 2957 contratti firmati, 1691 hanno riguardato personale femminile. Resta comunque il dato che la stragrande maggioranza di chi ha trovato un lavoro in questi mesi - su 20.940 avviamenti al lavoro 17.677 sono contratti a tempo determinato - non sa quale sarà il suo futuro una volta scaduto il contratto. «È su quest'area di svantaggiati che deve concentrarsi di più l'intervento degli operatori del servizio pubblico», spiega l'assessore Pino: «Trieste soffre una situazione costante di declino economico. Il segnale è la forte tendenza alla perdita di posti di lavoro, l'aumento della cassa integrazione straordinaria e la crescita degli iscritti alla mobilità non indennizzata. Si tratta quindi di rafforzare le misure di contrasto alla crisi per favorire la crescita occupazionale».

Su questo versante la Provincia ha messo a punto una serie di interventi per favorire l'inserimento lavorativo di chi è in cerca di occupazione. Sono aumentati infatti nei primi sei mesi di quest'anno gli inserimenti formativi propedeutici all'inserimento lavorativo, 232 persone (rispetto alle 198 del secondo semestre 2009) hanno partecipato a tirocini formativi, a work-experience o hanno avuto delle borse di formazione lavoro. «Il 23,9% dei tirocini formativi e di orientamento attivati con i fondi della Provincia - spiega ancora l'assessore Pino - è stato trasformato in rapporto di lavoro. Una tipologia di intervento potenziata per contrastare la crisi».

A cercare lavoro nei primi sei mesi del 2010 sono state quasi 5mila persone. Sono perlopiù cittadini italiani adulti con più di 25 anni, 4243 le richieste pervenute allo sportello del lavoro. In aumento anche i giovanissimi con meno di 18 anni. Praticamente raddoppiato il numero di domande che sono passate da 24 a 48 nell'arco di un anno.

Ivana Gherbaz

Scuole, si incrina il fronte dell'occupazione

C'è chi propende per l'autogestione e chi punta a tenere duro almeno fino a domani

Il fronte si è incrinato e potrebbe spaccarsi già da questa mattina. Non nella sostanza, perché i contenuti della protesta comune restano quelli, bensì nella forma. Dopo una settimana di occupazione infatti ieri ha iniziato a farsi largo la voce di una diversità di vedute diffusa nelle scuole superiori cittadine sulle modalità di prosecuzione dell'agitazione. C'è chi vorrebbe proseguire con l'occupazione almeno fino a domani, giornata dell'atteso incontro in Provincia dal quale avere risposte da palazzo Galatti sulle richieste avanzate. C'è poi la posizione che propende per un'autogestione della durata di due o tre giorni, così da arrivare a mercoledì per chiudere simbolicamente il tutto con il corteo pomeridiano coincidente con la Giornata internazionale per il diritto allo studio. Infine, non mancano i sostenitori di una mediazione, da trovare per mezzo di un'assemblea straordinaria.

Gli autori della "mostra degli orrori" visitata e fotografata ieri sotto i portici del liceo Dante da numerosi passanti (Giovannini)

All'Oberdan per esempio gli studenti, a ieri sera, stavano discutendo il da farsi. Mentre al Petrarca, riferiscono i giovani stessi, «c'è stato un incontro con la preside Donatella Bigotti in cui abbiamo chiesto un'assemblea straordinaria per domani (oggi, *ndr*) e poi due giornate di autogestione. Il che significa che chi volesse potrà seguire le normali lezioni, non partecipando a quelle autogestite. Tuttavia non abbiamo trovato l'accordo: la preside è contraria alle lezioni autogestite al mattino».

«La situazione è diversa da scuola a scuola - riferisce Riccardo Laterza, coordinatore regionale dell'Unione degli studenti -. Ci sono tante variabili». Questa mattina la Digos monitorerà la situazione nei vari istituti ma non è stata programmata alcuna azione di forza: la via scelta continua ad essere quella del dialogo.

Ieri mattina intanto sotto il Dante in via Giustiniano, è stata allestita l'annunciata mostra fotografica composta da 53 immagini raccolte dai ragazzi nelle varie scuole cittadine e che riguardano la situazione dell'edilizia scolastica degli istituti. La mostra sarà visibile anche oggi, come confermato dagli stessi studenti.

Riprende oggi, inoltre, il presidio notturno degli universitari iscritti alla facoltà di Lettere all'interno del Dipartimento di Storia in via Economo. Gli studenti hanno organizzato una serie di incontri: stasera la docente Elisabetta Vezzosi dovrebbe intervenire proponendo un confronto fra le università italiane e quelle americane mentre Igor Londero, dottorando, terrà una lezione di storia sui terremoti in Friuli. Per domani è prevista una cena equa e solidale, organizzata in collaborazione con la bottega del mondo "Mosaico": sono attesi vari interventi. *(m.u.)*

CONVEGNO

A confronto i modelli italiano e olandese

BELTRAME: NEL 2015 STRANIERO IL 17% DEGLI ISCRITTI ALLA PRIMA ELEMENTARE

Stranieri in classe, le vie dell'integrazione

In dieci anni gli studenti con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole della regione sono passati dall'1,8% del 1998 al 9,9% del 2008: una rivoluzione che ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado. Cifre che dimostrano come il tema dell'integrazione vada posto al centro dell'agenda politica italiana e locale. Ma l'esperienza italiana è temporalmente limitata: fino a dieci anni fa gli studenti non italofoni qui erano una minoranza non significativa. Vale la pena allora confrontarsi con quei Paesi che possono vantare una lunga esperienza su questo fronte, come l'Olanda.

Italiani e non: l'integrazione passa anche per la scuola

Proprio sul confronto tra sistema scolastico olandese e italiano si è articolato un dibattito promosso dall'associazione Lagelanden-Terrebasse, in collaborazione con Prefettura e Ufficio scolastico regionale, cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali dei due Paesi. «L'Olanda, dove il 35% della popolazione è straniera - spiega il Console d'Olanda in Fvg Giovanni Cervesi - ha portato avanti una politica di integrazione unica in Europa, grazie a un welfare diffuso, che non discrimina. Non che non ci siano problemi, ma sono attenuati da un sistema di istituzioni specializzate». Come il Kenniscentrum Gemengde Scholen, che, spiega il direttore del centro Giorgio Walraven, sensibilizza e promuove il dialogo tra i vari soggetti coinvolti nel processo di integrazione. «Se in Italia sono solo il 3% le scuole in cui gli stranieri raggiungono il 30% del totale - dice Walraven -, in Olanda questa è la prassi. Perciò abbiamo imparato a distinguere tra due diverse forme di segregazione - etnica e socioeconomica - che vanno contrastate in modo diverso. Abbiamo capito che per realizzare una buona integrazione contano i risultati cognitivi ma anche le competenze sociali: bisogna insegnare ai bambini a vivere insieme. Le politiche contro la segregazione possono partire dai regolamenti per l'ammissione nelle scuole: è importante fissare una quota per l'ingresso di stranieri o definire doppie liste d'attesa per realizzare, dovunque possibile, un sistema di classi miste».

«In Italia invece – prosegue Daniela Beltrame, direttore dell'Ufficio scolastico regionale - dal 1990 è stato adottato un modello di integrazione interculturale. Su questa base sono stati definiti protocolli di accoglienza plurilingue e formati docenti per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua e mediatori culturali».

E qui da noi? «Trieste è diversa dal resto della regione: qui - illustra l'assessore provinciale Adele Pino - il fenomeno migratorio è più recente. Ma ci sono strumenti ad hoc per fornire un supporto informativo ai cittadini stranieri: lo sportello immigrazione realizzato in Prefettura e al Centro per il lavoro, il portale informativo plurilingue sulle scuole, il piano d'offerta formativa che, per alcuni istituti, include la possibilità di fare gratuitamente l'esame per la certificazione della conoscenza dell'italiano».

«Nel 2010 - aggiunge Beltrame - la crisi economica in Italia ha portato un rallentamento del flusso migratorio, ma gli studenti stranieri continueranno a crescere nei prossimi 10 anni, perché i genitori non italiani che risiedono qui continueranno ad avere figli, rimpolpando la "seconda generazione". Si prevede che nel 2015-2016 gli alunni stranieri iscritti alla prima elementare saranno il 17% della popolazione scolastica».

Giulia Basso

L'INTERVISTA
IL MEDICO

«Alto l'impegno per una sede definitiva: bene se fosse in via Svevo, vicino ai pompieri»

«Tante le persone che chiamano per consigli, noi mettiamo in moto tutto un meccanismo»

La gente osserva l'intervento dell'ambulanza

Vittorio Antonaglia, responsabile del 118 (Foto Lasorte)

Uno scooterista viene soccorso e trasportato all'ospedale dal 118 dopo un incidente stradale

● **LA SCHEDA.** Vittorio Antonaglia è nato a Cerignola, in provincia di Foggia, nel 1953. Si è trasferito a tre anni a Trieste, dove si è laureato in Medicina nel 1979.

● **LE SPECIALIZZAZIONI.** Antonaglia si è specializzato in Anestesia e rianimazione e in Pronto soccorso e terapia d'urgenza. Ha all'attivo un master in management sanitario.

● **LA CARRIERA.** In ambito nazionale Antonaglia è stato coordinatore della formazione in campo respiratorio per anestesisti e rianimatori. Ha lavorato nel reparto di Anestesia e rianimazione, da fine luglio 2008 dirige il servizio del 118 di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO D'EMERGENZA

«Centrale unica per il 118? Trieste ha un sistema sanitario peculiare e già efficiente»

Antonaglia: sì a una regia uniforme, ma in regione bisogni diversi Altipiano, l'ambulanza a Santa Croce è un presidio che durerà

Esercitazione con l'elisoccorso, i sanitari del 118 devono essere pronti a tutto

di MATTEO UNTERWEGER

Vittorio Antonaglia, direttore del servizio 118 di Trieste, sfoggia con orgoglio la propria divisa giallo "fluo". Quella con cui quotidianamente gli operatori fronteggiano le emergenze, soccorono cittadini, salvano vite. «Dà il senso di appartenza» alla professione, spiega Antonaglia. «Anche in ospedale del resto ero sempre in divisa. Pure verso l'utente, verso chi ha bisogno, credo sia importante psicologicamente», aggiunge. Per spiegare poi perché la ristrutturazione organizzativa della sanità regionale dovrebbe «tenere conto delle peculiarità del territorio». E raccontare di quella volta in cui da una richiesta di soccorso per il proprio gatto arrivata da parte di un'anziana signora, ha imparato qualcosa.

Dottor Antonaglia, centrale unica regionale e spostamento del baricentro sanitario: a che punto è la situazione?

La Regione sta facendo sforzi apprezzabili. Sul problema delle emergenze sta elaborando un piano in cui sarebbe importante riconoscere i bisogni variegati del territorio. Il bisogno di soccorso che c'è a Trieste non è quello di Tolmezzo o di Palmanova. Noi abbiamo una media di una chiamata ogni 24 abitanti all'anno di codici di una certa gravità, gialli o rossi. La conferenza Stato-Regioni ha stabilito che il rapporto dovrebbe essere di uno a 30, conteggiando assieme tutti i codici. La nostra è la provincia più vecchia d'Italia. Si faccia una regia uniforme, perché è assurdo per esempio che si abbiano divise diverse, però salvaguardiamo le peculiarità.

E l'ipotesi di spostamento di sede del 118 di Trieste in via Svevo è ancora in ballo?

La direzione si sta impegnando tantissimo per trovare una sede definitiva. Questo è indipendente da un'eventuale centralizzazione del sistema. La sinergia con i Vigili del fuoco è sempre importante: se la soluzione adeguata sarà trovata nel loro campo d'azione, tanto di guadagnato, sarebbe auspicabile.

Quando si è insediato al 118 ha subito chiarito l'importanza di fare rete: quali risultati dunque?

L'azienda è strutturata in modo da avere una disposizione territoriale importante: distretti, Rsa, residenze assistite e polifunzionali, dipartimenti. Un sistema complesso, le cui componenti devono essere integrate e interfacciate. È la peculiarità di Trieste. La nuova direzione ha recepito e fatto suo questo discorso.

Un altro suo must: l'allineamento del livello del soccorso sul campo a quello delle cure ospedaliere. A che punto siete arrivati?

Ci si avvantaggia se si è iniziato bene fuori. Tante volte mi sono trovato in passato dall'altra parte, nella torre d'avorio, dicendo: «Peccato, se...».

Incidenti con motorini coinvolti e malori degli anziani per il troppo caldo in estate: sono sempre queste le criticità locali?

Abbiamo un traffico veicolare a due ruote che è fra i più alti. Altrove ci sono le biciclette, qui i motorini, che hanno un alto impatto come fattore di rischio. Quanto ai malori degli anziani, si sono ridotti. Da quando sono arrivato c'è stata una progressiva riduzione complessiva degli accessi dal 118 al Pronto soccorso. Un continuo progresso da un anno all'altro, finora anche nel 2010.

A proposito di Pronto soccorso, torniamo all'emergenza maltempo del 15 marzo scorso e allo scambio di opinioni con il dottor Zalukar: come vanno i rapporti?

Non ci sono problemi. In quel caso lì, abbiamo avuto circa 80 richieste di soccorso in poche ore. È stato importante il controllo anche del sistema dei trasporti secondari, cioè dei mezzi solitamente usati per dimissioni, trasferimenti e spostamenti per fare esami. In quell'occasione andava fatto un economio a tutti gli operatori di 118 e Pronto soccorso, e non una polemica: avevano lavorato tutta la notte e il giorno con quelle condizioni.

> Ho trovato moltissimi operatori esperti, alcuni hanno paura di mostrare le proprie emozioni e si tengono tutto dentro

Veniamo alla questione dei soccorsi sull'Altipiano: l'ambulanza a Santa Croce resta fissa?

Copriamo la situazione con una postazione giornaliera diurna, domenica inclusa. Il problema critico resta la notte, quando il mezzo è in città e parte da lì. Ho chiesto d'intervenire nel mio piano, attendo risposte: capisco che per attrezzare un'ambulanza ci vogliono risorse, più persone, ci sono i turni da coprire. In ogni caso, l'ambulanza a Santa Croce è un servizio che durerà. Già abbiamo intercettato casi importanti e così sono stati tolti i ritardi sui codici gravi ma per esempio la criticità ritorna se ci sono due emergenze in contemporanea.

> La mia divisa gialla? La indosso sempre, psicologicamente è importante anche nei confronti dell'utente

Lei va ancora in prima linea?

Sto in centrale ma se c'è la necessità sì.

Le tocca mai dover supportare i giovani che iniziano, dopo i primi interventi, con una parola di conforto?

Devo dire che al mio arrivo ho trovato moltissimi operatori esperti, con cui già avevo lavorato nel reparto di Rianimazione e durante le esperienze precedenti. Forse ogni tanto qualcuno ha paura di mostrare le proprie emozioni e si tiene le cose dentro. Abbiamo avviato un percorso che credo faccia bene con degli psicologi, sia per gli operatori ma anche per l'utenza che vive situazioni altamente drammatiche. Gli operatori possono chiamare anche per colloqui riservati, e gli psicologi sono comunque a disposizione dopo un certo tipo di prestazione.

Ha 15 anni di esperienza con l'elisoccorso, un'altra decina sull'auto medica e in ambulanza: qual è stato il salvataggio più complicato?

Un'operazione importante nel nostro lavoro è la rimozione mentale, mettere in una specie di limbo gli interventi, che fanno parte di un rielaborazione interiore importante. Ricordo un soccorso con l'elicottero in montagna, sopra Tolmezzo, per la caduta di una persona colpita poi da un masso: lì l'elicotterista aveva dovuto fare un'operazione impegnativa, facendoci scendere al volo su una pietra. Oggi le procedure sono cambiate, si sono affinate. Un altro episodio simile mi è capitato nella zona della Costa dei barbari, per una arresto cardiaco. Quando si mette un pochino anche la propria vita in mezzo, si valorizza tutto nel modo giusto.

Ricevete tante telefonate ogni giorno: le richieste più strane?

Proprio quando sono arrivato, il secondo giorno, una vecchietta ha chiesto soccorso per il suo gatto. Lo diceva in un modo... Sono rimasto molto colpito dal nostro operatore. Ha gestito benissimo la situazione, dando tutte le indicazioni giuste. Là ho imparato.

Ci sono persone che vi chiamano solo per chiedere consigli?

Sì. Abbiamo un grosso numero di comunicazioni all'utenza, quindi un gran numero di chiamate che poi vengono gestite dalla struttura aziendale. Mettiamo cioè in moto un percorso in cui si attiva il medico di famiglia, di distretto e così via, la guardia medica. L'operatore deve capirlo e indirizzare. Questa è quindi una delle tante perplessità legate alla centralizzazione del sistema. Per esempio, proprio sulla guardia medica: il cittadino dovrebbe sapere se è sufficiente chiamarla per un determinato dolore oppure se è meglio telefonare al 118. Da noi invece non è così: si chiama il 118 che fa poi da switch dopo aver posto le domande giuste. È un sistema che ho trovato così, perfetto. Questo vuol dire integrazione, collaborazione con i distretti, con l'assistenza domiciliare. Come si può fare a gestire questo con la centralizzazione? È la domanda che mi pongo: questa regione ha bisogni molto variegati.

IL CASO

Oggi la scadenza fissata dai creditori

Il ministero: ci attiveremo per salvare i colibrì

Roma scongiura il distacco di energia e la cessazione di rifornimenti, ma niente aiuti economici

Sopra mamma colibrì nutre il proprio piccolo nel parco tropicale, a destra Stefano Rimoli coordinatore del Centro di Miramare

Il giorno della verità è arrivato. Questa mattina ai cancelli del Centro per la salvaguardia dei colibrì di Miramare si presenteranno gli operai della Tuttogas, la società che finora ha assicurato il riscaldamento delle serre in cui sono ospitati gli animali. La loro, però, non sarà una visita di cortesia. La squadra di tecnici attesa in giornata ha infatti un preciso mandato: mettere i sigilli ai contatori, visto che i debiti della struttura scientifica legati alle bollette arretrate hanno ormai superato quota 30mila euro. Un'azione che si tradurrebbe in un'inevitabile condanna a morte per gli oltre 100 delicatissimi esemplari, abituati a vivere in ambienti umidi e caldissimi.

Un finale già scritto quindi? Sembra di no. A poche ore dal termine ultimo indicato dai fornitori (Tuttogas, ma anche produttori di mangimi, di medicinali e apparecchiature sanitarie), Roma ha fatto irruzione nella vicenda, assicurando in extremis una presa di posizione in grado di scongiurare la moria di uccellini. «Da parte del ministero dell'Ambiente esiste un impegno forte e preciso ad assicurare la sopravvivenza dei colibrì di Miramare - chiarisce Salvatore Bianca, portavoce e stretto collaboratore di Stefania Prestigiacomo -. Siamo pronti ad attivarci per evitare che venga staccata la spina e che si profilino situazioni in grado di compromettere la vita degli animali».

Come si tradurrà in concreto questa volontà, al momento, Bianca non lo dice, lasciando però intuire l'intenzione di giocare la carta della garanzia governativa per convincere i fornitori a temporeggiare. Di certo invece, chiarisce ancora il portavoce della Prestigiacomo, in aiuto al Centro di Miramare non arriveranno contributi economici. Opzione impraticabile viste la scarsità di fondi presenti di questi tempi nelle casse dello Stato.

L'emergenza in ogni caso, questo almeno il messaggio che arriva da Roma, verrà tamponata. E per il futuro? «Siamo perfettamente consapevoli che il problema si ripresenterà di nuovo più avanti - continua Bianca -. Ecco perché sono stati avviati accertamenti puntuali da parte della Forestale nel tentativo di fare chiarezza sull'intera vicenda, come noto particolarmente controversa. Parliamo di verifiche non solo di tipo "estetico", ma anche di natura contabile e amministrativa per capire, ad esempio, come si sono creati questi debiti, quali sono i creditori e via dicendo. Informazioni che aiuteranno a individuare la strada migliore da prendere. Il tutto, lo ribadisco, fermo restando che il ministero ha bene a fuoco la priorità: garantire l'incolumità dei colibrì, evitando che si creino condizioni che potrebbero metterne a rischio la sopravvivenza».

Quanto alla ricerca del possibile sponsor, da Roma per ora non arriva alcuna indicazione precisa. La "caccia al privato" sarebbe stata effettivamente avviata, ma con esiti evidentemente ancora troppo incerti per poter essere resi noti. Resta la certezza che, almeno per oggi e per qualche giorno ancora, i colibrì non andranno incontro alla morte per assideramento. «È vero - conferma il responsabile della struttura, Stefano Rimoli -. Ho saputo che la Forestale ha ricevuto indicazioni precise dal Comando di Roma, in virtù delle quali oggi verrà a presidiare i contatori e a fare una sorta di azione di dissuasione affinché non vengano messi i sigilli. Di fronte a una presenza così visibile dello Stato, quindi, il fornitore del gas dovrebbe essere disponibile a fare un passo indietro. Purtroppo, però, prima o poi i creditori andranno pagati. Questa è l'unica soluzione in grado di salvare i colibrì. Dev'essere chiaro, infatti, che qualunque tentativo di trasferirli in altri luoghi non solo non risolverebbe il problema, ma addirittura accelererebbe la catastrofe. Tentare di spostare gli uccellini, peraltro ora in fase di riproduzione, significherebbe farne morire almeno metà».

Per Rimoli quindi non resta che sperare nell'individuazione nel minor tempo possibile di uno sponsor e nella disponibilità di Regione ed enti locali. «Mi sento di fare un appello alle istituzioni - conclude Rimoli - affinché aiutino il ministro Prestigiacomo. Basterebbe un contributo di poche migliaia di euro per tamponare la falla nelle prossime settimane, consentendo così al dicastero dell'Ambiente di trovare il soggetto privato disposto ad aiutare i nostri 100 colibrì, anzi 102. Proprio l'altro giorno infatti ne sono nati altri due. Sono lunghi meno di un centimetro e hanno gli occhi chiusi: la speranza è che, quando li apriranno, il centro di Miramare esisterà ancora». *(m.r.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

A BRIXTON COLLABORA CON COLOSSI COME BBC E VIRGIN

Andrea e il suo "Iguana" a Londra, studio di registrazione di punta

Gruppi e privati realizzano i loro cd in un ambiente dal design tutto italiano

È partito ventidue anni fa da Trieste con il sogno di sviluppare la sua carriere e i suoi sogni nel campo musicale ed ora è il proprietario di uno degli studi di registrazione più apprezzati a Londra. È la storia del triestino Andrea Terrano, a capo dell'Iguanastudio costruito nel quartiere di Brixton, che vanta prestigiose collaborazioni come quelle con la Bbc o la Virgin.

«Scrivevo musica da sempre, suonavo da anni, ma ci voleva una svolta – spiega Andrea – mi sono reso conto che con la lingua inglese avrei avuto maggiori possibilità di lavorare all'estero, a livello internazionale. Ho deciso quindi di spostarmi in una grande città dove poter esprimere al meglio la mia passione. Ero indeciso tra Parigi e Londra e alla fine ho scelto l'Inghilterra».

Nei primi tempi Andrea ha seguito corsi soprattutto come fonico, puntando tutto sulla formazione, con una lunga serie di lezioni e approfondimenti, fino alla decisione di iniziare a lavorare all'interno delle mura della sua abitazione.«All'inizio ho allestito uno studio di registrazione in casa, sono stato uno dei primi della mia generazione - ricorda - poi è arrivata la possibilità di aprire un vero e proprio spazio attrezzato e ho realizzato quello attuale a Brixton, considerato uno dei migliori».

Per costruirlo Andrea ha scelto uno stile particolare, portando il "made in Italy", direttamente oltremanica. «Ho curato ogni dettaglio e ho volutamente optato per materiali e arredamento importati dall'Italia. Il nostro design è unico – precisa – e, in questo modo, lo studio ha un'atmosfera molto speciale. È diverso dai tipici studi londinese, solitamente molto scuri, l'ambiente qui è solare, vivace, un aspetto molto apprezzato anche dai clienti».

E tra i frequentatori dello studio ci sono gruppi molto conosciuti soprattutto in Inghilterra, come i Baseman Jaxx. «Ospitiamo cantanti, band, alcuni molto famosi, altri meno. Realizziamo anche doppiaggi per i film e musiche per la televisione - racconta - inoltre siamo tra i pochi studi ad aprire le porte a tutti. Dedichiamo una giornata alla settimana per le idee della gente, c'è chi desidera registrare una canzone per un addio al nubilato o celibato, per un compleanno, per un matrimonio o per altre ricorrenze, da distribuire poi con i cd a tutti gli amici».

Andrea Terrano è anche chitarrista e ha suonato in tutta Europa

Tra le gratificazioni più grandi raccolte negli ultimi anni un articolo sulla rivista internazionale "Sound of sound", una delle più apprezzate e seguite nel settore, che ha raccontato il successo raggiunto da Andrea rimarcando la sua carriera da imprenditore indipendente in campo musicale. «Tra le soddisfazioni maggiori conquistate finora - sottolinea Andrea - c'è sicuramente anche la collaborazione con l'emittente Bbc, per la quale abbiamo realizzato alcune musiche. In più sono molto contento della mia attività come chitarrista. Suono ancora, anche se meno di un tempo, ho lavorato con tanti musicisti, con tournée e concerti in tutta Europa».

Ora però la città del cuore è proprio Londra, che racconta di amare profondamente. «E' multiculturale, viva, cosmopolita, con stimoli e idee continue, un aspetto fondamentale per noi musicisti - aggiunge - è un mondo in una città. Trieste mi manca, ma credo che una persona stia bene non tanto in base al luogo in cui vive, ma dove trova serenità e gioia nel lavoro e nella vita personale».

Tanti gli impegni che Andrea si prepara a seguire nei prossimi mesi. «A marzo uscirà il nuovo album al quale i musicisti del mio studio stanno lavorando. Inoltre, tra i progetti più importanti, c'è una trasmissione televisiva. E poi - conclude - il desiderio in futuro di sviluppare i video musicali, un settore che mi affascina molto e che rappresenta una valida opportunità di crescita del nostro ambiente, in perenne evoluzione».

Micol Brusaferro

Il tratto di provinciale vicino Punta Sottile a Muggia

Dieci progetti per il litorale muggesano

Fino al 20 novembre nella sala "Negrisin" le proposte degli studenti di Architettura

Dieci idee, scelte tra le più meritevoli, per la riqualificazione del litorale muggesano da Punta Ronco a Punta Sottile in mostra a Muggia.

Sono stati presentati nei giorni scorsi alla presenza del sindaco Nerio Nesladek e del preside di facoltà, Giovanni Fraziano, nella sala Negrisin, alcuni dei migliori progetti degli studenti di Architettura del quinto anno, realizzati durante il laboratorio di Progettazione Integrata come ha spiegato il coordinatore, Giovanni Marrass. «Questi elaborati - ha detto - sono il frutto di un lavoro di un corso semestrale nel quale i ragazzi si sono dovuti confrontare con diversi aspetti: tecnologico, economico, urbanistico e di architettura integrata. Oltre a me, infatti, sono intervenuti i professori Marchigiani, Mastrello, Torbianelli, Zanetti, nonché Alfonso Cendron dello Iuav di Venezia».

L'iniziativa si è svolta come un vero concorso di idee. «I ragazzi - ha detto il docente - si sono dovuti confrontare con un autentico bando con i vari parametri da rispettare, le necessità del committente, che in questo caso è stato il Comune di Muggia, e le relative scadenze.All'inizio - ha proseguito - gli studenti hanno incontrato, inoltre, un biologo marino, che ha spiegato loro le caratteristiche del territorio; il sindaco di Muggia che ha espresso le necessità dei suoi cittadini e il professor Cendron dello Iuav con il quale, all'interno di un workshop, i ragazzi hanno cercato di sondare le diverse possibilità di realizzazione delle loro idee».

Numerosi gli spunti che emergono dai lavori: da "Membrana", in cui l'elemento principale, articolandosi come una passeggiata, attraversa quattro diverse macroaree, tre di carattere prevalentemente pubblico e dedicate ai servizi di balneazione più una quarta dedicata a parco; "Verde d'Acqua", in cui gli edifici che delimitano l'area, hanno forme che richiamano il mare, "Onda riposata" pensata in tre livelli, una pavimentazione rigida che delimita la zona pedonale dalla strada, una fascia intermedia di verde a terrazzamenti sul quale ci si può anche sedere e la creazione di una nuova fascia di costa. Ci sono poi "(Ex) Position" in cui gli interventi costruttivi sono ridotti all'essenziale prediligendo un rimodellamento del terreno per valorizzare l'area e restituire la piena accessibilità al mare, o "Centralità" in cui si è intervenuto mantenendo e riutilizzando l'esistente, oltre a ideare spazi per attività svolgibili durante tutto il corso dell'anno quali sub, surf.

Un'occasione, questa, che ha permesso agli studenti di vedere con i propri occhi il risultato dei loro sforzi, come ha sottolineato il preside Giovanni Fraziano.

«Questa mostra - ha commentato - è il risultato concreto di una didattica particolarmente attenta a far confrontare gli studenti con la professione che andranno a svolgere un domani. Posso dirmi orgoglioso del risultato raggiunto. Grazie a questo progetto, al contempo propositivo ed educativo, i giovani sono stati messi alla prova dando, spesso, spunti molto interessanti».

Oltre alla mostra, è prevista, anche una pubblicazione che illustrerà in maniera dettagliata i lavori degli studenti. L'esposizione, organizzata dalla Facoltà di Architettura e dal Comune di Muggia, è visitabile, ad ingresso gratuito, da martedì a domenica, dalle 17 alle 19, fino a sabato 20 Novembre.

Viviana Attard

Con una nuova "testa" oggi si aiuta anche il Parco del Ticino

PARRUCCHIERI PER L'AMBIENTE

Taglio e piega "verde"

Salvare l'ambiente con "taglio e piega": è questo lo spirito della **1° Giornata della Bellezza Sostenibile, organizzata oggi** da Davines in collaborazione con LifeGate. Negli oltre 250 saloni aderenti in tutta Italia, le clienti potranno farsi taglio e piega e contribuire alla creazione e tutela di aree boschive in crescita nel Parco del Ticino. A Trieste aderisce il salone Winters di via delle Beccherie.

Le clienti potranno scegliere una delle quote a disposizione che verranno destinate all'obiettivo ambientale, attraverso il progetto Impatto Zero® di LifeGate. Un'occasione per tutte le donne, e non solo, di contribuire attivamente al benessere del pianeta, dedicando per un giorno la propria bellezza all'ambiente. A tutti i partecipanti verrà inoltre dato in omaggio uno shampoo prodotto con energia rinnovabile e racchiuso in un packaging ad Impatto Zero®. Davines da sempre promuove sul mercato internazionale progetti e prodotti rispettosi dell'uomo e dell'ambiente in un percorso di impegno crescente ispirato all'ambizioso ideale di "bellezza sostenibile". L'elenco dei saloni aderenti nel resto della regione è disponibile nel sito www.davines.it

GITA DI ISTRUZIONE DI STUDENTI DI SEI ISTITUTI SUPERIORI

Da Roma a Trieste i vincitori del premio "Norma Cossetto"

Una decina di studenti di sei diversi istituti superiori di Roma e del Lazio, risultati vincitori del Premio "Norma Cossetto" e per tale motivo giunti in visita a Trieste, sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza. Al primo cittadino, che li ha accolti nel salotto azzurro, i ragazzi, accompagnati dai rispettivi presidi e dalla direttrice organizzativa del Premio, la professoressa Pina Gentili, hanno illustrato i motivi e le modalità dell'iniziativa.

Il premio "Norma Cossetto" - è stato spiegato - istituito dal Cias-Centro internazionale Amici della scuola con il contributo della Regione Lazio e giunto quest'anno alla 2° edizione, intende non solo ricordare e onorare la memoria della giovane martire istriana, uccisa come noto nell'autunno 1943 da parte di elementi aderenti alle milizie titine, ma, più ampiamente, stimolare i giovani allo studio della storia contemporanea, approfondendo in particolare le vicissitudini legate alla seconda guerra mondiale e specialmente i conflitti e i tragici eventi che coinvolsero il confine orientale d'Italia.

Al premio "Norma Cossetto" possono partecipare con elaborati scritti, riflessioni critiche o componimenti poetici, gli studenti dai 15 ai 21 anni residenti nel Lazio. E il premio consiste appunto in un viaggio a Trieste, con visita alla Foiba di Basovizza e ad altre località significative dal punto di vista storico.

Gli studenti romani ricevuti dal sindaco Dipiazza nel salotto azzurro del municipio

I ragazzi vincitori dell'edizione 2010, giunti in questi giorni in città – e rimarranno ancora oggi – oltre alle principali bellezze architettoniche e paesaggistiche del territorio e alle chiese delle diverse confessioni religiose, hanno infatti visitato pure la Risiera di San Sabba e hanno fatto una puntata a Lubiana.

Il sindaco Dipiazza, intrattenendosi a lungo e con grande cordialità con gli studenti e i presidi, ha illustrato loro, assieme a un ulteriore approfondimento storico, le caratteristiche attuali e le prospettive di sviluppo della nostra città, rimarcando gli sforzi compiuti in questi anni «per superare le divisioni lasciate in eredità dalla storia e arrivare - ha detto Dipiazza - alla normalizzazione dei rapporti reciproci fra tutti i popoli di queste terre. Sforzi che si sono infine espressi al più alto livello con il recente, storico incontro dei tre presidenti di Italia, Slovenia e Croazia in piazza dell'Unità, mentre tanti ragazzi, diretti dal maestro Muti, cantavano assieme gli inni nazionali dei tre Paesi: è stato - ha concluso il sindaco - un grande messaggio di fiducia e di speranza, per poter operare assieme, a partire proprio dai più giovani, per il benessere comune».

15 NOVEMBRE

- **IL SANTO** Sant'Alberto magno
- **IL GIORNO** È il 319° giorno dell'anno, ne restano ancora 46.
- **IL SOLE** Sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.31
- **LA LUNA** Si leva alle 13.24 e cala alle 0.32
- **IL PROVERBIO** È più vergognoso subire la tirannia che esercitarla.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

14 novembre 1960 di R. Gruden

● Si celebra oggi anche a Trieste lka «Giornata mondiale dell'infanzia», che quest'anno ha per tema «Dalla sanità mentale e fisca dei bambini d'oggi dipende l'armonia del mondo di domani».

● Ieri, prima visita guidata in via Imbriani 5 alle opere donate da Socrate Stavropulos, dopo la morte del mecenate. Questi è stato commemorato dal prof. Rutteri, presso il busto bronzeo scolpito da Giustinus Ambrosi.

● Nella serie B di calcio, la Triestina ha battuto per due reti a zero l'Alessandria, grazie alle reti di Rubizzi, su rigore, e di Fortunato. Fra gli alabardati ha esordito all'ala destra il neo acquisto Giorgio Fogar.

● Pubblico numeroso ieri sera per la farsa di Claude Magnier «Il signor Masure», interpretata dal Piccolo teatro della prosa diretto da Bruno Sardi, con Luci Vignoli, Marcello Tasso, Paolo Pelaschiar.

● All'Asca-Acegat di via Crispi, si è svolta la riunione dei profughi di Momiano, presieduta dal signro Zinato. In precedenza, una Messa era stata celebrata dal concittadino don Gottardis.

FARMACIE

■ **DAL 15 AL 20 NOVEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Bernini 4, angolo via del Bosco tel. 040/309114
via Felluga 46 tel. 040/390280
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040/274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040/422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Bernini 4, angolo via del Bosco
via Felluga 46
largo Piave 2
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040/422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Piave 2 tel. 030/361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	102,8
Via Carpineto	µg/m³	53,1
Via Svevo	µg/m³	56,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	67
Via Carpineto	µg/m³	101
Via Svevo	µg/m³	35

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	14
Monte San Pantaleone	µg/m³	55

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

AL "BOBBIO" IL TESTO DI FRANCESCHI

"Daphne" a leggìo

Secondo appuntamento con la Stagione di "Teatro a Leggio" **oggi alle 17 al Teatro Bobbio**, organizzata dall'associazione Amici della Contrada.

Il testo scelto appartiene alla drammaturgia italiana contemporanea: si tratta de **"Il sorriso di Daphne", commedia in due atti scritta da Vittorio Franceschi** nel 2002. A dare voce a questo lavoro, che nel 2004 ha ottenuto il prestigioso Premio "Enrico Maria Salerno" per la drammaturgia, saranno **Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna e Lorenzo Zuffi**. La regia è affidata alla mano esperta di Francesco Macedonio, mentre le musiche sono state concesse da Germano Mazzocchetti. Il testo di Vittorio Franceschi affronta in modo delicato e originale il difficile tema dell'eutanasia. L'ingresso alla lettura è riservato agli Amici della Contrada. Le sottoscrizioni possono essere rinnovate al teatro Orazio Bobbio. La quota associativa è di euro 15 (13 per gli abbonati della Contrada). Informazioni: 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

A PALAZZO GOPCEVICH

La storia di Schmidl

Quarto appuntamento con il ciclo dei "Lunedì dello Schmidl". **Oggi, alle 17.30, a Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4), Marta Finzi proporrà una conversazione con diapositive dal titolo "Nelle carte di Carlo Schmidl: dal negozio in Piazza della Borsa al Museo Teatrale"**. L'avventura di Carlo Schmidl, uomo curioso, intelligente, appassionato e dal brillante intuito, che si intreccia con la storia teatrale e musicale di Trieste tra '800 e '900. Animato da una genuina passione giovanile per la musica e il teatro in generale, Schmidl fu in seguito editore, commerciante di musica, agente teatrale, ideatore del Concorso della Canzonetta triestina, autore del Dizionario universale dei musicisti. L'entusiasmo e la volontà di documentare l'attività teatrale triestina in tutta la sua varietà sono ancora oggi tangibili nelle sale del Museo Teatrale, istituzione da lui voluta e fondata nel 1924.

L'ingresso alla manifestazione è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

● **SCUOLE ODONTOIATRICHE**
Sono stati pubblicati i bandi per l'accesso alle scuole odontoiatriche (chirurgia odontostomatologica e ortognatodonzia) per l'a.a. 2010/11. Le iscrizioni sono aperte fino alle 12 del 26 novembre. Per informazioni: Ivan Visioli. Ripartizione Formazione Post Lauream, tel. 040-5583101 (servizio telefonico attivo da lunedì a venerdì orario 12-13).

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi, alle 17.30, alla Farmacia alla Borsa, domande e risposte con la psicologa Fulvia Fragiacomo. Domani, alle 17.45, «Antiossidanti ed emozioni: entrambi concorrono a rafforzare il nostro sistema immunitario» con lo psicoterapeuta Francesco Strano.

● **MOSTRA «SOTTOTRIESTE»**
Oggi alle 17 visita guidata alla mostra «SottoTrieste». Duemila anni di storia in Cittavechia» alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII. Sabato la visita sarà alle 10. Visite oggi lunedì e sabato fino al 6 dicembre.

● **CIRCOLO CULTURA E ARTI**
«Le nuove frontiere nella terapia della malattie reumatiche», sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, oggi alle 17.30, con la prof.ssa Paola Tomietto (clinica medica dell'Università di Trieste), a cura del prof. Gianfranco Guarnieri per il ricolo della Cultura e delle Arti.

● **CINEMA AL BUON PASTORE**
Nella sala del Centro servizi al volontariato in Galleria Fenice 2 alle 16.30 oggi si proietta il secondo ifilm del ciclo dedicato al disagio e alle diversità: «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati, con Antonio Albanese e Neri Marcorè. L'ingresso è libero.

● **CENTRO VERITAS**
Quinta lezione del corso di comunicazione oggi a partire dalle 18.30, al Centro Veritas, in via Monte Cengio 2/1a.: «La fotografia, il manifesto, il cinema. La radio; la televisione privata alla vigilia del digitale terrestre», con Claudio Cojutti, direttore di Telequattro.

● **LA MACCHINA DEL TESTO**
Oggi, alle 17.30, al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 2) «La macchina del testo», nell'ambito della rassegna dedicata a Renzo Rosso, inaugura la «Mostra del Decennale». Introducono Claudio Grisancich, Giuliano Zannier e Gianfranco Sodomaco.

LA STAMPA FA AUTOIRONIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

"Riccardino" allo svarione migliore

Ridere, è cosa nota, fa bene. Anche ai giornalisti che, in un momento editorialmente gramo, celebrano stasera alla Stazione Marittima la loro festa più autoironica. È tempo, infatti, di Arance e Limoni d'oro, i riconoscimenti riservati a chi nell'ultimo biennio ha avuto i rapporti migliori e peggiori con la stampa e soprattutto del Riccardino e dei Gronghi rosa, i premi che un speciale comitato assegna nella categoria a chi, per dirla tutta, l'ha combinata più grossa recentemente, in un profluvio di svarioni ortografici, errori di battuta, blob televisivi.

Sarà una serata conviviale e di spettacolo, col vulcanico imitatore Andro Merkù che promette grosse sorprese. Dopo la sua performance, ci sarà spazio per le "cecchelinate" di Alessio Colautti, mentre l'ospite d'onore della serata sarà il collega Giannantonio Stella, inviato del "Corriere della Sera" e autore di numerosi libri di successo sui malcostumi italiani, da "La Casta" in avanti.

Giornaliste "autoironiche" all'edizione 2009 del "Riccardino"

Non mancheranno neanche i vari blob televisivi, che negli anni hanno strappato risate a non finire.

Quanti interverranno potranno effettuare donazioni a favore dell'Associazione Azzurra, che si occupa delle malattie rare dei bambini, acquistando il libretto delle cosiddette "perle" giornalistiche, che da anni allieta non solo le redazioni... La serata, realizzata grazie alla sponsorizzazione di Trieste trasporti spa, Samer & Co. shipping srl e la Kryolan city, potrà godere anche di una parte enogastronomica, la classica cena, degna di nota, visto che sarà realizzata dal ristorante "Gaudemus" di Sistiana.

Dalla prossima edizione, va ricordato infine, "Riccardino" entrerà definitivamente nell'era tecnologica, utilizzando Facebook per permettere anche ai lettori di segnalare i casi più divertenti: quale migliore occasione per smitizzare un po' la figura del giornalista ma allo stesso tempo renderla più umana? *(f.b.)*

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Fausto Fait (15/11) dalla sorella Alpina 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Ermanno Mora nel XIX anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 50,60 pro Agmen.
– In memoria del prof. Enrico Tagliaferro nel XXIII anniv. (15/11) dalla figlia, dal nipote Enrico e famiglia 50 pro Airc, 50 pro Lega nazionale.
– In memoria di Bruno Carboni da Lucio Vascotto 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Cici da Alida, Silvia e Maura 100 pro associazione de Banfield.
– In memoria di Guerrina Clementi ved. Pastrovicchio da Linda 25 pro associazione Amici del Cuore.
– In memoria di Liliana Crandi dalla fam. Crandi 20 pro associazione Il Cittadino.
– In memoria della cara Lina Cumin dalla fam. Livo Busatto 15 pro ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria della prof.ssa Mirella Lenardi Macchi dalle amiche 70 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

● **NATI PER LEGGERE**
Oggi, dalle 16, alla Biblioteca «Stelio Mattioni» di via Petracco, 10, incontro con «Pagine da ascoltare per sognare da svegli», a cura dei lettori volontari (dalle 16 alle 17 per bambini da 6 mesi a 3 anni; dalle 17 alle 18, da 3 a 6 anni - su prenotazione, tle. 040-823893). Dalle 17 alle 18.30, alla biblioteca «Quarantotti Gambini» di San Giacomo (via delle Lodole 7/a), - «I musicanti di Brema», letture per bambini da 3 a 6 anni in italiano e tedesco, a cura del Goethe Zentrum Trieste.

● **PRO SENECTUTE**
Al Club Primo Rovis alle 16.30 ballo. Il 16 novembre al centro diurno «Crepaz» si terrà la tradizionale Festa delle Castagne. Info agli uffici.

● **LIONS DUINO AURISINA**
Il Lions Club Duino Aurisina, organizza per oggi nella sala del Circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 2, dalle 17, l'incontro con il fotografo di fama internazionale Giustino Chemello che presenterà una proiezione dei suoi lavori, e illustrerà il suo ultimo libro «Perché tanta assenza di te non è più possibile».

● **IL FILO INCANTATO**
Oggi dalle 16 alle 18.30 inizia il laboratorio di «Fantasia di pacchetti» con Laura, presso la sede di via Favetti 1, tel. 040-412364, bus 26-42. he Zentrum Trieste.

● **PADRE CORTESE**
Dalle 18.30, alla chiesa S. Francesco d'Assisi in via Giulia 70, commemorazione di padre Placido Cortese, celebrazione di monsignor Malnati. Alle 19.30 Cristina Sartori presenta il suo libro "Padre Placido Cortese. La sua vita, dono del silenzio".

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Laura Benedetti terrà una videoconferenza dal titolo: «Turchia, dalla Cappadocia a Istanbul». Pr ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040-636098.

● **PANTA RHEI**
Oggi, con inizio alle 17.30, da Panta Rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital sul poeta Edoardo Sanguineti, scomparso lo scorso 18 maggio.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, si terrà al «Salotto dei Poeti» in via Donota n 2 - III piano - (Lega Nazionale), il consueto laboratorio di poesia, destinato ai soci e agli amici dell'Associazione. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi dell'incontro poetico di Haiku che scadrà il 20 novembre. L'ingresso è libero.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», rammenta che oggi, l'argomento proposto per la serata è «Genere Cortinarius. Alcune specie presenti in provincia». La proiezione multimediale sarà commentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano.

● **ASSOCIAZIONE ESPANDE**
La ioenergetica dà gli strumenti per osservare e interpretare la postura. Il corpo esprime quello che penso e sento. Impiariamo a osservare noi stessi. Conferenza di Massimo Bucher, Ass. Espande, alle 20.30, v. coroneo 15. Info 380-7385996, www.trieste.espande.

● **SERIAL IN INGLESE**
L'Associazione Italo Americana informa che oggi continua la serie Monday Nights: American Television and cinema alla Cappella Underground, via Economo 12/9. Ogni episodio è seguito da una presentazione in inglese sui film e la serie a cura del prof. Leonardo Buonomo. La prima proiezione sarà: Joe (film 1969, regia John G. Avildsen), alle 20.30.

● **FESTA DEL SACRIFICIO**
Domani, dalle 9 alle 11, la comunità islamica celebrerà «La festa del sacrificio di Abramo» «Eid Al Adha al Kabir» al centro congressi Stazione Marittima. Al festeggiamento e al rinfresco che seguirà la preghiera, sono invitati tutti i cittadini.

● **TRAVELLING AFRICA**
Ancora questa settimana, nel quadro della rassegna «Travelling Africa», alla Biblioteca del Modo in via Cavana 16/a, prosegue l'esposizione «Tchad: Cambiando Immagine con disegni di Simona Ceccon. Info: 040-307899 www.accri.ti.

● **CORSO PER ARBITRI**
L'Asd Arbitri Trieste indice un corso per arbitri di calcio a sette per informazioni telefonare: 331-6017328 - 340-6956126.

● **GRUPPO PESCA**
I mercatini di Natale di Bressanone, Innsbruck, Fuessen in Germania con la visita guidata del museo Swarovski. Viaggio proposto dal gruppo pesca del Cral Autorità Portuale, nei giorni 3, 4, 5 dicembre. Info: segreteria stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040-309930 signora Gloria).

● **ASSOCIAZIONE IDEA**
Le persone interessate a partecipare ai Gaa - gruppi di auto-aiuto Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) sono pregate di contattarci al n. 040-314368 o 346-8382344 o iscriversi in sede via don Minzoni 5 (autobus 30) lunedì 10-12/15.30-18, martedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 15.30 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 16 alle 17. Inoltre sarà istituito un corso gratuito di formazione per volontari.

● **STELLA ALPINA**
Domenica 21 novembre la Stella Alpina onlus organizza una passeggiata-escursione all'Oasi di Cervara (Treviso). La passeggiata è adatta anche ai disabili in carrozzina accompagnati da un amico. Nel pomeriggio passeggiata tra i mercatini di Natale in Rotonda di Badoere dove è previsto uno spettacolo di animazione con giochi e magia comica. Il ritrovo è in piazza Oberdan e la partenza è prevista alle 8 con pullman. Info: 345-8451146.

● **CONCORSO FOTOGRAFICO**
Da oggi al 31 dicembre prima edizione del concorso fotografico «Trieste - la la città e il territorio» organizzato dall'associazione dotArt per valorizzare diversi aspetti, dalla cultura alla gastronomia. Sul sito www.dotart.it/ts2010 bando e regolamento con le informazioni necessarie.

● **TARIFFE BIORARIE**
L'Adiconsum organizza mercoledì alle 15 nella sala riunioni Cisl in piazza Dalmazia 1, una conferenza aperta a tutti sul tema della liberalizzazione del mercato elettrico, tariffe biorarie, incentivi. Relatore Riccardo Comini della segreteria nazionale.

● **L'ONAV IN MAGNA GRECIA**
L'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino offre la possibilità di viaggiare seduti a un tavolo di degustazione. È la svolta della Magna Grecia, in Puglia, Basilicata e Sicilia, domani, alle 20, al ristorante Filoxenia, con ottimi vini di queste terre e pietanze della moderna cucina greca. Prenotazione obbligatoria a www.onav.it., tel. 334-7786980.

● **BALLO VIENNESE**
Il Forum Europeo Italo-Austriaco onlus organizza la tradizionale serata di gala dedicata al Ballo viennese, sabato 27 novembre dalle 19.30 al Castello di San Giusto. Posti limitati. Per prenotazioni: tel. 040-634738 (con orario mart. merc e giov. dalle 17.30 alle 19.30; merc. dalle 10.30 alle 12.30) o visitare il sito www.italoaustrico.it.

SEZIONE TRIESTINA MOGLI DEI MEDICI

L'Ammi apre l'anno sociale analizzando ambiente e salute

In occasione della Giornata Nazionale dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) anche la sezione triestina, presieduta da Maria Cristina Longo, ha inaugurato l'anno sociale con una tavola rotonda sul tema "Curiamo l'ambiente per curare la salute", relatori Franco Panizon, professore emerito dell'università di Trieste, e Cristina Serra, biologa molecolare e giornalista scientifica.

All'indirizzo di saluto rivolto ai presenti dal consigliere dell'Ordine dei medici, Giorgio Longo, ha fatto seguito quella della presidente del sodalizio che ha anche sottolineato il significato culturale, scientifico e sanitario del tema prescelto. Serra, nel suo intervento ha enunciato una serie di dati allarmanti per quanto concerne il rapporto salute e danni ambientali a cominciare dai cambiamenti climatici, mettendo l'accento sulle preoccupanti previsioni per il futuro (aumento della temperatura, scioglimento dei ghiacciai, visibili mutazioni delle stagioni, nella flora e nella fauna) e soffermandosi in proposito sul protocollo di Kyoto sottoscritto da 141 nazioni e in vigore dal 2005. Serra è passata poi all'inquinamento chimico che dalla terra finisce nel mare e quindi sulle nostre tavole, alla manipolazione genetica delle specie vegetali (Ogm), alla richiesta di energia di noi uomini malati di modernità. Quali i rimedi possibili? Il 2010 è l'anno internazionale della biodiversità: proteggiamola. Ricordiamo - ha concluso - che la salute non è solo la mancanza di malattia, è bensì uno stato di benessere sia fisico che mentale e sociale.

Panizon ha incentrato il suo intervento sull'inquinamento che proviene dall'aria, dal mare e dalla terra; dall'aria prevalentemente con le polveri, specialmente le polveri sottili con effetto soprattutto sui bronchi e sul cuore, dal mare attraverso i pesci di cui ci cibiamo, attraverso i quali introduciamo nel corpo sostanze indistruttibili e letali. Dal cibo che nasce dalla terra, riceviamo tutte le "porcherie" che l'acqua trascina a valle dalle discariche, specialmente diossina. L'esposizione a queste sostanze fa molto più male al bambino che all'adulto (due, tre, quattro volte tanto). È l'intera macchina della produzione, indotta dai bisogni dell'economia a spingerci ai consumi di lusso, al soddisfacimento di bisogni indotti, meccanizzando la produzione industriale e chiedendo alla terra sempre più energia. Solo con una maggiore consapevolezza condivisa e con uno sforzo politico, ha concluso Panizon, si potrà correggere questa deriva.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer, 9.30-11.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; sala computer, 15.30-17.30: Word base all' utilizzo del computer; aula A, 9.15-10.40: Pianoforte : I corso; aula A, 10.50-12.15: Pianoforte :teoria e solfeggio 2° corso; aula B, 9.00-10.40: Lingua spagnola, Livello 1, principianti, A1; aula B, 10.50-12.30: Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; aula C, 9.00-11.00: Decoupage, pittura su legno, su stoffa; aula D, 9.00-11.00: Tiffany; aula Professori, 9.00-11.00: Macramè e chiacchierino sospeso fino al 22 novembre 2010; aula Razore, 11.00-11.50: Lingua inglese, Livello 5, conversazione, C1; aula 16, 9.00-11.00: Bigiotteria - corso avanzato; aula A, 15.30-16.20: L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; aula A 16.30-17.20: Patrimonio artistico dei Greci a Trieste e Chiesa di S. Nicolò; aula A, 17.30-18.20: Canto corale; aula B, 16.30-17.20: Conversazioni in musica; aula B, 17.30-18.20: L'era della globalizzazione; aula C, 15.30-17.20: Recitazione dialettale; aula Razore, 15.30-17.20: Lingua slovena, Livello 2, base, A2; aula Razore, 17.30-18.20: Buddismo: storia,iconografia e approfondimenti; aula 16, 18.00-19.30: Bridge - corso avanzato.

Sezione di Muggia
Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732
Sala Millo, 8.30-10.10: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; sala Millo, 10.20-12.00: Lingua inglese, Livello 2, base, A2; biblioteca, 9.30-11.30: Bigiotteria; sede UNI3, 9.00-12.00: Hardanger - ricamo; sede UNI3, 15.30-17.20: Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; sala Millo, 16.00-16.50: Enogastronomia; sala Millo, 17.00-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sè.

Sezione di Duino Aurisina
Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299
Sala Computer, 17.30-19.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1
Ore 9-10: Acquagym
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1
Ore 15.30-17: Lingua e cultura inglese II livello "A"; 15.30-18: Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica; 16-17: Satelliti meteorologici (ultimo incontro); 16-17: Voce parole e musica della canzone italiana; 16-17: Irredenti, redenti e indipendenti; 16-17: Come restare giovani in modo naturale; 17-18: Trieste: spiccioli di memoria; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18: Souvenir de Paris (Eglises a Paris-ultimo incontro); 17.30-19: Lingua e cultura slovena I livello.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3
Ore 15.30-18.30: Tombolo; 16-18.30: Corso di Burraco
Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano
Ore 16-18: Computer; 19.30-20.30: Gruppo teatrale "Gli Scalzacani".
Sezione San Dorligo della Valle-Dolina
Scuola Media S. Gregorcic, Loc. San Dorligo 210
Ore 18-19.30: Lingua e cultura slovena livello I.

AUGURI

FELICE "Felice" compleanno per altri 85 in musica e allegria. Da Fisorchestra 2001, moglie Teresa, figli, nuore e nipote

MARIA Ci sostieni e ci accompagni con la tua ironia piena di sorrisi. Buoni 50 anni da Michele, Antonio, Simone, Carmela, Antonella e Michela

CARMEN E son 90, ma resti sempre una "bella mula". Auguroni dal figlio, nuora, nipoti e pronipoti

ROBY Anche diventando d'epoca rimani sempre il migliore!! Tanti auguri per i 50 da Paola, Marco, Monica, amici e parenti

ALMA Sei sempre la più bella del mondo! Auguri mammina per i 50 anni da Martina, Stefano e Livia

ALBERTA Alla mia Heidi tantissimi auguri per i 50 anni dal marito Berger, mamma Clelia, figli Arles-Romina, nipotino Giacomo, parenti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Un corteo di esaltati, ma nessuno li ferma

Sabato 6 novembre, ore 19.30 circa. Io e mia moglie stiamo rincasando a piedi e percorriamo la via Battisti in direzione del Giardino pubblico. A un certo punto il traffico viene bloccato, sentiamo delle grida e slogan minacciosi. Passa un corteo, saranno state una cinquantina di persone, molti giovani con la testa rasata. Portano striscioni, bandiere con la croce celtica e qualche tricolore. Urlano a squarciagola cose tipo «Tito boia!», «dove sono gli antifascisti?» e insulti poco ripetibili contro i partigiani. Una ragazza di passaggio in quel momento si permette di far notare il proprio disappunto e viene pesantemente insultata pure lei. Ora io mi domando: ma l'esposizione pubblica della croce celtica non era stata proibita, dato che questo simbolo viene considerato razzista e xenofobo? Ma non esiste la legge Mancino e, prima ancora, la legge Scelba? Come mai nel 2010 (quando la libertà, la democrazia, il rispetto del diverso e la tolleranza dovrebbero essere valori acquisiti da tutto il mondo politico e, più in generale, da tutti i cittadini italiani) vengono ancora autorizzate manifestazioni del genere? O meglio: come mai, nel momento in cui, durante manifestazioni di questo tipo, vengono esposti simboli provocatori e scanditi slogan che incitano all'odio, le forze dell'ordine (pur presenti in buon numero sabato) non intervengono? Una cosa è certa: Trieste di tutto ha bisogno, tranne che un gruppetto di pochi esaltati e facinorosi la ricacci indietro di decenni, in un clima politico di scontro e di odio ormai, per fortuna, superato.

Luca Giadresco

MINORANZE

Bandiere e rispetto

In merito all'articolo apparso nel mese di ottobre sul nostro quotidiano, inerente il furto e la sostituzione della Bandiera Italiana con quella Slovena nel mio giardino a San Dorligo della valle, informo questi bravi soliti «ignoti», che ho provveduto a issarne una un po' più grande sul tetto della mia abitazione. Spero qualcuno non noleggerà ora un bombardiere per distruggerla, comunque tengo a precisare nuovamente, che io e la mia famiglia rispettiamo la minoranza slovena come rispettiamo tutti i popoli esistenti in questo nostro mondo.
Purtroppo, il nostro Sindaco, la sig.ra Premolin, ha evitato di commentare l'accaduto, ma la posso capire, i voti sono importanti e nonostante tutte le promesse non mantenute e dopo i vari flop, senso unico approvato successivamente ad una assemblea con i cittadini interessati e mai istituito (S.P. 20 Domio/San Giuseppe) e il «bidone» della raccolta dei rifiuti, lei è ancora al potere e comanda il nostro Comune.
Amici della minoranza slovena, la mia famiglia ha il pieno rispetto per tutti voi, ma esigo e credo di avere il diritto di pretenderlo anche io da voi. Se a qualcuno dà fastidio il Tricolore, venga da me, mi suoni al campanello e magari davanti a un caffè mi parli tranquillamente e serenamente e forse poi tante persone, potrebbero cambiare idea e sentirsi molto più amici di quanto oggi, crediamo di essere.
Siamo in Italia, siamo residenti in una provincia Italiana e questo è un dato di fatto, a qualcuno non può piacere, ma tutti abbiamo la fortuna di poter scegliere come dove e con chi stare, questa si chiama democrazia.
Non si deve avere paura di dire quello che si pensa, il buio della notte nasconde l'uomo, ma il gesto chiaro come il sole è stato visibile a tutti, spero sia stato solamente un attimo di follia individuale e che come tale resti isolato.

Maurizio Cudicio

L'ALBUM

Dischetti "rosa" con Alma, per la prima volta vince una donna

Si è svolta a Barcola, nel settembre scorso, la manifestazione "Dischetti 2010" con una partecipazione numerosa di iscritti e di pubblico. E' la prima volta in assoluto che il torneo viene vinto da una donna, Alma Voinovich, nella foto, accanto a uno degli organizzatori e promotori del Comune di Trieste, Lagana. Alla sinistra della vincitrice, c'è il secondo classificato, Pino, mentre a destra il terzo, Stanco. Appuntamento dunque all'edizione 2011, puntando a un numero ancora più alto di fan...

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

L'etilometro "fai da te" non ha valore legale

Nel senza dubbio positivo scossone ricevuto dal Nuovo Codice della Strada dalle modifiche di luglio, vi sono alcune norme che mi lasciano qualche perplessità e sulle quali è bene fare qualche riflessione.
Iniziamo da quella (art. 157) che vieta di tener acceso il motore allo scopo di mantenere l'impianto di condizionamento d'aria del veicolo durante la sosta. La norma originaria, abbastanza recente, aveva previsto il divieto anche in occasione di una fermata, quindi non solo nella sosta. Io credo che tale norma, quella originale o quella modificata, sia priva di senso in quanto ben difficilmente contestabile dalle forze dell'ordine. Basterebbe dire che il motore è acceso per agevolare il riscaldamento, per telefonare, oppure, per fare una battuta, perché piace sentire il suo rumore, per non essere sanzionati. Non mi risulta, infatti, che sia stata elevata alcuna contravvenzione a tal proposito. Quindi la norma o andava abrogata o andava estesa a tutte le situazioni in cui, a macchina ferma (tranne ovviamente, per esigenze di circolazione), era inutile ed inquinante tenere il motore acceso.
Un altro dubbio sorge dalla modifica dell'art. 191 che obbliga i conducenti a fermarsi quando i pedoni transitano sugli attraversamenti pedonali. Prima era previsto più semplicemente di dare la precedenza, solo all'occorrenza fermandosi. A me sembra sinceramente una stortura perché non è chiaro quando uno si debba fermare (a volte è proprio inutile o controproducente), in relazione alla distanza che intercorre tra vettura e pedone che attraversa. Il rafforzamento dell'obbligo della precedenza, anche nei confronti di chi si accinge ad attraversare, va benissimo, ma l'esagerazione non paga.
Un altro provvedimento, entrato materialmente in vigore pochi giorni fa, deve essere attentamente valutato. Tutti i locali in cui si somministrano bevande alcooliche, compresi (attenzione) i circoli gestiti da persone fisiche, da enti o da associazioni, non solo devono interrompere le somministrazioni alle 3 di notte, ma, se aperti dopo le 24, devono disporre presso l'uscita di un etilometro a disposizione dei clienti che desiderino (volontariamente) verificare il proprio stato di idoneità alla guida. Devono essere anche esposte delle tabelle che indicano la correlazione tra l'alcol assunto ed il tasso di alcolemia che, come, noto, dipende anche dal peso e dal sesso.
Tutto bene, a prescindere dal fatto che il poco tempo trascorso tra l'emanazione della legge e la sua entrata in vigore (tre mesi) non ha consentito a tutti di approvvigionarsi in tempo utile dell'apparecchiatura, ma quello che più conta è sapere che la prova non ha alcun valore legale. Se, nel caso di successivo controllo da parte di una pattuglia con l'etilometro "vero", emergesse un superamento del limite non precedentemente segnalato dall'etilometro fai da te, nulla si può opporre: conta la prova ufficiale. E meglio quindi stare attenti a quanto si beve. Se si deve guidare, è preferibile molto poco o niente.

SERVIZI

Ecosistema urbano

Sul Piccolo del 19 ottobre leggo il titolo "Ecosistema urbano, Trieste scivola di 18 posti per pm 10". Incuriosito nell'articolo noto "gli altri indicatori in cui Trieste non brilla sono il PM 10, il consumo di acqua potabile, la perdita della rete idrica, la produzione di rifiuti, la raccolta differenziata, i consumi elettrici domestici e le politiche energetiche." Negli stessi giorni AcegasAps distribuiva un opuscolo dal titolo "Un grande gruppo, un progetto comune, la sostenibilità" che in pratica smentiva il contenuto dell' articolo del Piccolo, almeno a giudicare dai singoli paragrafi dedicati a "ciclo idrico integrato", "distribuzione energia elettrica", "distribuzione gas", "servizi ambientali" nei quali non si faceva nessun cenno degli elementi critici contenuti nell'articolo del Piccolo. Le perdite della rete idrica e la mancata valorizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti sono fatti eclatanti. Chi ha ragione? Premesso che i servizi di AcegasAps finora per quanto riguarda la mia utenza domestica sono sempre stati soddisfacenti, penso che un po' di chiarezza sarebbe utile. Ringrazio fin d'ora chi sarà in grado di spiegare l'incongruenza tra le informazioni dell'articolo e i dati di AcegasAps.
Peraltro praticando in casa la raccolta differenziata dei rifiuti mi farebbe piacere sapere che tutti i nostri sforzi non sono inutili.

Bruno Spanghero

CITTÀ

Trieste «seconda casa»

Ho letto con interesse l'opinione di Marco Coslovich sul destino di Trieste quale «enorme seconda casa» per gente facoltosa. Ma non mi trovo d'accordo sulla sua perplessità di fronte a questo fenomeno ormai evidente e sempre più massiccio. Come non mi trovo d'accordo con il suo scetticismo a proposito della vocazione turistica della nostra città. Certo, siamo tutti d'accordo sul fatto che il futuro di Trieste sta nel rilancio del porto e nella ricerca scientifica collegata a una industria avanzata tecnologicamente. Ma il turismo può essere senza dubbio la «terza gamba» del rilancio economico. Non siamo né Cortina né Firenze né Rimini, lo sappiamo tutti, ma solamente «una sobria città neoclassica» immersa in una atmosfera asburgica e mitteleuropea. E non è sufficiente questo per attrarre i turisti? E non è questo a spingere a comperare la seconda casa a Trieste? Fenomeno nuovo questo turismo residenziale che è soltanto un'altra delle varie forme di turismo che interessano la nostra città. Un turismo importante perché composto da persone con alta capacità di spesa e perciò fonte di lavoro per molte persone. Il suo indotto comprende infatti le agenzie immobiliari, le ditte edili e di pulizia, i manutentori, gli arredatori, i ristoratori e i commercianti. Senza contare i consumi culturali: i musei, i cinema, i teatri e le botteghe artigianali così ben pubblicizzate dal nuovo opuscolo distribuito dalla loro associazione.
Esiste la possibilità che in questo modo il centro di Trieste diventi una specie di parco a tema neoclassico-asburgico. Ma non vedo il problema se questo porta ricchezza. Non abbiamo forse a pochi chilometri da noi uno specialissimo parco a tema autoreferenziale: Venezia? E non credo che se ne lamentino le migliaia e migliaia di veneziani che campano benissimo di turismo con estremo realismo e senza alcuna nostalgia per i tempi eroici nei quali la Serenissima dominava il Mediterraneo. Il turismo dunque, che può essere una fonte importante di guadagno per i nostri giovani, soprattutto quelli, e sono tantissimi, forse troppi, che si fermano negli studi ben prima della laurea e che diventano commessi, baristi, camerieri, cuochi, manutentori. Ben vengano dunque veneti e lombardi a comprare la casa delle vacanze a Trieste. Soprattutto in un periodo nel quale nel nostro Paese, e non soltanto nel nostro Paese, pascolano sempre tutto... vacche magre!

Fabio Denitto

STORIA

Mario e la divisa

Nel rione di «riva de zingani», durante la guerra, ma anche un bel pezzo dopo, nessuna famiglia aveva il telefono in casa, comprese quelle più ricche, i Visnovic e i Kobec. Quando era proprio necessario telefonare, tutti andavamo dal custode dell'Agip, il quale era sempre gentile e disponibile. E fu proprio un paio di giorni dopo il conflitto quando, nel cortile di casa mia, come di consueto, delle persone che abitavano nei paraggi, comodamente sedute chiacchieravano del più e del meno, allorché arrivò di corsa il figlio del custode dell'Agip gridando: «Signora Viola, signora Viola, suo marito la sta aspettando a Sesana in mutande». Non sapeva dire altro e riprese la corsa verso casa.
Questa era proprio buona. Mario, il marito di Viola, non si sapeva in quale parte del pianeta fosse, non si sapeva neanche se fosse vivo o morto, e a un tratto ci si sente dire che aspettava Viola in mutande! Tutti rimasero sbigottiti, tuttavia mio cugino Felice, che aveva sempre la battuta pronta, disse: «Già, in mutande! Violetta mia corri a lavarti e vai da lui, poiché quattro anni senza amore sono lunghi, appena arrivi saranno scintille!». Viola immediatamente corse dal custode dell'Agip per avere informazioni migliori e poi, in qualche modo, con gli abiti d'anteguerra del marito, andò a Sesana.
Mario, all'inizio della guerra, poiché non simpatizzante del fascismo, venne inquadrato nei famosi battaglioni speciali che non portavano armi: cioè soldati dei quali il regime non si fidava, perciò venivano impiegati soltanto per lavori manuali in attesa ai combattenti. Ma dopo l'arrivo degli angloamericani nel meridione d'Italia, gli ex combattenti del battaglione speciale, che erano di origine slovena o croata molti optavano per venir trasportati nelle parti della Jugoslavia liberata per fare la guerra, con i partigiani, e Mario era uno di questi che aderirono. La maggior parte dei partigiani indossavano uniformi britanniche che venivano paracadutate come aiuto alle forze che combattevano i nazifascisti; ma alla fine della guerra, mentre Mario stava ritornando a casa, venne fermato dagli inglesi nei pressi di Sesana e poiché l'amicizia con Tito era finita, lo fecero spogliare dicendo «Questi indumenti sono britannici e devono essere restituiti», cosicché il povero Mario rimase in mutande e per fortuna si ricordava il numero telefonico dell'Agip per far avvertire Viola.
Fortunatamente tutto andò bene, rivide Viola e dopo le scintille ritornò a casa e riprese la vita di sempre.

Aldo Biecar

IL PROBLEMA

Disturbano più i suonatori di strada o le discoteche a cielo aperto?

Gentile sindaco del «fare», pur ammettendo di avere qualche volta apprezzato le dolci note musicali provenienti da veri artisti di strada e non questuanti travestiti da tali, non si può certo contestare la sua ordinanza di fronte al diritto rivendicato da altri cittadini, che lamentano un disagio, ed evidentemente il piacere di alcuni passanti non può sovrastare il «diritto alla quiete pubblica dei residenti».
Per questo mi chiedo come mai non si è intervenuti con ordinanze così rigorose anche nei confronti di alcuni gestori, che la sera trasformano allegramente i loro locali in discoteche a cielo aperto? Con evidentemente disturbo anche in questo caso della quiete pubblica, come mai a questi residenti non è stato riconosciuto il proprio diritto, pur rivolgendosi in tante occasioni alle autorità competenti?
Perché in questi casi dovrebbe prevalere il diritto al divertimento dei giovani, per lo più studenti universitari a scapito del diritto del sonno di onesti cittadini? Come mai a Trieste si ignorano altri tipi di «inquinamenti acustici»? Mi riferisco a quelli più volte denunciati, causati da un traffico veicolare sempre più caotico e in aumento in questa (non sempre) splendida città. Anche in questo caso non si dovrebbe intervenire a difesa e tutela dei residenti? Non si dovrebbe garantire a tutti i cittadini una buona qualità della vita?
Questo traffico veicolare così sproporzionato in relazione agli abitanti condiziona la città in maniera pesante anche dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, continuando a non rispettare anche il diritto alla salute dei cittadini. Sarebbe stato più giusto e corretto prendere questi seri provvedimenti anche verso ogni altra violazione della legge 447/95, che tutela il diritto alla quiete pubblica? Quindi anche precisi interventi a tutela della salute pubblica?
Riguardo i giovani e al loro divertimento le soluzioni sono molto semplici, come ci si è ben organizzati per la stagione estiva (perché quando arriva il gran caldo la città diventa un deserto) e tutti si spostano sui litorali (lodevole anche l'iniziativa del bus che collega Trieste con la baia di Sistiana); mi chiedo come mai a nessuno è venuto mai in mente di poter utilizzare strutture quali lo Stadio, il PalaTrieste o il palazzetto di Chiarbola e infine il nuovo Salone degli Incanti?
Mi sembrano ampie strutture ricettive, senza problemi di acustica o di parcheggio, comunque centrali; potrebbero tranquillamente diventare luoghi di ritrovo giovanili per la sera; senza procurare schiamazzi, senza occupare illegalmente suolo pubblico e sporcare lo stesso abbandonando a terra rifiuti di ogni genere, senza intralciare il traffico veicolare e pedonale e quindi senza procurare danno ad altre persone che unicamente chiedono di poter dormire tranquillamente nelle proprie abitazioni.

Roberta Mevi

PARCHEGGI

Via Marchesetti

Vorrei ricevere una spiegazione dalla Polizia Municipale ed anche - già che ci siamo - dal Comune di Trieste: come mai, dopo lustri in cui un tratto di marciapiede ha la consolidata destinazione d'uso quello di parcheggio, la scelta fatta a fine ottobre è stata quella di multare le auto in sosta anziché di ufficializzare il tutto, come già successo in parecchie vie della città, disegnando gli appositi stalli? Mi riferisco in particolare al tratto di marciapiedi che in via Marchesetti è confinato tra l'incrocio con via Biasoletto e le scale che accedono alla medesima via. Inutilizzato da pedoni, non perché inagibile causa auto ma perché da lì non si va in alcun posto, costituisce invece una risorsa vitale per un congruo numero di auto. Quindi, dopo aver debitamente anche se di malavoglia adempiuto al pagamento dei 78 (!!) euro previsti, avrei davvero piacere di ricevere una risposta sensata (che quindi non preveda concetti tipo "siamo stati chiamati" o simili) da queste pagine.

Tiziana Canal

SCUOLA

Solidarietà agli studenti

Come insegnanti e lavoratori partecipanti all'assemblea sindacale del 2.o Circolo didattico di Trieste esprimiamo massima solidarietà agli studenti mobilitati nelle occupazioni cittadine contro la riforma Gelmini.
Siamo anche noi impegnati a contrastare i tagli e il peggioramento complessivo delle qualità della scuola che ne deriva. Ci impegniamo anche noi ad organizzare a breve termine un'assemblea pubblica rivolta ai genitori della nostra scuola e a tutti i cittadini per informare dei disagi provocati dai recenti tagli e per pensare insieme ulteriori iniziative a tutela della qualità della scuola pubblica.

L'assemblea sindacale del II Circolo didattico di Trieste

ACEGAS

Rilievi tardivi

Tramite voi vorrei chiedere all'Acegas come sia possibile, nell'era dell'elettronica, che i rilievi effettuati dal loro incaricato (su nostra richiesta) arrivino nei loro computer circa 20 giorni dopo, e come mai le loro fatture abbiano i conteggi per consumi stimati in anticipo di due mesi e mezzo: allora che ci stanno a fare i nuovi contatori elettronici? Con chi dovrei parlare per risolvere questo problemino, dal momento che ho già interpellato nove operatori del call center senza ottenere nulla?

Bruno Corsi

PROMEMORIA

Il "Noir in Festival", la rassegna di cinema e letteratura dedicata al genere "mistery" in programma a Courmayeur dal 7 al 13 dicembre, avrà come ospite d'eccezione lo scrittore americano Michael Connelly, che il 9 dicembre ai piedi del Monte Bianco riceverà il Raymond Chandler Award, il "Nobel" della letteratura "noir".

È morto a Madrid all'età di 89 anni il regista spagnolo Luis Garcia Berlanga, nella cui filmografia spicca il film "Benvenuto Mr. Marshall" (1952). Nel 1986 era stato insignito del prestigioso premio spagnolo "Principe delle Asturie" per le Arti.

DAL 23 NOVEMBRE

Pezzi preziosi delle collezioni dei Civici Musei saranno esposti nella "Casa" del celebre anglista

I ritratti di Giovanni Sartorio (1829) di Josef Teltscher e, a destra, quello delle sorelle Elena e Calliope Czorzy (1853) dipinto da August Tischbein

In alto, una sala del Museo Sartorio e, a destra, Lorenza Resciniti, curatrice della mostra "Trieste Biedermeier. L'Ottocento nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte", indica alcuni dei pezzi che saranno esposti dal 23 novembre nella Casa Museo Mario Praz di Roma (foto di Francesco Bruni). A sinistra, tazza con piattino del 1808.

Meraviglie Biedermeier di Trieste in mostra al Museo Praz di Roma

di FRANCA MARRI

TRIESTE Sarà inaugurata il 23 novembre nella Casa Museo Mario Praz, in via Zanardelli 1 a Roma, la mostra "Trieste Biedermeier. L'Ottocento nelle collezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte". Domani, alle 11.30, al Museo Sartorio di Trieste una conferenza stampa illustrerà l'iniziativa.

La mostra nasce dalla collaborazione tra il museo romano e più musei civici triestini tra cui il Museo di Storia Patria e lo stesso Museo Sartorio che presterà la maggior parte degli oggetti e dei dipinti visibili nell'esposizione.

«L'idea – ci racconta Lorenza Resciniti, curatrice della mostra – è nata quando Patrizia Rosazza Ferraris venne a Trieste tre anni fa per tenere una conferenza sul Museo Praz da lei diretto e si recò in visita al Museo di Villa Sartorio. Rimase colpita e si innamorò subito di alcune porcellane che riconobbe per similarità con alcuni pezzi conservati a casa Praz».

Il Museo Mario Praz, aperto al pubblico nel 1995, conserva infatti una ricchissima collezione di opere e arredi raccolti, in oltre sessanta anni, dal celebre anglista (Roma, 1896–1982), che volle vivere ed abitare in ambienti arredati secondo un'idea di collezionismo che dal gusto neoclassico, giunge sino alla moda europea del Biedermeier, in voga a partire dall'età della Restaurazione, per arrivare fin oltre la metà del XIX secolo.

Lo stile Biedermeier, nato a Vienna a inizio Ottocento, diffusosi ben presto tra l'alta e la media borghesia tedesca e austriaca, riflette una tendenza verso la semplicità soprattutto se paragonato alla ricchezza dello stile Impero, dal quale comunque deriva. Il termine ebbe origine attorno al 1850 con un'accezione inizialmente dispregiativa: preso in prestito da un personaggio creato dalla vena satirica di due scrittori (Ludwig Eichrodt e Adolph Kussmaul) stava ad indicare il piccolo borghese apolitico e conservatore, interessato solo alla vita familiare. La parola è composta dall'aggettivo bieder semplice, sempliciotto, onesto e da Meier, uno dei cognomi tedeschi più diffusi. Tale denominazione venne quindi ad indicare il gusto, la cultura e lo stile di un trentennio specialmente in fatto di mobili ma riguardante anche tappeti, tendaggi, porcellane, vetri, gioielli.

Notevoli sono la praticità, il comfort oltre alla semplicità delle linee degli arredi Biedermeier. Spesso sono impiegati legni chiari (betulla, acero, ciliegio, noce bionda), mentre i motivi ornamentali (pilastrini, colonnine e palmette) possono essere realizzati in ebano o pero ebanizzato, dando vita ad un gioco di contrasti.

Con il Biedermeier nascono nuovi tipi di mobile, come il servante a vetrina, l'armadietto secrétaire a ribalta, il divano imbottito. Tutti gli arredi sono prodotti per la casa, funzionali, sobri, fatti per essere usati, viverci in mezzo, per sedervisi e per poter essere spostati facilmente.

Se la Casa Museo Mario Praz di Roma che ospiterà la mostra è soprattutto la casa di un intellettuale con l'amore per il collezionismo, il Civico Museo Sartorio di Trieste è una casa che è stata realmente vissuta e arredata seguendo il gusto contemporaneo dell' epoca. Portata in dote dalla moglie di Pietro Sartorio, Giovanna Fontana, conserva gli arredi, le stoffe della tappezzeria, gli oggetti originali della famiglia Sartorio.

A Roma verranno esposti una trentina di dipinti tra quadri di grandi dimensioni, acquarelli e piccole miniature, un mobile cassettone, due tavolini, un servante, porcellane, alcuni orologi. Tra questi un orologio con figura di lettrice del 1830 circa, di manifattura viennese da prototipo francese in bronzo, realizzato in alabastro e bronzo dorato con l'iscrizione sul quadrante: Jacob Perco Triest. La figura femminile intenta nella lettura, ricorda molto Paolina Borghese.

Tra le porcellane, per lo più prodotte a Vienna, c'è un servizio da tè dove le tazzine hanno un manico ad ala e le decorazioni a fiori sono della serie "botanica"; altre tazze con piattino, presentano un motivo di conchiglia con ramo di corallo.

Tra i dipinti spicca quello scelto ad immagine della mostra di August Tischbein con il ritratto delle sorelle Elena e Calliope Czorzy che indossano lo stesso abito, uno rosa l'altro bianco, semplice ed elegante secondo la moda dell'epoca, mostrando i loro gioielli e un piccolo bouquet di fiori ancora secondo il gusto biedermeier.

Ci saranno poi il "Ritratto della famiglia Hortis" di Eduard de Heinrich, una tempera su avorio di Andrea de Castro con il "Ritratto dell'architetto Valentino Valle", e l'acquerello di Michael Stohl con il "Ritratto di Natalia, Carlo e Adelina Fontana". Lo stesso artista viennese Michael Stohl compare, tra l'altro, nella collezione Mario Praz.

Proprio seguendo la linea delle coincidenze e dei rimandi sono state effettuate le scelte espositive, tali da consentire la ricostruzione di un ideale ambiente triestino alto borghese della metà dell'Ottocento nella decima sala del museo romano, solitamente adibita alle esposizioni temporanee.

«Un mostra di nicchia in un museo di nicchia – ci dice l'assessore comunale alla Cultura Massimo Greco, – che segna comunque un contatto importante con la capitale dal punto di vista relazionale. E che si collega con la mostra su Cavour al museo di San Giusto: un medesimo periodo storico viene analizzato sotto diversi profili in una volontà di indagine storica e culturale condotta sulla nostra città che ci porterà, a inizio del prossimo anno, alla Trieste del periodo Liberty».

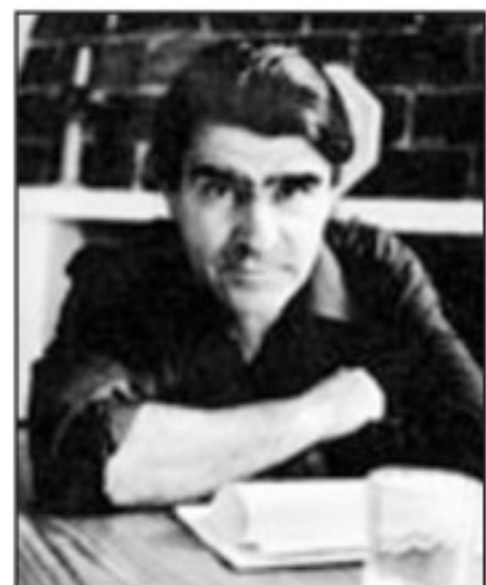
In occasione della mostra romana verrà inoltre presentata al pubblico la ristampa anastatica delle "Memorie biografiche" di Giovanni Guglielmo Sartorio, fratello di Pietro. Pubblicate una prima volta nel 1863 e ora ristampate dal Comune di Trieste insieme ai Civici Musei di Storia ed Arte, per la cura di Lorenza Resciniti e Simone Volpato, le "Memorie" offrono un documento unico della vita quotidiana ottocentesca mitteleuropea. Scritte da un uomo d'affari con la passione per i viaggi, le arti e la letteratura (ne è testimonianza la sua ricca biblioteca conservata a Villa Sartorio), potranno costituire una sorta di guida spirituale per il pubblico dei visitatori della mostra "Trieste Biedermeier" a Roma, mentre a Trieste saranno oggetto di un incontro in programma sempre domani, alle 17, alla sala Bazlen di Palazzo Gopcevich.

LIBRO. EDITO DA FORUM

Le "Rivolte" etiche di Erri De Luca e Danilo De Marco

di PIETRO SPIRITO

L'impegno civile nell'arte è una tautologia: l'arte, quando è vera arte, autentica e necessaria rappresentazione del mondo, del suo bene e soprattutto del suo male, dei suoi limiti e delle sue potenzialità, delle sue sofferenze e dei corti circuiti che esprimono la natura inafferrabiole dell'uomo - quando l'arte è sincera risponde sempre al richiamo dell'impegno civile. Altrimenti è pura retorica, oppure meccanismo di mercato, macchina consolatoria. E ci sono artisti che fanno dell'impegno civile un marchio di riconiscimento, rendendo esplicita una militanza intrinseca al loro lavoro, e altrettanto necessaria. Lo scrittore **Erri De Luca** è uno di questi, così come il fotografo **Danilo De Marco**. Due amici, due artisti che amano il fumo della prima linea, che si sono conosciuti nella Sarajevo devastata dai bombardamenti e lì hanno scoperto di avere più di qualcosa in comune: "Noi due siamo disabili nell'epoca degli spaventati dagli spaventapesseri, i fantocci di paglia che raccomandano di tapparsi in casa e aizzano l'insicurezza privata. Siamo disabili senza coraggio pubblico in piazza e fraternità di zingari tra zingari".

Lo scrittore Erri De Luca

Danilo De Marco

Inevitabile che i due, lo scrittore e il fotografo, uniti dalla nostalgia di un tempo in cui "il noi non era un pronome personale, ma politico", un mondo dove ancora c'erano "figure sospette a ogni potere costituito" e che soffriva "di irritabilità, fisica e politica, distribuita ovunque", si mettessero insieme per innalzare un canto comune a fronte di un mondo che, oggi, "è semplicemente un pianeta con una sola legge dominante", un mondo diventato "distante".

Il risultato è il racconto de **"Le rivolte inestirpabili" (Ed. Forum, pagg. 111, euro 14,50)**, tascabile fotografico che unisce parole e immagini. Le immagini sono quelle, in un drammatico bianco e nero, scattate da De Marco nei luoghi della terra dove la parola "lotta" ha ancora un suo senso e una sua pregnanza: lotta per il diritto alla vita, alla libertà e alla dignità. Ecuador, Uganda, Messico, Sri Lanka: ritratti di donne, bambini, anziani colti nella fatica del vivere quotidiano. Ma anche ex partigiani del Friuli, a ricordare che la Storia con il suo pesante bagaglio di lotte può essere - anzi è - maestra. Sono volti rugosi, come scolpiti nel legno, segnati ma sempre vitali quelli immortalati da De Marco. Le parole sono quelle di De Luca: storie, riflessioni, pensieri accompagnano con enfasi queste immagini che "fotografano l'insonnia della terra", in un'elegia dell'umano dai chiaroscuri netti, sicuri, il cui segno separa bene e male con una certezza dove non c'è spazio per l'anima ambigua del mondo.

La biografia di Anna Frank a fumetti per i più giovani

BERLINO "Anna Frank: una biografia grafica" è il titolo del libro a fumetti dedicato alla storia della più famosa ragazzina ebrea perseguitata dai nazisti, realizzata da Ernie Colon (disegni) e Sid Jacobson (testi). Nel fumetto uscito finora in Olanda e Germania, l'olandese ebreo Jacobson, che ha 81 anni come li avrebbe ora anche Anna Frank (era nata a Francoforte il 12 giugno 1929), racconta con poche frasi la vita in clandestinità e i sentimenti dell'adolescente che voleva diventare giornalista o scrittrice e ora viene ricordata proprio per quello che ha scritto sul suo diario nel nascondiglio della Prinsengracht a Amsterdam.

Il libro è rivolto soprattutto ai giovani che pian piano vengono portati indietro agli avvenimenti e alle esperienze della adolescente, morta ai primi di marzo 1945 nel campo di concentramento di Bergen Belsen (Germania settentrionale), poche settimane prima della liberazione, il 15 aprile 1945.

PERSONAGGIO. IL POETA, SAGGISTA E CRITICO DOMANI AL CIRCOLO GENERALI

Serata d'onore fra arte e cultura per Claudio H. Martelli

TRIESTE Pochi i triestini che al pari di lui, con tanta assidua presenza cioè e tanta generosità e modestia, abbiano scelto di colloquiare con la propria città, come Claudio H. Martelli, proteso a "trasmettere all'altro verità", come scrive in una delle sue poesie più recenti.

Da sempre attivo sulla scena culturale Martelli è l'instancabile animatore di una rivista, "Trieste-Arte&Cultura", che per 150 numeri e da tredici anni continua a rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che amano i valori dell'arte.

Poeta, saggista, giornalista e critico, si devono a lui i volumi "Artisti Triestini Contemporanei" (1975), "Artisti Triestini del Novecento" (1979) e quel "Dizionario degli Artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia", che, giunto alla quarta edizione, è diventato un'opera imprescindibile per la completezza d'informazione, la finezza delle analisi, l'eleganza di scrittura.

Appassionato di teatro, Martelli ci ha dato "Tre stanze servizi cercasi", "Come una roccia nella tempesta: Martin Lutero" e la commedia in dialetto triestino "El giro del mondo in do ani e pasa...", dove si racconta la circumnavigazione del globo compiuta negli anni 1857-'59 dalla fregata Novara battente bandiera austriaca, e ha adattato per la scena Orwell, Conrad, Vercors, Ionesco; ma c'è anche il saggista, l'autore de "La Bibbia e la donna" e che ha in corso di stampa i volumi "Bibbia e Corano a confronto" e "La bohéme triestina".

Il critico Claudio H. Martelli

Dove però Martelli è, credo, se stesso con più felice abbandono è certo nella poesia. Dal "Lamento per un cuore di pietra", che lo vede esordire venticinquenne, al recentissimo "Cinema e altre poesie - Salmi" Martelli non ha mai cessato di rivolgere a se stesso, agli altri, al mondo, le sue ansiose interrogazioni di uomo di fede e di cultura, sfiorato da amarezze e disincanti ma, nonostante tutto, capace di fiducia e di speranza. E senza mai pretendere di salire in cattedra, compagno di viaggio paziente e discreto che modula una poesia di smagata saggezza, contento del dono che ci è dato, il "breve tempo" della nostra vita: «in questo breve tempo/ è tutto il nostro spazio/ oggi soltanto./ Ieri non è più nostro/ domani non sappiamo».

A Claudio H. Martelli l'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia dedica domani una "serata d'onore", che inizierà alle 17.30 nella sala del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in Piazza Duca degli Abruzzi.

Fulvio Senardi

CINEMA TRIESTE

Nella decima edizione, ridotta ma assai seguita spiccano i film tedeschi, scandinavi e balcanici

"Transfer" vince Science+fiction il festival degli spettatori viventi

di PAOLO LUGHI

TRIESTE Nell'anno del sofferto decennale, e nonostante le penalizzazioni finanziarie, **Scienceplusfiction** conferma il suo ruolo esplorativo nelle novità del fantastico internazionale. Un verdetto pienamente condivisibile premia la pellicola migliore e valorizza la funzione del Festival. Dopo gli Asteroidi assegnati negli ultimi anni a film americani, spagnoli e russi, è il tedesco "Transfer" dello zagabrese Damir Lakacevic il vincitore dell'Asteroide 2010, assegnato dalla Giuria presieduta da Lamberto Bava e composta anche da F.J. Ossang e dall'animatore triestino Mitja Rabar.

"Transfer", storia di due vecchi che una clinica può trasferire temporaneamente in corpi giovani, è un film di fantascienza "pura" (anche se "sociologica" come è in voga oggi, e non più "space-opera"). Come abbiamo subito segnalato, si tratta di un racconto esigente, svolto con bravura dal regista quarantenne nato a Zagabria (ma formatosi a Berlino) al suo terzo film, che tocca con pudore l'illusione del prolungamento della vita, tema sempre più blandito dai media e dalle nuove tecnologie. A detta della Giuria, ha «la capacità di unire tematiche opposte, problemi come giovinezza e senilità, differenza di colore della pelle e conflittualità nord-sud, costruendo un clima fantascientifico con una componente di poesia e realizzando una credibile proiezione del presente nel futuro».

Ma il palmarès in generale suscita interesse non solo per l'attenzione verso il cinema tedesco e balcanico, ma soprattutto per la conferma della nuova vivacità nordica (di cui abbiamo ampiamente scritto). Infatti l'imprevedibile **"Norwegian Ninja"** di Thomas Cappelen Malling ha ottenuto la Menzione Speciale «per la vitalità, per il suo nonsense humour e per l'autoironia».

E non solo. Il Méliès d'Argento al Miglior film fantastico europeo è andato al finlandese **"Rare Exports: a Christmas Tale"** dell'esordiente Jalmari Helander, già vincitore a Sitges. La Giuria del Méliès, composta da Edoardo Margheriti, Ruggero Deodato e Daniel Ortolan, lo ha premiato «per lo stile impeccabile nel raccontare una storia che racchiude tutti gli elementi del fantasy – dall'horror, alle fiabe, alla grande avventura – descritte con mano sapiente e straordinariamente interpretate», ribadendo come questo film «apre prospettive ed interesse sul cinema scandinavo, attualmente in grossa ascesa, molto apprezzato dal pubblico».

> Appello degli organizzatori affinchè la manifestazione abbia il sostegno adeguato per sopravvivere, ma anche per fare un salto di qualità

"Transfer" del tedesco Damir Lakacevic e, a sinistra, una scena di "Rammbock" del viennese Marvin Kren

E ancora, nella sezione Cortometraggi fantastici europei, la Giuria ha assegnato la nomination per il Méliès d'Or (Miglior cortometraggio fantastico europeo) al norvegese **"Daddy's Girl"** di Helen Komini Olsen, mentre la Menzione Speciale va a un altro tedesco, **"Teleportation"** di Markus Dietrich. La Menzione Speciale per il Méliès d'Argento va invece al film d'animazione serbo **"Technotise"** del fumettista belgradese (esordiente nella regia), Aleksa Gajic, «sicuramente uno dei migliori film di animazione visti negli ultimi anni».

Infine, il Premio Nuove Visioni della benemerita rivista "Nocturno" è andato al tedesco **"Rammbock"** del debuttante Marvin Kren. Una classica storia di zombie che ha contagiato felicemente il Festival, generando una simpatica invasione di spettatori truccati da morti viventi. E se gli zombie sono da sempre una metafora degli incubi repressi, quelli di sabato al Cinecity forse volevano spaventare quelle realtà e istituzioni che, col loro disinteresse, stanno di fatto "uccidendo" gli spettatori di questo festival, che non sono mai sembrati così numerosi.

«È stato un grande successo di pubblico anche quest'anno – ha dichiarato il direttore Daniele Terzoli. – Anzi, in proporzione, l'afflusso di spettatori è stato anche più elevato. Segno che il pubblico ci segue con costante fedeltà e interesse crescente. Il nostro appello va, inevitabilmente, al mondo della politica, affinché Scienceplusfiction possa trovare anche in futuro un sostegno adeguato, non soltanto per sopravvivere ma per fare un ulteriore salto di qualità, così come meritano sia i suoi spettatori sia l'intera città di Trieste».

Il "Premio Venezia" al pianista triestino Giuseppe Guarrera

VENEZIA Giuseppe Guarrera *(nella foto)*, diplomato del Conservatorio "Tartini" di Trieste, è il vincitore del XXVII Concorso pianistico nazionale "Premio Venezia", assegnato sabato alla Fenice di Venezia. Al secondo posto Beatrice Rana diplomata del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli.

Nato nel 1991, Guarrera ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte con il maestro Giuseppe Cultrera, si è diplomato col massimo dei voti e la lode sotto la guida del maestro Siavish Gadjiev. Attualmente prosegue gli studi al Centro Sloveno di educazione musicale "E. Komel" di Gorizia.

DANZA. LO SPETTACOLO DI RASTA THOMAS

Travolgente show-business musicale al Politeama con "Rock the ballet"

TRIESTE La formula di "Rock the ballet" - terzo appuntamento del cartellone "Danza" dello stabile regionale – è tanto semplice quanto adatta a un vasto pubblico internazionale: una combinazione di canzoni rock universalmente note e amate e una compagnia di danzatori dall'eccellente tecnica classica, prestati anche all'hip-hop, alla break dance, alla danza contemporanea e alla ginnastica. Una "scoperta" del giovane e intraprendente Rasta Thomas, enfant prodige della danza americana, che nel 2007, dopo una carriera da protagonista del repertorio classico delle grandi compagnie di balletto mondiali e a Broadway, ha fondato i "Bad boys of Dance". Dall'unione creativa con la moglie Adrienne Canterna, coreografa e unico elemento femminile della compagnia, è nato quindi "Rock the ballet", che da due anni riscuote grandi entusiasmi nei teatri di tutto il mondo. Ora in Italia, per una tournée partita da Milano, il fenomeno "Rasta Thomas" – peraltro assente sul palcoscenico del Rossetti - si propone con la sua carica di energia e la sua ricetta di svecchiamento della danza classica, con il meritevole effetto di richiamare a teatro un pubblico eterogeneo e di deliziare la platea femminile con numeri da "California Dream men". Lo spettacolo è diviso in due parti: nella prima, "A beautiful day", più romantica e poetica, spicca la Carmen cantata dalla Callas e danzata ironicamente dai sei ballerini con altrettante bambole gonfiabili; nella seconda, più godibile, i successi di Michael Jackson, Prince e Queen, abilmente mixati, aumentano il ritmo e i virtuosismi in scena.

Gran movimento ed energia nello spettacolo "Rock the ballet"

Né commedia musicale né credibile balletto, "Rock the ballet" è uno show-business che cavalca l'onda della babele musicale e dell'esaltazione della potenza fisica. Sulle proiezioni video create da William Cusick, i Bad Boys of Dance danzano con stile preciso, pulizia di movimento e innegabile energia. Sembra così di assistere a una serie di videoclip ottimamente eseguiti dal vivo, ma in cui il gesto atletico non riesce a sopperire alla mancanza di una originale invenzione artistica. *(gi.ge.)*

TEATRO. FINO AL 21 NOVEMBRE

Il "Pellico" si tinge di giallo per un delitto del 1910

TRIESTE Nel salotto di un immaginario Castello di San Servolo, in una movimentata notte del 1910, un misterioso assassino pone fine ai giorni dell'anziano barone Arturo. All'arrivo della polizia la dimora pullula di indiziati, ciascuno con il suo ottimo movente. Il Teatro Silvio Pellico si tinge di giallo con una commedia grottesca, "Delitto al Castello", di Aldo Cirri, adattamento in triestino e regia di Chino Turco, portata in scena dalle "Proposte Teatrali" nella XXVI stagione in dialetto de L'Armonia.

Gianfranco Pernisco interpreta il defunto non troppo compianto, Giorgio Fonn è il commissario, che "un po' ci fa e un po' ci è", Ruggero Pignatelli sfrutta la mimica nei panni del silenzioso assistente, Alessandra Privileggi è l'amministratrice che diverte nel suo scarsamente equilibrato rapporto con i piaceri di Bacco. Angelo Delluniversità contribuisce con ironia a rendere originale la narrazione.

Completano il cast, applaudito alla "prima", Rossana Busato, la vedova, Romina Castellani, la figlia del barone, Roberto Granduzzi, il suo fidanzato, Paolo Degrassi, il dottore di famiglia, Chiara Pinzan, Amelie, e Noemi Mauri e Roberta Vidonis, rispettivamente nei ruoli della cameriera e della governante.

I caratteri sono stravaganti e così, in questo "giallo", i cliché di genere non possono che annodarsi e sbrogliarsi tra situazioni ridicole, mentre i dialoghi, brillanti, sono intrisi di dispettoso cinismo.

Interessanti sono le scelte musicali, brani originali di Marco Vilevich, eseguiti dai Bachibaflax, a sottolineare ritmi più concitati, e intermezzi di grande atmosfera e "sospensione" di Claudio Monteverdi e Adrian Willaert, interpretati dalla cantante Daniela Fon e Nicola Colocci al clavicembalo. Le scenografie di Roberto Pignataro sono di notevole ambientazione, con i costumi de l'Armonia a cura di Laura Salvador. Nicola de Venezia è l'ottimizzatore. Le luci e gli effetti sonori sono di Enrico Martini.

Lo spettacolo sarà in scena sino al 21 novembre.

Annalisa Perini

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, martedì 16 novembre ore 20.30 (turno A); mercoledì 17 novembre ore 20.30 (turno B); giovedì 18 novembre ore 20.30 (turno C); venerdì 19 novembre ore 18 (turno F); sabato 20 novembre ore 17 (turno S); domenica 21 novembre ore 16 (turno D); martedì 23 novembre ore 20.30 (turno E).

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / AMICI DELLA CONTRADA**

Ore 17.30 Teatro a Leggio presenta IL SORRISO DI DAPHNE di Vittorio Franceschi. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

IL DRAGO D'ORO Produzione Teatro Stabile Sloveno: Roland Schimmelpfenning (prima assoluta in lingua slovena), regia Januzs Kica. Repliche: giovedì 25 novembre alle 19.30, turno K; venerdì 26 novembre alle 20.30, turno F; sabato 27 novembre alle 20.30, turno T (tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano).

QUANDO ERO MORTO Spettacolo ospite in abbonamento. Produzione Teatro Nazionale Drama Ljubljana, Ernst Lubitsch; regia Diego de Brea, data unica martedì 16 novembre alle 20.30 (sovratitoli in italiano).

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE SLOVENA Spettacolo ospite in abbonamento: dirige En Shao, solista Stefan Milenkovic, (in programma musiche di Johannes Brahms) data unica: sabato 20 novembre alle 20.30. In collaborazione con la Glasbena matica.

... IL MIO INDIRIZZO TRIESTINO... Produzione Teatro Stabile Sloveno e Comune di Muggia; brani scelti dall'opera di Boris Pahor a cura di Tatjana Rojc, regia Giorgio Pressburger, con Lara Komar e Janko Petrovec, musiche: Marij Kogoj trascritte per quartetto d'archi da Aldo Danieli, quartetto d'archi: Nuova Musica. Data unica: mercoledì 24 novembre 20.30 Teatro Giuseppe Verdi, Muggia (sovratitoli in italiano e sloveno).

La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e mezza prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Mercoledì 17 novembre: QUARTETTO FAURÉ, in programma musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann.

Martedì 23, mercoledì 24 novembre, «OBLIVION SHOW» regia di GIOELE DIX.

Giovedì 25 novembre, CORO POLIFONICO DI RUDA, FABIANA NORO direttore, in programma musiche di Kedrov, Schubert, Hauptmann, Rossini, Saint-Saëns, Poulenc, Thompson, Britten, Pärt, Bonato.

Sabato 27 novembre, ASCANIO CELESTINI in IL RAZZISMO È UNA BRUTTA STORIA.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it
Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

STAGIONE 2010/2011. 17-20 novembre ore 20.45; domenica 21 novembre ore 16.00. IL VECCHIO E IL CIELO testo e regia di Cesare Lievi, con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno, Paolo Fagiolo e Giuseppina Turra; scene di Josef Frommwleser; costumi di Marina Luxardo; luci di Gigi Saccomandi; una coproduzione: Teatro Nuovo Giovanni da Udine CSS Teatro stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia. Prima assoluta.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

POTICHE - LA BELLA STATUINA 16.30, 21.00
di Françoise Ozon. Con Catherine Deneuve e Gérard Depardieu in una commedia anni '70 di buon gusto, ironica e divertente. Venezia 2010.

In collaborazione con il Goethe Institut: Il fascino discreto di Romy Schneider:
FANTASMA D'AMORE 18.45
(Die zwei gesichter einer frau) (1981) di Dino Risi, con Romy Schneider e Marcello Mastroianni. Proiezione digitale: 3 €.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SOCIAL NETWORK 16.00, 19.50, 22.05
con Justin Timberlake.

UNSTOPPABLE FUORI CONTROLLO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Tony Scott.

TI PRESENTO UN AMICO 15.55, 18.10, 20.05, 22.05
con Raoul Bova.

DUE CUORI E UNA PROVETTA 20.05, 22.05

LAST NIGHT 18.00, 20.00, 22.00

MASCHI CONTRO FEMMINE 17.55, 20.05, 22.15
con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi.

IL REGNO DI GA'HOOLE
LA LEGGENDA DEI GUARDIANI in 3D** 16.00

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA 16.00

CATTIVISSIMO ME in 3D** 16.05, 18.05

BENVENUTI AL SUD 15.45, 17.50, 19.55, 22.00

Domani:
RICCARDO MUTI AL CINEMA - DON PASQUALE 20.45
info e prezzi su www.cinecity.it

Domani e mercoledì:
LA FEBBRE DEL SABATO SERA 16.30, 19.45, 22.00
con John Travolta. Ingresso 5,50 € cineram 5 €.

16-17-18 novembre: MARATONA HARRY POTTER info e prezzi su www.cinecity.it

Da mercoledì:
SAW** 3D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

PORCO ROSSO 16.00, 20.10
Animazione di Hayao Miyazaki il regista di «Ponyo sulla scogliera», «Il castello errante di Howl», «La città incantata», «La principessa Mononoke», «Il mio vicino Totoro», «Lupin III e il castello di Cagliostro».

NOI CREDEVAMO 17.30, 21.40
di Mario Martone con Luigi Lo Cascio, Toni Servillo, Valerio Binasco, Francesca Inaudi, Luca Zingaretti.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

STANNO TUTTI BENE 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale, Sam Rockwell. Così la critica: da premio Oscar. Memorabile e commovente. Imperdibile!

UOMINI DI DIO 16.20, 20.15
di Xavier Beauvois con Lambert Wilson. La vera storia di otto monaci francesi vittime del terrorismo islamico. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2010.

UNA VITA TRANQUILLA 18.20, 22.15
con Toni Servillo, miglior attore al Festival di Roma.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it

THE SOCIAL NETWORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di David Fincher con Justin Timberlake, Rashida Jones.

UNSTOPPABLE -
FUORI CONTROLLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Tony Scott con Denzel Washington, Chris Pine.

TI PRESENTO UN AMICO 18.15, 20.15, 22.15
con Raoul Bova, Martina Stella, Kelly Reilly.

CATTIVISSIMO ME 2D 16.30

DEVIL 16.20, 19.15, 22.20
Dalla mente di M. Night Shymalan.

LAST NIGHT 17.45, 20.45
con Sam Worthington, Keira Knightley, Eva Mendes.

■ **SUPER**

WEB PORNO 16.00 ult. 21.00
Vietato 18.

DUE CUORI E UNA PROVETTA 22.15
con Jennifer Aniston, Jason Bateman, Juliette Lewis.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

THE SOCIAL NETWORK 18.00, 20.10, 22.15

IL REGNO DI GA'HOOLE -
LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 17.30

MASCHI CONTRO FEMMINE 20.15, 22.10

STANNO TUTTI BENE 17.30, 20.00, 22.00

UNSTOPPABLE - FUORI CONTROLLO 18.00, 20.20, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'Autore.
MIRAL 17.40, 20.00, 22.00
regia di Julian Schnabel. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

THE SOCIAL NETWORK 17.30, 20.00, 22.10

OCEANI 16.30
In Digital 3D. Ingresso unico 3 €.

POTICHE - LA BELLA STATUINA 18.10, 20.00, 22.00

ABOUT ELLY 17.40, 20.00, 22.10
Rassegna Kinemax d'Autore. Ingresso unico 4 €.

BEN TRE CD PER RISCOPRIRE IL COMPOSITORE ROMANO

Fu un modello per Mozart e Beethoven l'illustre sconosciuto Muzio Clementi

di STEFANO BIANCHI

Per chiunque abbia studiato pianoforte, il nome di Muzio Clementi è ineluttabilmente associato ad una serie di Sonatine ed ai cento Studi della raccolta «Gradus ad Parnassum». Per chi non abbia studiato pianoforte, il nome di Muzio Clementi è prevalentemente quello di un illustre sconosciuto. Eppure, il compositore romano nato nel 1752, attivo a Londra per la quasi totalità della sua lunga esistenza e carriera (nella capitale britannica sarebbe morto nel 1832), fu un modello per musicisti del calibro di Mozart e di Beethoven.

La produzione di Clementi è negli ultimi tempi oggetto di un'inattesa attenzione in sede discografica. Tra le novità fresche di stampa in distribuzione figurano infatti ben tre uscite, due delle quali si inseriscono in un articolato ed ambizioso progetto di ampio respiro.

Si tratta del primo volume del «Gradus ad Parnassum» realizzato da Alessandro Marangoni per l'etichetta Naxos, del quinto (e penultimo) volume dell'integrale delle Sonate per pianoforte ad opera di Howard Shelley per l'etichetta Hyperion e di una sorprendente silloge di sonate pianistiche che ha per protagonista Olivier Cavé per l'etichetta Aeon.

Il compositore Muzio Clementi (1752-1832) e, a destra, la copertina di uno dei cd a lui dedicati

A scorrere rapidamente il contenuto di queste tre uscite, sembra di poter dire che l'ora di Clementi sia ri-suonata. Per il sessantenne pianista e direttore d'orchestra inglese Howard Shelley, questo quinto volume dell'integrale delle sonate si presenta come una piacevole conferma. Di tecnica, di intelligenza musicale, di gusto e di equilibrio sonoro: qualità esibite tutte in un doppio cd con le due Sonate op. 34, le sei Sonatine op. 36, le tre Sonate op. 37 e la grande Sonata in si bemolle maggiore op. 46.

Fonte di più piacevoli sorprese d'ascolto è poi l'operazione di cui è artefice il trentaduenne svizzero di origini napoletane Olivier Cavé. La sua è una scelta di campo, e di gusto, ben precisa. Attorno alla Sonata op. 50 n. 3, datata 1820 e cui lo stesso Clementi diede il titolo di «Scena tragica: Didone abbandonata», Cavé impagina una quaterna di "scene tragiche" in tonalità minore che, accanto alla «Didone abbandonata», annovera la Sonata op. 25 n. 5 (1790), la Sonata op. 40 n. 2 (1802) e la Sonata op. 13 n. 6 (1785).

Ma il progetto più rischioso ed azzardato, e che si dimostra vincente fin da questa prima uscita, è quello del trentunenne Alessandro Marangoni, reduce dal successo discografico di una riscoperta delle composizioni pianistiche del grande Victor de Sabata e di un'integrale dei rossiniani «Pechés de vieillesse». Marangoni non ha dubbi: «Il "Gradus" è un'opera piena di musicalità. [...]In Italia la tendenza è di studiarlo solo in maniera parziale, privilegiando solo alcune raccolte scelte di esercizi. Mi auguro che questo mio lavoro permetta di riscoprire la miniera d'oro contenuta in questi brani, che sono estremamente ricchi di espressività e musicalità». Un'espressività ed una musicalità che Marangoni restituisce all'ascoltatore con la puntuale efficacia di un maestro della tastiera.

WOLFGANG AMADEUS MOZART
• COSÌ FAN TUTTE
>>> Opus Arte

Le esecuzioni delle opere di Mozart negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta di Colin Davis hanno segnato un punto fermo nella "renaissance" del repertorio operistico mozartiano a livello mondiale.

Dagli archivi della BBC esce ora per l'etichetta Opus Arte la registrazione live del «Così fan tutte» alla Royal Opera House Covent Gaden il 27 gennaio del 1981, con tutto il fascino di una presa diretta in cui non si perde una sillaba delle "imbeccate" del suggeritore.

Allo splendido terzetto vocale femminile costituito da Kiri Te Kanawa (Fiordiligi), Agnes Baltsa (Dorabella) e Daniela Mazzucato (Despina) risponde la terna maschile di Stuart Burrows (Ferrando), Thomas Allen (Guglielmo) e Richard Van Allan (Don Alfonso).

DUE BRANI SACRI DI CHERUBINI E ZELENKA

La corsa discografica di Bernius

La prodigiosa corsa discografica di Frieder Bernius e dei complessi da lui stesso fondati e diretti a Stoccarda in oltre trent'anni di attività (Hofkapelle, Barockorchester e Kammerchor Stuttgart) continua inarrestabile sotto le insegne dell'etichetta Carus. Dell'ottantina di registrazioni in catalogo, ben venticinque hanno ottenuto un premio discografico internazionale. Il repertorio spazia dal Barocco al Classicismo al Romanticismo, con significative puntate nel ventesimo secolo. Ecco allora le produzioni dedicate a Bach e Haendel, a Mozart e Schubert, a Mendelssohn (con l'integrale della musica sacra) e Brahms, per giungere fino a Schoenberg e Ligeti, passando attraverso la riscoperta di autori poco noti ed eseguiti.

La lunga ghirlanda si arricchisce ora di due nuovi titoli, che delineano una precisa traiettoria nella musica sacra tra Sette e Ottocento. Il primo è il «Requiem in do minore» per coro, orchestra e basso continuo di Luigi Cherubini (1760-1842), partitura composta a Parigi nel 1816, ammirata da Schumann e da Brahms ed eseguita tra l'altro al funerale di Beethoven. La seconda è la «Missa votiva» per soli, coro, orchestra e basso continuo di Jan Dismas Zelenka (1679-1745), il compositore praghese attivo a Dresda negli anni in cui il suo contemporaneo Bach operava prima a Köthen e poi a Lipsia. Il titolo di «Missa votiva» fu attribuito al lavoro, composto nel 1739, dallo stesso Zelenka, che annotò sull'ultima pagina della partitura: «Missam hanc A:M:D:G: [ad majorem Dei gloriam] ex voto posuit J:D:Z: post recuperatam Deo Fautore Salutem». Stile liturgico tradizionale, con ampio ricorso alla fuga ed al mottetto, convivono con la dimensione moderna dell'aria e dello stile concertato, in un grande affresco sonoro riconosciuto come uno dei lavori più profondi di Zelenka.

Luigi Cherubini (1760-1842)

Sul versante ottocentesco, per il suo «Requiem in do minore» Cherubini rinuncia invece al ricorso alle voci soliste, preferendo una distribuzione per coro misto e grande orchestra definendo fin dalla scelta dell'organico la dimensione di austera solennità del lavoro.

Bernius ridà vita sonora alle due partiture (con le voci soliste - nella «Missa votiva» - del soprano Jonne Lunn, del controtenore Daniel Taylor, del tenore Johannes Kalesche e del basso Thomas E. Bauer) con gesto e gusto di straordinario rigore. Bellezza di suono, dominio della forma ed equilibrio degli impasti sonori illuminano due capolavori che incarnano mirabilmente lo spirito della musica sacra del loro tempo.

GIUSEPPE SINICO
• MARINELLA
>>> Bongiovanni

Rimasta a lungo muta dopo le fortunate rappresentazioni ottocentesche, la «Marinella» di Giuseppe Sinico si è ridestata a vita sonora grazie alle pazienti ed amorevoli cure di Severino Zannerini, che alla guida di Orchestra e Coro del Teatro Giocosa del Friuli Venezia Giulia l'ha eseguita in forma di concerto una prima volta il 3 gennaio di quest'anno alla Sala de Banfield Tripcovich ed una seconda volta poche settimane or sono al Teatro Verdi. La registrazione effettuata dal vivo lo scorso gennaio (solisti Dax Velenich, Giovanni Alberico Spiazzi, Marianna Prizzon, Giuliano Pelizon e Iulia Szabo) esce ora per l'etichetta Bongiovanni, con la lucida guida all'ascolto offerta da Gianni Gori nel libretto illustrativo. L'entusiasmo 'pionieristico' di questa appassionata quanto doverosa opera di riscoperta è ben testimoniato da questa attesa registrazione dal vivo.

LEGGERA

SECONDO ALBUM PER IL VENTISEIENNE CANTAUTORE FERRARESE

Vasco Brondi, una disperazione chiamata felicità

Le sue "Luci della Centrale Elettrica" proseguono nel racconto visionario e indignato della realtà

di CARLO MUSCATELLO

È tornato Vasco Brondi, quello che si cela dietro la sigla Le Luci della Centrale Elettrica. Due anni fa ha sconvolto molti con l'album d'esordio "Canzoni da spiaggia deturpata" (Premio Tenco per la miglior opera prima). Il suo secondo album - tradizionalmente il più difficile - s'intitola "Per ora noi la chiameremo felicità" (La Tempesta/Venus) e nasce da un verso di Leo Ferrè: «C'è una sua frase - spiega il ventiseienne cantautore ferrarese - che mi ha colpito. La disperazione è una forma superiore di critica, per ora noi la chiameremo felicità. Ecco... il titolo arriva da lì».

Chi ha amato il primo disco, apprezzerà anche queste dieci nuove canzoni. Sempre visionarie e indignate, ispirate dalla stessa rabbia generazionale, mosse dall'identica urgenza creativa e narrativa. Poesia metropolitana in bilico fra la lezione di Claudio Lolli e quella di Pier Vittorio Tondelli, che Vasco spiega così: «Le canzoni parlano di lavori neri, di licenziamenti di metalmeccanici, di cristi fosforescenti, di tramonti tra le antenne, di guerre fredde, di errori di fabbricazione, dei tuoi miracoli economici, di martedì magri e di lunedì difettosi, di amori e di respingerti in mare, insomma delle solite cose. C'è questa orchestra minima, di quattro persone in una stanza, di archi negli amplificatori, di chitarre distorte, di organi con il delay, di acustiche pesanti e di parole nei megafoni...».

Sono insomma anche stavolta canzoni-non-canzoni dalla scrittura ossessiva, spesso cupe, a tratti apocalittiche, che parlano delle nostre miserie, della realtà che abbiamo attorno: quella vera, devastante, non il racconto edulcorato che ne fa la televisione. Una sorta di frenetico e abrasivo "reading" musicale sull'Italia in crisi (non solo economica) di questi anni, in un flusso di coscienza animato dalla scommessa ardita di trasformare la disperazione in felicità.

"L'amore ai tempi dei licenziamenti dei metalmeccanici" è già nel titolo la cosa migliore del disco. Aperto da "Cara catastrofe" e che prosegue con "Quando tornerai dall'estero", "Una guerra fredda", "Fuochi artificiali", "Anidride carbonica", "I nostri corpi celesti"...

Di quello che l'artista ama chiamare "il collettivo aperto Le Luci della Centrale Elettrica", stavolta fanno parte Stefano Pilia (dei Massimo Volume), Rodrigo D'Erasmo (degli Afterhours), Enrico Gabrielli (già con Calibro 35, Vinicio Capossela, Mike Patton) e ovviamente Giorgio Canali (già con Pgr e Csi). Copertina e libretto sono firmati da Andrea Bruno, uno dei migliori disegnatori underground italiani.

«Che cosa racconteremo ai figli che non avremo di questi cazzo di anni zero» era uno dei (tanti) versi cult del primo disco. Ora che gli anni zero sono finiti, e gli anni dieci non promettono di essere migliori, Vasco Brondi conclude il nuovo album così: «E se gli alberghi appena costruiti coprono i tramonti, tu non preoccuparti, tu non preoccuparti...» ("Le ragazze kamikaze"). Un segno di speranza? O di rassegnazione...?

A destra, Vasco Brondi (foto Ilaria Magliocchetti Lombi), e, a sinistra, i Baustelle

RIPUBBLICATO IL LORO PRIMO (E RARO) DISCO

Baustelle: torna dopo dieci anni il "Sussidiario della giovinezza"

I Baustelle sono il miglior gruppo italiano di questi anni. Lo hanno dimostrato con dischi come "I mistici dell'Occidente" (uscito quest'anno), "Amen" (del 2008), ma anche "La malavita" (2005). Quando hanno cominciato, come spesso accade, non se li filava nessuno. A dieci anni dalla sua pubblicazione, torna quindi assai opportunamente nei negozi il primo e ormai introvabile album del gruppo di Montepulciano, "Sussidiario illustrato della giovinezza".

Col disco (seguito nel 2003 da "La moda del lento") torna anche quell'originale mix fra canzone d'autore francese e italiana, fra elettronica e new wave, fra colonne sonore degli anni Sessanta/Settanta e bossa nova, che aveva attirato l'attenzione dei critici e fatto guadagnare al gruppo il premio Fuori dal Mucchio (patrocinato dalla rivista Mucchio Selvaggio) come miglior debutto indipendente.

Le canzoni parlano dell'amore adolescente, in maniera a tratti cruda e comunque diversa da come il tema viene affrontato abitualmente. E contengono, seppur in maniera ancora acerba, le intuizioni e le suggestioni che successivamente hanno fatto grandi i Baustelle.

Oltre al cd, esce un "box deluxe" a edizione limitata (mille copie), intitolato "Il cofanetto illustrato della giovinezza", che si può acquistare online (www.baustelle.it), e contiene la ristampa in vinile del primo demo in cassetta del '96, un 45 giri con "Gomma" e "La canzone del parco", reincise per l'occasione, la ristampa rimasterizzata del cd originale e, per la prima volta, l'album in vinile, con una differente sequenza dei brani.

«Se ascolto "Sussidiario" oggi, trovo tante piccole imperfezioni, ma mi rendo anche conto che facemmo davvero un buon lavoro», dice Francesco Bianconi, leader del gruppo. «Sarà pure un album che oggi faccio fatica ad ascoltare, ma devo ammettere che un disco così, nel rock italiano prima di allora, ragazzi, forse non c'era mai stato...».

I Baustelle saranno in concerto a dicembre nei club con "Il tour del sussidiario 2010".

BRYAN FERRY
• "OLYMPIA"
>>> (Emi)

La classe non è acqua. E non invecchia. Era il '73, quando uscì "For your pleasure", primo album dei Roxy Music. Ora Bryan Ferry è tornato in studio con i vecchi soci Phil Manzanera, Andy Mackay e Brian Eno. Il risultato è un album che arriva a tre anni di distanza dall'ultimo lavoro "Dylanesque" e rappresenta un punto di svolta e una nuova sfida, anche grazie all'apporto di ospiti di grande spessore. Come David Gilmour dei Pink Floyd, Nile Rodgers degli Chic, Oliver Thompson, Marcus Miller, Flea dei Red Hot Chili Peppers, gli Scissor Sisters. L'album contiene otto brani inediti, a cui si aggiungono una commovente rilettura di "Song to the siren" di Tim Buckley e una versione di "No face, no name, no number" dei Traffic. Tutte le canzoni sono prodotte da Bryan Ferry e Rhett Davies, già produttore di alcuni album dei Roxy Music (fra cui "Avalon", dell'82) e di vari lavori solisti del nostro.

CRISTIANO MALGIOGLIO
• "CARA MINA TI SCRIVO..."
>>> (Azzurra Music)

Ormai è più noto come personaggio televisivo (con ciuffo bicolore e chiacchiere in libertà...) che come cantante e autore, ma Malgioglio ha firmato alcuni capolavori per Mina, come "L'importante è finire" e "Ancora ancora ancora". Lo ricorda nel suo nuovo album, che comprende undici canzoni, più la versione in spagnolo di una di esse, "Carne viva", più ancora un successo non suo, che avrebbe voluto scrivere per Mina, "Sognando", più infine un brano che gli piacerebbe sentir cantare dalla tigre di Cremona: "Fragile fortissimo". «Possiamo dire - scrive Maurizio Costanzo nelle note - che è stato un incontro felice tra un autore sensibile e un'interprete d'eccezione. Da qualche tempo Mina dice che ci consegnerà a breve il suo ultimo disco ma a noi piace pensare che non sarà così. Come sono convinto che Malgioglio scriverà ancora bellissime canzoni che Mina interpreterà». Dal canto suo, Malgioglio rivolge una preghiera ai suoi ammiratori: «Ascoltate, ma per favore non fate confronti...». Perché di confronti assai impietosi si tratterebbe.

RAI REGIONE

La speleoterapia per curare le infiammazioni respiratorie

Dopo il riascolto della seconda puntata dello sceneggiato "Il capanno", la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi con un secondo incontro sul **digitale terrestre** per dissipare i dubbi in vista del nuovo sistema di ricezione della tv. Nel pomeriggio, l'anomalia quotidiana del filosofo Pier Aldo Rovatti ci farà riflettere sul legame tra l'uomo e il suo ambiente. A seguire "Danubio", viaggio musicale lungo il corso del fiume blu.

Il gioco d'azzardo: una dipendenza che non risparmia i giovani. Domani mattina testimonianze dirette ci aiutano a capire l'entità del problema. Nel pomeriggio ampio spazio a **"Ex Border /Festa della Cultura"** di Gorizia, dedicata al poeta Carlo Michelstaedter nel centenario della morte. Quindi la rubrica "A volo libero" sul mondo degli animali nella letteratura e nella società.

Mercoledì la troupe radiofonica della Rai entra nelle carceri di alta sicurezza di Tolmezzo per l'incontro teatrale - ispirato al "Mistero Buffo" del premio Nobel Dario Fo - dell'attore **Paolo Rossi** con i detenuti della casa circondariale carnica. Nel pomeriggio appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione.

Vi è un luogo nella nostra regione dove è possibile curare le infiammazioni respiratorie con la **speleoterapia**, fare terapie con acqua solforosa, visitare le vecchie miniere guidati da ex minatori. Giovedì mattina si parlerà del nuovo parco geominerario di Cave del Predil. Il cibo secondo l'antropologo: funzioni simboliche e rituali" è l'argomento scelto da Roberto Lionetti per **"Appunti dalla giungla"** in onda giovedì pomeriggio. A seguire, Jazz e dintorni.

Venerdì alle 11 si parla dell'Istituto "Livio Saranz" che ha la funzione di Centro studi, ricerche e documentazione sul Movimento sindacale a Trieste e in regione. Nel corso della trasmissione verranno presentati gli "Scritti politici. Tra giellismo e azionismo (1932-1947)" di **Vittorio Foa**, antifascista e deputato alla Costituente. Alle 13.33 la rubrica sulle novità in teatro. A seguire lo spazio dedicato alla musica: tra gli altri argomenti le novità ed i progetti del nuovo anno accademico del conservatorio Tartini di Trieste.

Sabato alle 11.30 l'appuntamento con **"Libri a nord est"** sul mondo dell'editoria in regione. Domenica alle 11.30, seconda puntata di "Pagine a vapore" un originale di e con Paola Bonesi e con Marco Casazza: un viaggio nei treni d'Europa tra racconti, realtà e fantasia. Regia di Mario Mirasola.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
MARTONE E IL RISORGIMENTO

L'Italia del Risorgimento e l'Italia di oggi viste con gli occhi del regista e sceneggiatore napoletano Mario Martone, autore del film "Noi credevamo", presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia, che sarà ospite di Corrado Augias nella puntata odierna del programma "Le Storie - Diario Italiano".

RAIDUE ORE 11.00
FIORDALISO A "FATTI VOSTRI"

Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo e Paolo Fox ospitano oggi Fiordaliso nella "piazza televisiva" più famosa d'Italia: la cantante, che da novembre sarà in tournée in tutta Italia come protagonista del musical "Menopause", sarà infatti nel programma "I Fatti Vostri" da oggi a mercoledì.

RAITRE ORE 23.15
AFRICA, UN SOGNO FASCISTA

"Correva l'anno" propone oggi "Un posto al sole-L'impero fascista" di Marina Basile e Salvatore Lordi, che racconta le conquiste, la gloria, le repressioni e la disfatta del fascismo in Africa. Un sogno colonialista iniziato nel 1922 e finito nel maggio 1943. Conclude la puntata l'editoriale di Paolo Mieli.

RAIUNO ORE 6.45
BRUNI GUERRI SUL 150°

"UnomattinA" partecipa alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con una rubrica - in onda tutti i lunedì, alle 9.47, a partire da oggi - condotta in studio dallo scrittore e storico Giordano Bruno Guerri, che racconterà il Risorgimento in quindici tappe.

I FILM DI OGGI

HELLBOY
di Guillermo Del Toro con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor
GENERE: HORROR (Usa, 2004)
ITALIA 1 23.05

Hellboy, demone catapultato nella nostra dimensione dai nazisti nel '44, adottato e cresciuto come un figlio da Broom, è aiutato da Abe Sapiens, un uomo-pesce di sovrumane facoltà intellettive, e dalla bella Liz, pirocinetica con qualche difficoltà di autocontrollo.

LA VENDETTA DI CARTER
di Stephen Kay con Silvester Stallone (foto), Miranda Richardson, Alan Cumming
GENERE: NOIR (Usa, 2000)
RETE 4 23.15

Jack carter conduce una vita solitaria e non proprio ortodossa, finché decide di indagare intorno alla morte misteriosa del fratello...

LA COLLERA DI DIO
di Ralph Nelson con Robert Mitchum, Rita Hayworth, Frank Langella
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1972)
RAI 1 02.15

Messico 1920. Avventuriero, prete pistolero e donna indiana, catturati dai rivoluzionari, sono costretti ad attentare alla vita di un tiranno locale. Strano film ibrido in oscillazione tra melodramma e ironia che si diverte molto con la violenza che vorrebbe deplorare.

DUE AMICHE ESPLOSIVE
di Bob Dolman con Goldie Hawn (foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)
RETE4 16.45

Rock'n'roll, nostalgia anni '70. Due amiche, ex groupies di band rock, si incontrano dopo trent'anni. Qualcosa è cambiato. Avranno una botta di vita...

DIVERSO DA CHI?
di Umberto Carteni con Luca Argentero, Claudia Gerini. Filippo Nigro
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)
SKY 3 00.40

Piero è fidanzato da quattordici anni con Remo. Impegnato in politica e attivista gay, per un errore di calcolo dei suoi compagni di partito, si ritrova candidato sindaco per il centrosinistra.Per la campagna elettorale, gli viene affiancata Adele, ultramoderata antidivorzista, incapace di parlare senza inserire la parola «famiglia» in ogni singola frase.

TORNA PICCOLA SHEBA
di Daniel Mann con Burt Lancaster (foto), TerryMoore, Shirley Booth
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1952)
LA 7 13.55

Sposato senza figli, ex alcolista che nutre un morboso affetto per una ragazza, viene sconvolto quando lei si fa corteggiare da un giovanotto...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1 / TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 - FLASH
10.00 Verdetto finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG 1
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti

21.10 SERIE TV
> **Il Commissario Montalbano**
Con L. Zingaretti
Altre nuove avventure per il Commissario siciliano.

23.35 Porta a Porta
00.35 TG1 - NOTTE
01.05 Che tempo fa
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Sottovoce
01.45 Rai Educational Rewind - Visioni Private
02.15 La collera di Dio. Film (avventura '73). Di Ralph Nelson. Con Robert Mitchum.

RAIDUE

06.40 La peggiore settimana della nostra vita
07.00 Cartoon Flakes
07.01 Manny tuttofare
07.25 Stich!
07.50 Loopdidoo
08.00 Albero azzurro
08.20 American Dragon
08.40 I Saurini e i viaggi del meteorite nero
09.05 Zorro
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG 2punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza Traccia**
Con A. LaPaglia
La squadra indaga ricostruendo gli ultimi momeni conosciuti degli scomparsi.

23.25 TG 2
23.40 Vivere con il nemico. Film (thriller '05). Di Philippe Gagnon. Con Sarah Lancaster, Mark Humphrey, David Mcllwraith.
01.00 TG Parlamento
01.10 Protestantesimo
01.40 Extra Factor. Con Francesco Facchinetti
02.10 Almanacco
02.20 Meteo 2

RAITRE

06.00 Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 La storia siamo noi
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo
11.00 Apprescindere
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance. Con
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Vieni via con me**
Con Fabio Fazio
Il nuovo programma di Fabio Fazio con la collaborazione illustre di Saviano.

23.15 Correva l'anno
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - San Floriano 2010
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charliès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.45 Due amiche esplosive. Film (commedia '02). Di Bob Dolman. Con Goldie Hawn, Susan Sarandon, Geoffrey Rush, Erika Christensen.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Nico**
Di A. Davis
Con S. Seagal
Un agente italoamericano combatte i trafficanti di droga.

23.10 I bellissimi di r4
23.15 La vendetta di Carter. Film (noir '00). Di Stephen T. Kay. Con Sylvester Stallone, Miranda Richardson, Alan Cumming.
01.15 Tg4 night news
01.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.25 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.30 Media shopping

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **Grande Fratello**
Con A. Marcuzzi
Tra divertimento e colpi di scena, in onda la quinta puntata del reality.

00.15 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
02.10 Uomini e donne
03.40 Amici
04.20 Grande fratello
04.33 Nati ieri
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.00 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Smallville
10.30 Terminator: the Sarah Connor chronicles
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera cafè. Con Luca E Paolo
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.30 Big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Trasformat. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Un'impresa da Dio**
Di Tom Shadyac
Con Steve Carell
Evan viene scelto da Dio per costruire una nuova arca.

23.05 Hellboy. Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro. Con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor.
01.25 American dad
01.55 I Griffin
02.20 Studio aperto - La giornata
02.35 Media shopping
02.50 Cinque in famiglia
03.35 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso
10.50 Movie Flash
10.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
11.15 Movie Flash
11.30 Ultime dal cielo
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Torna, piccola Sheba. Film (drammatico '52). Di Daniel Mann. Con Burt Lancaster, Terry Moore, Shirley Booth.
15.55 Movie Flash
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Adventure Inc
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'Infedele**
Con Gad Lerner
Torna al solito orario l'appuntamento con l'attualità di Gad Lerner.

23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia
00.55 Prossima fermata
01.10 Movie Flash
01.15 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.55 Star Trek
05.55 CNN News

SKY 1

06.05 Una notte con Beth Cooper. Film (commedia '09). Con H. Panettiere
07.55 Fahrenheit 9/11. Film (documentario '04). Con M. Moore.
10.00 Il maledetto United. Film (drammatico '09) Con M. Sheen T. Spall.
11.45 Cado dalle nubi. Film (commedia '09). Con C. Zalone G. Michelini.
13.30 La dura verità. Film (commedia '09). Con G. Butler K. Heigl.
15.10 Capitalism: a Love Story. Film (documentario '09). Con M. Moore.
17.20 Extra
17.30 Piovono polpette. Film (animazione '09).
19.05 Il giardino del perdono. Film (drammatico '10). Con N. Beharie J. Scott.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **La prima cosa bella**
Di P. Virzì
Con M. Ramazzotti
I ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza di Bruno.

23.10 La ragazza che giocava con il fuoco. Film (thriller '09). Con N. Rapace
01.25 Il giardino del perdono. Film (drammatico '10). Con N. Beharie J. Scott.
02.55 Sky Cine News
03.10 Io, Don Giovanni. Film (drammatico '09). Con L. Balducci
04.20 Romanzo criminale 2 - La serie

SKY 3

13.15 Il padre della sposa 2. Film (commedia '95). Con S. Martin D. Keaton.
15.05 Un'estate ai Caraibi. Film (commedia '09). Con G. Proietti
17.00 La verità è che non gli piaci abbastanza. Film (commedia '09). Con J. Aniston B. Affleck.
19.15 New Moon
19.35 Pet Therapy: Un cane per amico. Film (commedia '09). Con J. Bridges
21.00 Vincere insieme. Film (drammatico '10). Con F. Raisa B. Fehr.
22.35 Il padre della sposa 2. Film (commedia '95). Con S. Martin D. Keaton.
00.40 Diverso da chi?. Film (commedia '08).

SKY MAX

13.15 Traitor - Sospetto tradimento. Film (drammatico '08). Con D. Cheadle
15.15 Braddock: Missing in Action III. Film (azione '88). Con C. Norris A. Aleong.
17.00 Romanzo criminale 2 - La serie
17.20 The International. Film (thriller '09). Con C. Owen N. Watts.
19.20 Solar Attack. Film (fantascienza '06). Con M. Dacascos
20.50 Extra
21.00 Il collezionista di ossa. Film (thriller '99). Con D. Washington
23.05 Il respiro del diavolo. Film (horror '08). Con J. Holloway

SKY SPORT

08.30 Serie A: Una partita
09.00 Futbol Mundial
09.30 Preview Champions League
10.00 Serie A Remix
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Serie B: Una partita
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato

MTV

07.00 News
07.05 Only Hits
08.00 Hitlist Italia
10.00 Only Hits
12.00 MTV News
12.05 Love Test
13.00 MTV News
13.05 The Hills
13.30 Celebrity Bites
14.00 MTV News
14.05 Innuyasha The Final Act. Film
15.00 MTV News
15.05 Greek
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Sex with... Mom and Dad
19.30 Speciale MTV News
20.00 The City
21.00 Jersey Shore
22.00 Pranked

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deejay
18.00 Rock deejay - Befor & after
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Nientology
21.00 Dj Stories
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Odd Job Jack
00.00 Shuffolato
01.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Borgo Italia
09.30 Betty la fea
10.10 La saga dei Mc Gregor
11.50 Camper magazine
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Animali amici miei
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario meridiano
16.55 K2
19.00 Musa Tv
19.10 Italia economia
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il notiziario sport
20.10 Qui Tolmezzo
20.15 Dai nostri archivi
20.30 Il notiziario regione
21.00 UDINESE a giochi fatti
21.45 Serata da Macello...
22.45 Pagine e fotogrammi
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Serie B - Win: Triestina - Portogruaro

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom - La creatività a tutto tondo
15.30 Concerto
16.10 L' Universo È...
16.40 Il settimanale
17.10 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 In Italia
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica di cinema
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

06.30 7 News
08.00 La voce del mattino.
12.00 Ore 12
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Gli speciali di AntennaTre
13.50 Oasi di salute Diretta
14.30 Shopping in poltrona
19.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
19.30 Informazione con il TG Treviso
20.10 Informazione con il TG Padova
21.00 Documentario
22.15 Ritratti
23.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
23.30 Informazione con il TG Treviso
00.10 Informazione con il TG Padova
00.40 Le Peperine

RADIO 1

6: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 9.30: Santa Messa; 10.10: Tutte le mattine; 10.17: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18: GR 1; 19: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Uomini e Camion; 23.40: Prima di domani; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 24: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2: Effetto Notte; 5: Twilight.

RADIO 3

6: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Volontariato; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12: Il Concerto del Mattino; 13: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Alza il volume; 15: Fahrenheit; 16: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: la fiaba del mattino, calendarietto, lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto:Lev Nikolajevic Tolstoj: Sonata a Kreutzer (10.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine della Carinzia; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Radio Capital All News; 7: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Lateral; 9: Il Caffè di Radio Capital; 10: Ladies and Capital; 12: Capital in the World; 13: Your Song; 14: Master Mixo; 16: Disco Match; 17: Non C'è Duo Senza Té; 19: Tg Zero; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: Alta Infedeltà; 23: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6: Deejay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Italia; 12: Collezione Privata; 13: Ciao Belli; 14: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20: Solo tre minuti; 22: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 24: Deejay Time; 2: Deejay Podcast; 4: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
6: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 6.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.45: Presentazione mattinata radiofonica; 7: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 8-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 8.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 8.35: Euregione news; 8.40: La canzone della settimana; 9: La traversa; 9.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 9.33: Storie di bipedi umani e non...; 10: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13-14: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16-18: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20-24: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: graduale aumento della nuvolosità a iniziare dal settore occidentale con piogge in intensificazione. **CENTRO E SARDEGNA:** rapido peggioramento sull'alta Toscana con piogge in intensificazione; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** giornata prevalentemente soleggiata con rasserenamenti persistenti sui versanti adriatico e ionico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: condizioni di marcato maltempo con piogge anche intense specie sulle zone alpine e prealpine di Lombardia, Veneto e Friuli. **CENTRO E SARDEGNA:** maltempo con piogge e temporali sparsi che dal settore tirrenico si sposteranno verso quello adriatico. **SUD E SICILIA:** rapido peggioramento sulle regioni tirreniche e Sicilia con piogge e temporali sparsi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,6	13,4
Umidità		79%
Vento (velocità max)		17 km/h
Pressione in diminuzione		1015,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,6	14,5
Umidità		78%
Vento (velocità max)		11,9 km/h

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,6	15,2
Umidità		80%
Vento (velocità max)		12 km/h

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,3	11,7
Umidità		91%
Vento (velocità max)		6,5 km/h

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,6	14,6
Umidità		74%
Vento (velocità max)		7,9 km/h

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,1	14
Umidità		84%
Vento (velocità max)		11 km/h

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,2	13,8
Umidità		75%
Vento (velocità max)		9 km/h

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	9	21
ANCONA	7	17
AOSTA	5	7
BARI	7	18
BERGAMO	9	11
BOLOGNA	9	11
BOLZANO	8	12
BRESCIA	9	12
CAGLIARI	10	19
CAMPOBASSO	9	16
CATANIA	9	23
FIRENZE	9	14
GENOVA	16	17
IMPERIA	13	np
L'AQUILA	2	15
MESSINA	15	20
MILANO	10	11
NAPOLI	11	21
PALERMO	12	18
PERUGIA	10	17
PESCARA	6	18
PISA	11	16
R. CALABRIA	12	20
ROMA	14	20
TARANTO	10	17
TORINO	10	11
TREVISO	10	13
VENEZIA	7	11
VERONA	9	13

OGGI IN REGIONE

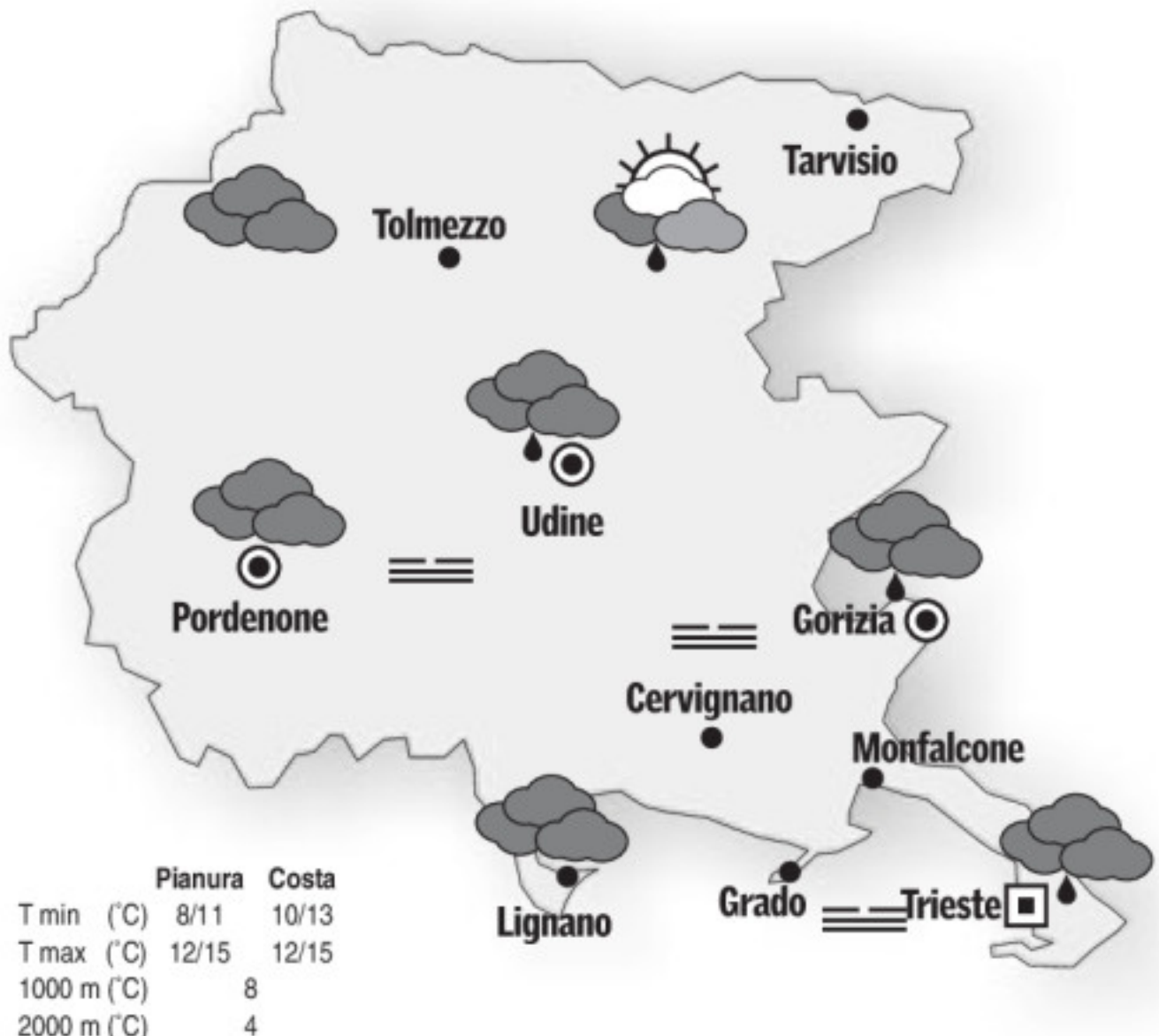
ATTENDIBILITÀ 70 %

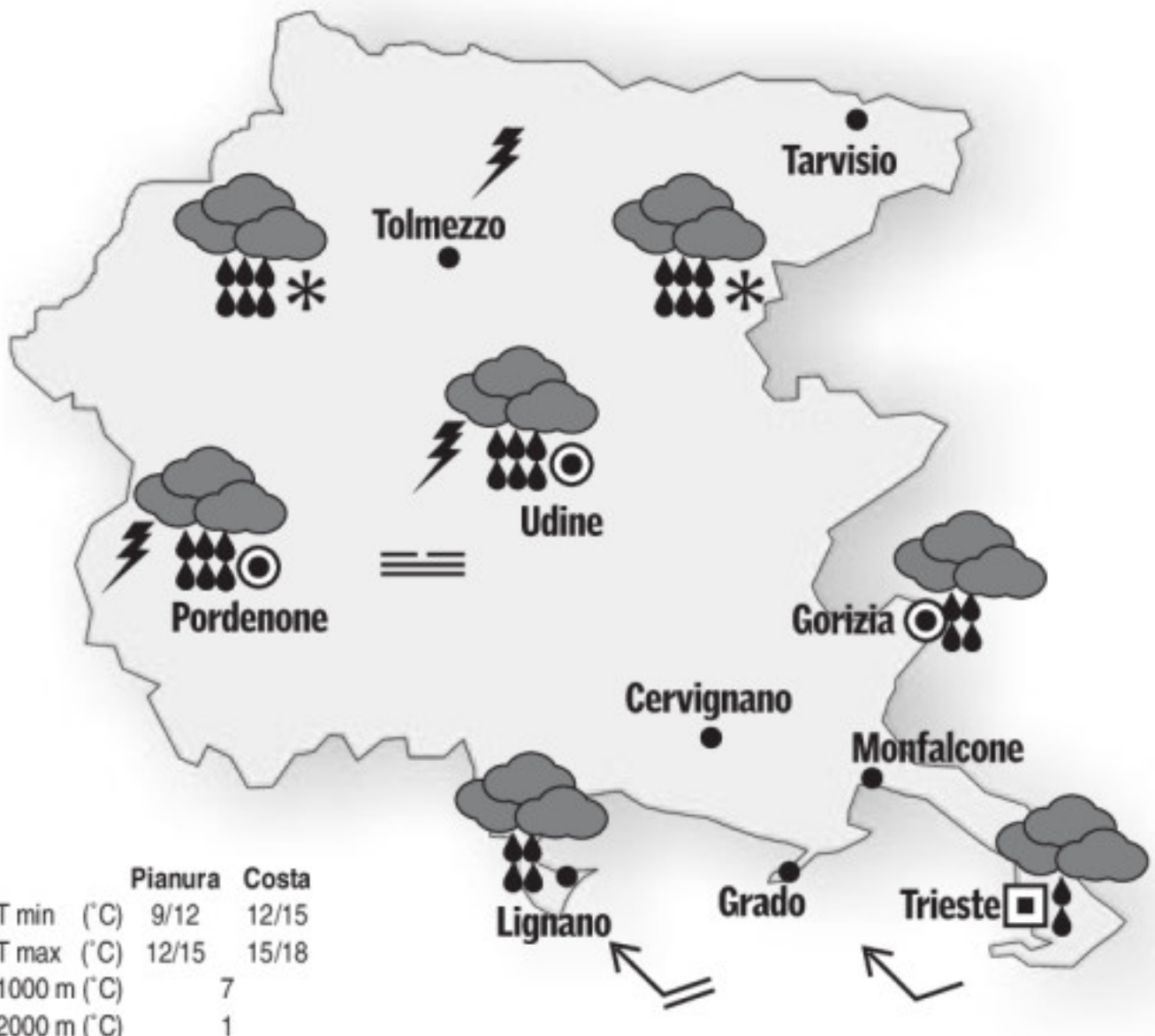
	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	10/13
T max (°C)	12/15	12/15
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	4	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	12/15	15/18
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	1	

OGGI. Cielo in prevalenza coperto con foschia. Sulla fascia orientale possibili deboli piogge. Sulle zone montane più interne e più ad alta quota, specie nel Tarvisiano, probabile nuvolosità variabile.

DOMANI. Cielo coperto con piogge da abbondanti sulla fascia orientale a intense su quella occidentale, anche temporalesche, specie nella seconda parte della giornata. Sulla costa soffierà scirocco in genere moderato, con piogge più attenuate a Trieste e probabilmente bora moderata in tarda serata. Sui monti nevicate, ma probabilmente solo oltre i 1800 m.

TENDENZA. Mercoledì probabile ancora cielo da nuvoloso a coperto.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione si consolida attorno al Mar Nero dove continua a favorire un clima particolarmente mite sulla Penisola Balcanica e centro e sud della Russia. Nel nord Europa si approfondisce una nuova circolazione ciclonica sul settore del Baltico centrale. Il fronte freddo giunto domenica sull'Europa occidentale continua a spostarsi verso levante.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	14,4	2 nodi N-O	5.30 +30	22.58 -18
MONFALCONE	calmo	13,4	2 nodi N-O	5.35 +30	23.03 -18
GRADO	calmo	13,6	2 nodi N-E	5.55 +27	23.23 -16
PIRANO	calmo	14,6	2 nodi S-S-E	5.25 +30	22.53 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	8	23	LUBIANA	6	14
AMSTERDAM	9	12	MADRID	4	13
ATENE	16	22	MALTA	14	19
BARCELLONA	11	19	MONACO	11	18
BELGRADO	9	20	MOSCA	6	8
BERLINO	9	12	NEW YORK	9	16
BONN	10	15	NIZZA	11	19
BRUXELLES	12	14	OSLO	0	1
BUCAREST	6	20	PARIGI	14	16
COPENHAGEN	8	10	PRAGA	9	16
FRANCOFORTE	10	16	SALISBURGO	6	14
GINEVRA	11	17	SOFIA	5	17
HELSINKI	3	7	STOCCOLMA	2	4
IL CAIRO	20	33	TUNISI	14	23
ISTANBUL	12	21	VARSAVIA	8	12
KLAGENFURT	7	11	VIENNA	7	16
LISBONA	16	19	ZAGABRIA	6	20
LONDRA	9	10	ZURIGO	13	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere anche alcune faccende personali urgenti e improrogabili.

TORO 21/4 - 20/5

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

CANCRO 21/6 - 22/7

Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare le vostre vedute. Un incontro.

VERGINE 23/8 - 22/9

Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica abbastanza favorevole e tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi esclusivamente di questioni simpatiche e rilassanti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Saprete muovervi con abilità e successo personale in molti campi; ne trarrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà da solo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi sulla quotidianità.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La stanza di soggiorno - **7** Guastato proprio all'inizio - **9** Guardia di Finanza - **10** Scrisse famosi «pensieri» - **11** Festa paesana con fiera - **13** I limiti di Ercole - **14** Gruppo montuoso tra Repubblica Slovacca e la Polonia - **15** Non indiziate - **20** Aumenta una nota musicale di due semitoni - **21** Un segnale di gravissimo pericolo - **22** Indocilità - **23** Dopo «così» in molte preghiere - **24** Salvo Complicazioni - **25** Cuore di libico - **26** I maschi delle pecore - **29** Viene elaborata da uno scienziato - **32** Aspirava a diventare negus - **33** Osso parallelo al radio - **34** Christopher, attore cinematografico - **37** Facoltà d'essere designato.

VERTICALI: 1 Rimproverare - **2** Poco affine - **3** I dottori seguaci di Hahnemann - **4** Fine di cordata - **5** La città di Valentino (sigla)- **6** Giacomo, politico socialista - **7** A costo zero - **8** Una senza cuore - **11** Rincorrevano le ninfe - **12** Non magra - **13** Scoppio assordante - **14** Nativa di Berlino - **16** Storica città marinara - **17** Danza greca - **18** Mela... d'Adamo - **19** Libera gli ossessi - **24** Punto di partenza di una corsa - **25** Il Graham che brevettò il telefono - **27** Le braccia dell'albero - **28** Culminano con l'Altesina - **29** Possessivo femminile plurale - **30** Ragioniere (abbr.) - **31** Arti per il volo - **35** Un po' di abilità - **36** L'attore Lancaster.

LUCCHETTO (6/6=4)
Fuggiti senza il malloppo

Il morto resta e gli alti son di corsa,
ogni cosa costretti a rifiutare.
Poiché proceder rapidi bisogna
è necessario quindi... pedalare!

Norman

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Devi cambiare esistenza...

Parti e così, facendo vita nuova
pur le dolenti note cesseranno
e non ti sentirai più disunita.
Abbi fede, compagna, nella vita!

Phoenix

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
INDOVINELLO:
IL FRIGORIFERO

Anagramma:
VISO CELATO =
LICEO VASTO